



Generali, Terzariol nuovo dg Caltagirone e Mediobanca astenuti

PAOLINI / A PAG. 18



Porti, nominati otto presidenti Manca solo il vertice di Trieste

D'AMELIO / A PAG. 19



INODI DELLA POLITICA

LEGGE SULL'EDUCAZIONE SESSUALE

Femminicidi, Valditara attacca l'opposizione Bagarre in Aula



Il ministro Giuseppe Valditara in Aula

Camera, bagarre sul ddl su consenso informato e educazione sessuale a scuola. Le parole del ministro, protesta il centrosinistra. **LOMELE** / PAG. 6

IL GIALLO DELL'EX POSTINO SCOMPARSO A SAGRADO. ANDREA PISCANEC, 32ENNE, È STATO SENTITO DAGLI INQUIRENTI NEI GIORNI SCORSI

La pista di un trio omicida

Iscritto anche il figlio triestino della convivente di Mezzalira, già indagata assieme al fratellastro

Ulteriore svolta nell'inchiesta sulla scomparsa di Vito Mezzalira, l'ex postino di Sagrado sparito nel 2019. La Procura di Gorizia ha iscritto nel registro degli indagati un terzo nome. È Andrea Piscanec, 32 anni, triestino, figlio di una precedente unione della compagna di Mezzalira, Mariuccia Orlando. Due per lui le ipotesi di reato, concorso in omicidio volontario e in sottrazione di cadavere: non truffa ai danni dello Stato. Tale ulteriore ipotesi resta contestata alla madre e al fratellastro di lei, Moreno Redivo. **MURCIANO** / PAG. 13

L'IMPIANTO CONTESTATO

Cabinovia, i fondi da Roma ancora incerti Il nodo penali

La via d'uscita c'è ed è scritta nero su bianco all'articolo 9 del capitolato d'appalto con Leitner. E riguarda il progetto. **CODAGNONE** / A PAG. 21



ATER, OGGI SI DESIGNA
IL NUOVO DIRETTORE
MA RICORSI IN VISTA
TONERO / PAGINA 22

IN DISCOTECA PER HALLOWEEN

Palpeggiò una ragazza, condannato a tre anni

Tre anni di carcere e 15 mila euro di risarcimento per aver palpeggiato una ragazza in discoteca per Halloween del 2024. **PATTARO** / A PAG. 23

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

FICO E BRUNETTA DUE CAMPIONI DELLE GAFFES

Se non fosse che la scena politica italiana regala plot di rara poesia, si stenterebbe a credere a storie come queste, intrecciate da un unico filo. Rosso, come i volti imbarazzati dei protagonisti: Renato Brunetta e Roberto Fico. / A PAG. 7

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

SUI MIGRANTI DARE-AVERE TRA UE E ITALIA

L'Europa farà l'Europa, se l'Italia farà l'Italia. Il rapporto della Commissione Ue dopo il primo ciclo annuale sui migranti offre piena solidarietà a Roma... / A PAG. 4

DOPO UN AVVIO DISASTROSO I BIANCOROSSI METTONO LA FRECCIA E SUPERANO GLI AVVERSARI: FINISCE 91-81



Trieste, scatta la reazione: è vittoria con Tortona

Un momento del match che la Pallacanestro Trieste ha disputato ieri sera al PalaRubini (foto Bruni) **GATTO** / A PAGG. 34 E 35

IL PIANO DELLA REGIONE

Burlo e Cro Ricercatori a tempo indeterminato



L'esterno dell'Irccs Burlo Garofolo

Dopo anni di precariato, 19 ricercatori impegnati nei laboratori di Cro di Aviano e Burlo Garofolo di Trieste saranno assunti a tempo indeterminato. La Regione finanzia il piano di stabilizzazione con 5,1 milioni di euro - 1,6 finirà al centro di eccellenza triestino e 3,5 ad Aviano - accollandosi dal prossimo anno la spesa per le assunzioni a tempo indeterminato. **PELLIZZARI** / A PAG. 2

LA TOPONOMASTICA RIVISTA: DA "PONTE CURTO" A "FORMAGIN"

Trieste, patria dei nomignoli



"Ponte Curto", il nomignolo più recente

ZENOSARACINO

Trieste si presenta, ad uno sguardo distratto, come una città con una toponomastica ben precisa: un sistema di piazze principali organizzato e facile da ricordare (piazza Unità, Goldoni, Oberdan...); assi viari chiari e delineati (via Carducci, viale D'Annunzio, corso Italia) e palazzi-simbolo oggetto degli scatti dei turisti (il Municipio, il Castello, la Cattedrale e così via). / A PAG. 24 E 25

ABACOVIAGGI		www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077	
Avvento		Assisi e i luoghi di San Francesco	
Ravenna e Cesenatico, mosaici e presepi	2 € 350	Natale a Parigi, la Ville Lumière	4 € 1.380
Milano e la Fiera di Sant'Ambrogio	2 € 360	Parigi, la Ville Lumière	4 € 1.380
Innsbruck, Rattenberg e Swarovski	3 € 495	Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5 € 1.380
Zagabria e Lubiana	3 € 520	India Classica, il Rajastan dei Maharaja	10 € 2.350
Montepulciano, Pienza e Montalcino	3 € 530	Capodanno	
Costa Azzurra e il Principato di Monaco	4 € 720	Capodanno a Villa Fenaroli e Brescia	2 € 480
Svizzera, Montreux e Babbo Natale	4 € 880	Monaco di Baviera e Augusta	3 € 640
Praga, Dresda e Cesky Krumlov	5 € 880	Firenze, gioiello del Rinascimento	3 € 720
Stoccarda e Ulm, i mercatini	5 € 920	Budapest, la Parigi dell'Est	4 € 840
Norimberga e la Strada Romantica	5 € 920	Vienna e Baden Capodanno dorato	4 € 1.040
Alsazia e Friburgo, come in una fiaba	5 € 980	Dubino, il fascino celtico dell'anno nuovo	4 € 1.450
Natale		Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5 € 1.480
St. Moritz e treno del Bernina	3 € 650	Londra, mezzanotte e Big Ben	5 € 1.630
Vienna, l'eleganza del Natale imperiale	4 € 880	Lisbona, città della luce	5 € 1.720
Terme di Lasko, benessere termale	4 € 595	Marocco, Capodanno fra le città imperiali	8 € 2.480

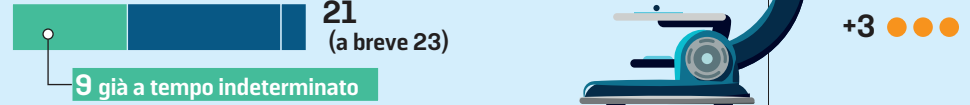
Friuli Venezia Giulia**IL PIANO****Attuali****BURLO GAROFOLO**

Riceratori sanitari



11 già a tempo indeterminato

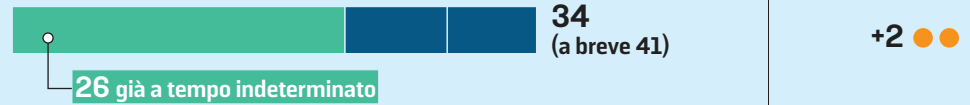
Collaboratori di ricerca



9 già a tempo indeterminato

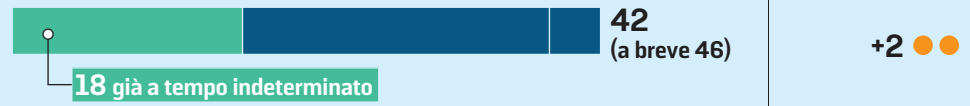
CRO AVIANO

Riceratori sanitari



26 già a tempo indeterminato

Collaboratori di ricerca



18 già a tempo indeterminato

WITHUB

**RETREAT
IRCCS BURLO GAROFOLO**

Cro e Burlo ricercatori a tempo indeterminato

Piano della Regione per stabilizzare gli studiosi precari: stanziati oltre 5 milioni

Giacomina Pellizzari

Dopo anni di precariato diciannove ricercatori impegnati nei laboratori del Cro di Aviano e del Burlo Garofolo di Trieste saranno assunti a tempo indeterminato. La Regione finanzia il piano di stabilizzazione con 5,1 milioni di euro – 1,6 finirà nelle casse del centro di eccellenza triestino e 3,5 in quelle di Aviano – accollandosi, a partire dal prossimo anno, la spesa per le assunzioni a tempo indeterminato. È un passo importante che l'assessore alla Salu-

te, Riccardo Riccardi, ha voluto fare per consolidare i due istituti scientifici, riconoscere i talenti dei giovani ricercatori e trattenere i migliori nelle nostre strutture sanitarie. Il Friuli Venezia Giulia è una delle poche regioni, se non l'unica, che scommette sulla ricerca sanitaria. Finora il percorso seguito dai ricercatori era segnato da borse o assegni di ricerca annuali e dall'aumento dell'ansia mano a mano che il contratto a tempo determinato si avvicinava alla scadenza. Ieri a Udine Riccardi, affiancato dai di-

rettori generali e dai direttori scientifici del Burlo e del Cro, Francesca Tosolini e Massimo Zeviani, e Giuseppe Tonutti e Gustavo Baldassarre, ha presentato l'iniziativa ricordando che «l'attività di ricerca contribuisce a migliorare la qualità della vita delle persone, offrendo cure più efficaci, meno invasive e sempre più impegnative».

IL PIANO

Le 19 stabilizzazioni consolidate i due Irccs ed evitano ai ricercatori di dover attendere

anche dieci anni per arrivare all'assunzione. I 5,1 milioni già stanziati dalla Regione consentiranno di coprire le spese dell'intera dotazione organica del personale. Una volta completata l'operazione, gli istituti di ricerca continueranno ad assumere utilizzando il contributo ministeriale e altri fondi finalizzati alla ricerca. «È una diretta conseguenza delle linee di gestione che abbiamo recentemente approvato con coerenza rispetto alle dotazioni inserite nella legge di stabilità che trova lo stanziamento di

previsione nell'assestamento bis approvato a ottobre», ha sottolineato l'assessore prima di snocciolare i dati: «Tra ricercatori e collaboratori di ricerca abbiamo oltre un centinaio di persone impegnate nel sistema». Al Burlo lavorano 48 ricercatori sanitari, 11 dei quali già a tempo indeterminato, e 21 collaboratori di ricerca, a cui, a breve, se ne aggiungeranno altri due, nove dei quali già stabilizzati. Entro la fine di dicembre l'istituto assumerà a tempo indeterminato altri 12 ricercatori e tre collaboratori

di ricerca.

LA SITUAZIONE AL CRO

Simile la situazione al Cro di Aviano dove si contano 34 ricercatori sanitari (a breve saranno 41), 26 già assunti a tempo indeterminato e 42 collaboratori di ricerca sanitaria destinati ad arrivare a 46, 18 dei quali già stabilizzati. Entro la fine dell'anno l'istituto bandirà due ulteriori concorsi, che permetteranno di garantire il posto fisso ad altri due ricercatori sanitari e altrettanti collaboratori professionali di ricerca. Quest'ultimo passaggio completerà il piano delle assunzioni previste per l'anno in corso. Riccardi ha voluto soffermarsi, infatti, sull'importanza del capitale umano che – a suo avviso – «non si valorizza solo con le risorse economiche. Il talento delle persone si esprime quando esistono condizioni di certezza, che consentono a ciascuno di costruirsi una vita».

I COMMENTI

Inutile dire che il finanziamento regionale ha fatto tirare un sospiro di sollievo anche ai vertici degli istituti scientifici costretti, ogni fine anno, ad affrontare le preoccupazioni dei precari. «Nel 2017 è stata avviata la riforma per inquadrare il personale della ricerca in un ambito più specifico rispet-

LA STORIA

Il contratto dopo dieci anni: «Così è più facile pianificare»

LA TESTIMONIANZA

Dieci anni da precaria, o meglio da assegnista di ricerca al Cro di Aviano. Laureata all'università degli studi di Trieste, dove ha fatto il dottorato di ricerca, Ilenia Pellarin, 41 anni, di Morsano al Tagliamento, è arrivata all'istituto scientifico specializzato nella cura dei tumori,

con un contratto di post dottorato quando di anni ne aveva poco più di trenta.

Da allora ha seguito una sorta di percorso a ostacoli che a ogni fine anno la costringeva a vivere momenti di incertezza visto che qualsiasi imprevisto avrebbe potuto interrompere la sua carriera che, oggi, la vede impegnata nello studio del tumore dell'ovaio e della resistenza alla rapina farmacologica. «Sono

andata avanti dieci anni con borse di studio annuali rinnovabili e finalmente, recentemente, sono stata stabilizzata», racconta Pellarin non senza ammettere che l'assunzione a tempo indeterminato le ha garantito una serie di opportunità che prima non aveva.

Non ultima la pianificazione di una vita familiare più lineare, che da precaria non le risultava possibile anche se –

**ILENIA PELLARIN**RICERCATRICE AL CRO DI AVIANO
STUDIA LA RESISTENZA FARMACOLOGICA

«Con accordi limitati basta un taglio delle risorse per rischiare di restare a casa»

«La stabilità garantita dalle istituzioni ci sprona a partecipare a nuovi bandi»

aggiunge – «diverse mie colleghe con percorsi più lunghi del mio sono riuscite a gestire entrambe le cose: il lavoro e la maternità».

Detto questo la ricercatrice concorda sul fatto che alla base c'è la passione per la ricerca a motivare i tanti precari che sperano di raggiungere l'assunzione a tempo indeterminato. Chi avverte questo richiamo trascorre la maggior parte del suo tempo in laboratorio. Anche Pellarin continua a farlo, il suo scopo scientifico è riuscire a individuare i meccanismi che provocano la resistenza alla chemioterapia. Alla lunga, però, qualcuno si stanca e cerca altre opportunità, non ultimo il trasferimento all'estero. In quel caso vengono meno professio-

Friuli Venezia Giulia



I RICERCATORI IN REGIONE
MEDICI E STUDIOSI AL BURLO DI TRIESTE
DURANTE L'INIZIATIVA "RETREAT"

Il finanziamento consentirà di trattenere i professionisti

La manovra permette di confermare le figure già assunte e di bandire concorsi

to alla condizione precedente dove c'erano solo borse di studio o tempi determinati. La normativa oltre a favorire lo sviluppo contrattuale e garantire a queste figure una giusta collocazione, ha anche definito le coperture finanziarie per fronteggiare la sostenibilità del piano», ha evidenziato Tosolini, nel precisare che al Burlo i fondi regionali consentono di stabilizzare 15 nuovi ricercatori e di sostenere le 20 assunzioni precedentemente perfezionate. Si tratta di quasi la metà della dotazione organica

nalità determinanti per il futuro del Paese.

«Personalmente – continua la ricercatrice – non ho mai temuto di trovarmi senza contratto, forse sarà stato per lo scambio che avevo con il mio supervisore, ma sicuramente è un rischio che, in quella situazione, si può correre. Banalmente – sottolinea – basta un taglio ai fondi per impedire il rinnovo dei contratti». Anche i ricercatori stabilizzati apprezzano lo sforzo fatto dalla giunta Fedriga per consolidare la pianta organica degli istituti di ricerca. «È importante che la Regione sostenga la ricerca e garantisca certezza ai ricercatori» conclude la neo assunta nel dirsi convinta che la stabilità sporrà lei e i suoi colleghi a par-

fissata in circa 80 ricercatori, al fianco dei quali operano anche figure di supporto nella costruzione e nella rendicontazione dei bandi di ricerca. «L'intervento della Regione – ha concluso la direttrice – ci consente di essere sempre più presenti». Nel condividere l'analisi della collega, Tonutti si è limitato a raccontare l'episodio che l'ha visto protagonista sette anni fa in veste di commissario del Cro: «Sono arrivato a metà novembre e ho trovato decine di ricercatori che non sapevano cosa gli sarebbe successo a dicembre. Da allora sono stati fatti diversi passi avanti e oggi possiamo dire di avere una dotazione organica a tempo indeterminato». Altrettanto soddisfatti i direttori scientifici: Zeviani si è soffermato sulla missione degli Irccs: «È la prima volta che attraverso un accordo tra ministero e regione si crea un'articolazione di sapere e conoscenze stabile e permanente che permette lo scambio tra ricerca e clinica. Questo non poteva avvenire prima della stabilizzazione. Ora si possono creare progetti a più lungo termine a vantaggio dei pazienti». Anche Baldassarre ha ringraziato la Regione per l'attenzione alla ricerca: «Avere persone stabilizzate in grado di vincere progetti competitivi è di primaria importanza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tecipare ad altri bandi europei.

I risultati non mancano. Nel bando appena scaduto un giovane ricercatore sanitario del Cro ha vinto un finanziamento di 300 mila euro per uno co-sviluppo di un nuovo farmaco per i tumori resistenti dell'ovaio, mentre un altro suo collega ha ottenuto altri 300 mila euro dalla Cassa depositi e prestiti per portare a termine il suo progetto finanziato dal Pnrr. Lo ha riferito il direttore scientifico, Gustavo Baldassarre, facendo notare che «le figure stabilizzate dalla Regione sono un asset importantissimo che ci consentiranno di rimanere eccellenza nella ricerca sanitaria». —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

«Certezze»



«Parliamo spesso di capitale umano - ha sottolineato l'assessore regionale Riccardo Riccardi - che non si valorizza solo con le risorse economiche. Il talento delle persone si esprime quando esistono condizioni di certezza, perché ciascuno ha una vita da costruire. La stabilizzazione di queste figure professionali, che non dovranno più attendere la fine dell'anno per sapere se potranno continuare a lavorare, rappresenta dunque un passo fondamentale».

FRANCESCA TOSOLINI

«Coperture»



«Nel 2017 è stata avviata la riforma per inquadrare il personale della ricerca in un ambito più specifico rispetto alla condizione precedente dove c'erano solo borse di studio o tempi determinati. La normativa oltre a favorire lo sviluppo contrattuale e garantire a queste figure una giusta collocazione, ha anche definito le coperture finanziarie per fronteggiare la sostenibilità del piano», ha evidenziato la direttrice generale del Burlo, Francesca Tosolini.

GIUSEPPE TONUTTI

«Passi avanti»



Il direttore generale del Cro di Aviano, Giuseppe Tonutti, ha raccontato l'episodio che l'ha visto protagonista sette anni fa in veste di commissario del centro di riferimento oncologico: «Sono arrivato a metà novembre e ho trovato decine di ricercatori che non sapevano cosa gli sarebbe successo a dicembre. Da allora sono stati fatti diversi passi avanti e oggi possiamo dire di avere una dotazione organica a tempo indeterminato».

Le università sono alle prese con l'esaurimento dei fondi del Pnrr. L'auspicio è che da Roma arrivino misure per consolidare la ricerca

Negli atenei regionali le assunzioni restano un miraggio per i giovani scienziati

IL FOCUS

Piero Tallandini

Se per i ricercatori di Cro e Burlo si prospetta la fine del precariato, in Friuli Venezia Giulia per decine di altri colleghi delle università, entrati nel sistema della ricerca grazie ai fondi del Pnrr, il limbo è destinato a durare ancora. Eppure lo scenario è migliore rispetto al resto del paese, dove l'esaurimento dei fondi rischia di portare già nei prossimi mesi all'espulsione di migliaia di ricercatori precari dal sistema universitario. In Fvg le risorse mobilitate dalla Regione per il triennio 2025-2027 consentiranno, invece, di evitare l'uscita dei ricercatori, almeno per altri due anni. Ma il tempo indeterminato per la maggior parte di loro resterà un sogno pressoché irraggiungibile, salvo poche stabilizzazioni.

All'Università di Trieste sono 32 i ricercatori a tempo determinato arrivati con i fondi del Pnrr e in scadenza nel 2027. «Ricercatori che non si sono rivelati solo un valore aggiunto, ma autentica linfa per l'attività accademica, distinguendosi sia in progetti di ricerca nazionale che internazionale – sottolinea la rettrice Donata Vianelli –. Ciò premesso, è evidente come il sistema universitario italiano non possa assorbire a tempo indeterminato il numero elevatissimo di ricercatori arrivati negli atenei sulla spinta dei soldi del Pnrr. Quindi occorre spostare la sfida dalle università al territorio, facendo in modo che chi non riuscirà a ottenere una stabilizzazione nell'ambito accademico possa trovare una collocazione nel mondo delle imprese, che sempre di più cercano figure di alto livello per la ricerca applicata».

Una doppia corsia, insomma, per portare al traguardo di un futuro stabile i ricercatori precari del Friuli Venezia Giulia: quella accademica e quella delle imprese. «L'auspicio è che tanti ricercatori possano restare da noi, ma è importantissimo continuare a lavorare per la valorizzazione di questi profili di alto livello nelle aziende. E poi, una volta assunti dalle imprese, nulla vieta che possano portare avanti l'attività anche in collabora-



DONATA VIANELLI
È LA RETTRICE
DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Vianelli: «Sono un vero valore aggiunto, ma sarà impossibile assorbirli tutti»



GIORGIO ALBERTI
PRORETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Alberti: «Si lavora per dare loro anche una prospettiva nelle imprese»

zione con l'ateneo», osserva Vianelli.

Sempre a Trieste, ma alla Sissa, i ricercatori Pnrr sono in tutto 50, di cui 40 assegnati e 10 Rtda, ovvero ricercatori a tempo determinato di tipo A, cioè senza stabilizzazione automatica. «Il tema della precarietà è fondamentale anche perché bisogna evitare di vanificare, a medio e lungo termine, l'investimento ottenuto grazie ai fondi del Pnrr – è la riflessione di Andrea Romanino, direttore della Scuola internazionale superiore –. Sarebbe un peccato se questi ricercatori, non trovando una stabilizzazione qui, uscissero dal sistema nazionale della ricerca, magari andando all'estero e diventando delle risorse

per altri paesi. Per noi i ricercatori arrivati con il Pnrr hanno rappresentato un valore aggiunto importantissimo, soprattutto in campi come digitalizzazione e simulazioni numeriche». «Possono fruire del supporto della nostra Regione, ma è importante poter dare loro una prospettiva ulteriore – aggiunge Romanino –. È essenziale che tutti i nostri ricercatori a tempo determinato, non solo quelli legati al Pnrr, possano avere la chance di mettersi in gioco e ambire a una carriera stabile nel sistema nazionale della ricerca. Qui o in altre realtà».

All'Università di Udine grazie ai fondi del Pnrr e poi al sostegno della Regione per il prossimo biennio è possibile continuare a offrire un'opportunità a 28 giovani studiosi (20 ricercatori e 8 assegnisti di ricerca). «Il nostro sistema è sempre stato sbilanciato dal punto di vista anagrafico, con un'età media molto alta, e quindi l'apporto di questi ricercatori più giovani è doppiamente importante – rimarca Francesco Pitassio, il delegato alla ricerca dell'ateneo udinese che segue da vicino anche la situazione dei ricercatori precari –. Hanno portato energia, forze fresche, elementi cruciali per la ricerca e l'innovazione. Adesso occorre lavorare per consentire a questi ricercatori di continuare il loro percorso coinvolgendo sempre di più il territorio, innervandolo di competenze che possano poi diventare opportunità per loro e per le imprese, oltre che per l'ateneo. Saremmo più che felici, nei prossimi anni, di poterli stabilizzare da noi, ma il coinvolgimento delle imprese è indispensabile per dare una prospettiva».

Concetti ribaditi anche dal prorettore Giorgio Alberti: «I ricercatori arrivati con il Pnrr e che ora resteranno altri due anni sono preziosissimi per l'attività dell'ateneo, a cominciare da progetti come iNEST, Agritech e il Centro nazionale per la biodiversità. L'auspicio è che nei prossimi anni arrivino risorse dal ministero per poterli stabilizzare. Del resto in questi mesi alcuni dei nostri Rtda sono stati assunti a tempo indeterminato. E intanto l'impegno è di proseguire la collaborazione con il mondo della ricerca privato e quello delle imprese». —

Le crisi internazionali

L'email choc di Epstein «Trump da me con Giuffre»

La diffusione della corrispondenza riaccende il caso I democratici: «Cosa altro nasconde la Casa Bianca?»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Trump sapeva delle ragazze» e «Virginia Giuffre ha passato ore a casa mia con lui». Firmato Jeffrey Epstein. Dopo aver incenerito il principe Andrea, esautorato da ogni titolo nel Regno Unito, il caso del finanziere pedofilo esplode pericolosamente nelle mani del tycoon, con la diffusione di alcune email di Epstein da parte dei democratici della commissione vigilanza della Camera che indaga sulla vicenda. I messaggi, scambiati con la fidanzata-complice Ghislaine Maxwell e con il giornalista-scrittore Michael Wolff, contraddicono non solo la versione del tycoon, ma anche quella della stessa Maxwell che intende chiedere al presidente la scarcerazione, commutando i suoi 20 anni di pena dopo aver escluso il suo coinvolgimento in comportamenti illeciti.

DEM ALL'ATTACCO

I dem vanno all'attacco, cavalcando le frasi compromettenti del finanziere: «Queste ultime email e corrispondenze sollevano domande inquietanti su cosa stia ancora nascondendo la Casa Bianca e sulla natura del rapporto tra Epstein e il presidente», ha incalzato il deputato Robert Garcia, massimo esponente del partito nella commissione di vigilanza. Immediata la reazione della Casa Bianca, che ha accusato gli

oppositori di voler gettare fango: «I Democratici hanno fatto trapelare selettivamente email ai media progressisti per creare una falsa narrazione e diffamare il presidente Trump», ha replicato la portavoce Karoline Leavitt, ribadendo l'affermazione del tycoon secondo cui cacciò «Epstein dal suo club a Mar-a-Lago decenni fa per essersi comportato in modo inappropriato con le sue dipendenti, inclusa la Giuffre», che peraltro «non lo ha mai accusato di nulla».

LA REAZIONE

La reazione del presidente è arrivata qualche ora dopo su Truth: «I Democratici stanno

La replica: «I dem stanno cercando di tirare fuori di nuovo questa bufala»

cercando di tirare fuori di nuovo la bufala su Jeffrey Epstein, perché farebbero qualsiasi cosa pur di distogliere l'attenzione da quanto male hanno gestito la chiusura del governo e tante altre questioni. Solo un repubblicano molto cattivo, o stupido, cadrebbe in quella trappola», scrive il tycoon. E questa è anche la linea ufficiale dei repubblicani, che, dopo mesi di ritardo, hanno pubblicato altre 23.000 pagine di documenti provenienti dal patrimonio

di Epstein. Una mossa per rispondere al contropiede dem ma anche alla base Maga, infuriata per il mancato rilascio di tutti i file Epstein dopo la marcia indietro della ministra della Giustizia Pam Bondi.

Lo speaker della Camera, Mike Johnson, ha persino ritardato di quasi due mesi il giuramento odierno della neo-deputata dem Adelita Grijalva, perché il suo voto determinante potrebbe ora forzare una votazione su una proposta di legge che chiede la pubblicazione integrale dei documenti dell'amministrazione Trump riguardanti Epstein. Proposta cui la Casa Bianca continua a opporsi fermamente. Trump pensava di essersi liberato del caso Epstein dopo averlo definito una «bufala dem» e aver spiegato di aver interrotto i rapporti con l'amico Epstein nel 2004, quando lo cacciò da Mar-a-Lago perché - disse - «mi rubava le massaggiatrici, tra cui Virginia Giuffre». Ma non ha mai ammesso di essere a conoscenza di abusi sessuali, anche su minorenni.

Poi, però, è spuntata la sua lettera oscena nell'album di compleanno per i 50 anni del finanziere. E ora almeno tre email compromettenti svelate da Ny e Cnn, successive al controverso patteggiamento del 2008 tra Epstein e i giudici della Florida per favoreggiamento della prostituzione minorile. —



LA POSTA CHE SCOTTA

I messaggi con Maxwell indicando la maniera per inguaiare Donald

WASHINGTON

Nella nuova tranches di documenti su Jeffrey Epstein, rivelati in parte dai dem della commissione vigilanza della Camera, sono almeno tre le email compromettenti per Donald Trump.

Messaggi in cui il finanziere pedofilo non solo contraddice la versione dei fatti di The Donald ma sembra riflettere con l'allora fidanzata (nonché complice) Ghislaine Maxwell e il giornalista-scrittore Michael Wolff su come

giocarsi il suo nome.

In una e-mail datata 2 aprile 2011, quando Trump era un personaggio tv e una celebrità dei tabloid di New York, Epstein, parlando di una delle sue vittime e del tycoon, scrisse a Ghislaine Maxwell: «Voglio che tu ti renda conto che il cane che non ha abbaiato è Trump...». La email prosegue con il nome di una ragazza (coperto da ommissis, ma secondo i repubblicani è la defunta Virginia

Giuffre) che «ha passato ore a casa mia con lui, e lui non è mai stato menzionato» dalla polizia. Maxwell rispose: «Ci stavo pensando anch'io...». Circa tre anni prima, nel giugno 2008, Epstein era stato condannato a 18 mesi di carcere dopo essersi dichiarato colpevole di adescamento per prostituzione, anche di una minorenne. Fu rilasciato nel luglio 2009, dopo aver scontato solo 13 mesi.

In un'altra email del 2019 Epstein afferma apertamente che «Trump sapeva delle ragazze» oggetto di molestie, alcune delle quali erano minorenni e venivano reclutate tra le massaggiatrici di Mar-a-Lago. All'epoca Epstein era al centro di una rinnovata attenzione mediatica dopo gli articoli del Miami Herald sul controverso patteggiamento del 2008. —

L'Europa farà l'Europa, se l'Italia farà l'Italia. Il rapporto della Commissione Ue dopo il primo ciclo annuale di gestione del nuovo *Patto sui Migranti* offre piena solidarietà a Roma, riconoscendo gli «obblighi sproporzionati» a cui ha dovuto sottoporsi in questi anni. L'Unione si impegna a pescare nella cassa comune per sostenere l'amministrazione nazionale, ma chiede in parallelo che si onorino appieno le regole per l'accoglienza, accettando il principio secondo cui la nostra frontiera è confine comunitario, nei confronti del quale abbiamo la responsabilità di vigilanza e controllo per conto del club a dodici stelle. Bruxelles, si assicura, è pronta a recitare

IL COMMENTO SUI MIGRANTI DARE-AVERE TRA UE E ITALIA

MARCO ZATTERIN

la sua parte. Ma si attende che ogni governo - anche quello guidato da Giorgia Meloni - abbia il medesimo abbrivio.

L'interesse collettivo impone di guardare in valore assoluto, senza pregiudizi o dogmi politici, al dramma delle genti in fuga da guerre, carestie e catastrofi politiche che sbarcano sulle coste continentali. I numeri offrono qualche conforto. Da luglio 2024 a giugno 2025, il flusso globale di richiedenti asilo si è asciugato del 25% e, sulla rotta del Mediterraneo, gli ingressi sono calati

da 120 a 70 mila. Vuol dire che andiamo meglio, sebbene la situazione resti pesante e le soluzioni complesse, al punto che la Commissione decreta che Italia, Cipro, Malta e Spagna potranno accedere alla *Riserva di solidarietà* non appena il nuovo Patto entrerà in vigore, a metà 2026. Esso prevede il ricollocamento dei migranti in un altro Stato membro, l'erogazione di fondi per gestire le procedure, e il dislocamento di equipaggiamenti e personale per far funzionare le disposi-

zioni di accoglienza.

Il segno è che non siamo soli davanti al movimento migratorio. Soprattutto, almeno su carta, non dovremmo più esserlo. La Commissione intende formare *pool di solidarietà* ai quali i Ventisette potranno partecipare accogliendo una quota di migranti, oppure versando 20 mila euro per ogni persona assegnata dal Piano e non ricevuta in casa. In sostanza, si partecipa alla redistribuzione oppure si paga. È un'idea vecchia che ora diventa cogente nel

quadro della riorganizzazione generalizzata dell'operatività di frontiera e delle relazioni con i Paesi di transito e no.

Attenzione, però. Il commissario per le Migrazioni, l'austriaco Magnus Brunner, pianta un paletto inevitabile. «L'Italia ha diritto al meccanismo di solidarietà - avverte -, ma deve rispettare gli obblighi previsti dal Patto in termini di responsabilità, i due aspetti vanno di pari passo». Non fa una piega. Se si rifiuta il Trattato di Dublino per quanto disfunzionale sia (pratiche e controlli al-

lo Stato del primo sbarco in concerto con l'Ue), non si potrà pretendere che gli altri attuino le norme che ci sostengono (Belgio e Paesi Bassi ci hanno messo già nel mirino).

Le migrazioni sono un fenomeno epocale che non finirà in un weekend o in una legislatura. Non si possono alzare muri in mezzo al mare, né cavarsela con un «fuori dalle palle». Ha più senso ascoltare Leone XIV che auspica solidarietà e giustizia, poi essere efficienti ed etici nella pratica quotidiana. La risposta sta nell'ottemperare alle regole esistenti. Se ognuno farà ciò che deve e può, l'Italia come i partner europei, si imbroccherà il sentiero di una possibile prima normalizzazione della crisi. In caso contrario, scordiamocelo proprio. —

Le crisi internazionali



Una foto del presidente americano Donald Trump e di Jeffrey Epstein

L'ANNUNCIO

Crosetto annulla la visita negli Stati Uniti «Nessuna pressione»

ROMA

Salta la visita di Guido Crosetto negli Stati Uniti e restano in sospeso i temi - armamenti, Ucraina e Gaza - che il numero uno di Palazzo Baracchini avrebbe dovuto affrontare con il capo del Pentagono, Pete Hegseth. Ma il ministro della Difesa rassicura sulle voci di pressioni nel governo ricevute dalla Lega, contraria ad accordi al di là dell'Atlantico sull'acquisto di armi per Kiev: «Non vado più a Washington, vado

al vertice E-5 a Berlino», specifica Crosetto riferendosi al summit europeo che unisce cinque nazioni, per poi annunciare l'arrivo del dodicesimo pacchetto di forniture alle truppe di Zelensky, con «aiuti consistenti».

A gettare acqua sul fuoco è anche il vicepremier e titolare della Farnesina, Antonio Tajani: «Non vedo perplessità», dice a proposito dell'acquisizione di materiale bellico dagli Usa, sottolineando - dal Canada dove ha visto il segretario di

Stato americano Marco Rubio - che l'incontro è solo «rinviato». Resta però un giallo l'annullamento della visita negli Stati Uniti, durante la quale il ministro era previsto l'incontro con Hegseth. La decisione di cancellarla sarebbe maturata soltanto martedì, dopo un incontro a Palazzo Chigi dove sarebbero stati analizzati alcuni nodi politici interni. Da tempo, secondo i rumours, serpeggiano divergenze tra la linea del Carroccio e quella del ministro, a partire dagli esigui investimenti previsti nella manovra di Bilancio. «Per quanto mi riguarda - sottolinea Crosetto - ho avuto assicurazioni dal ministro dell'Economia Giorgetti, che una volta uscita dalla procedura del deficit eccessivo, già da quest'anno, già dal prossimo anno, verrà fatto l'incremento come da documento approvato dalla Camera». —

ISRAELE

La richiesta del tycoon «La grazia per Netanyahu»

Il presidente israeliano Herzog dopo averlo ringraziato per l'interessamento, lo ha invitato a seguire «le procedure stabilite dalla legge»

TELAVIV

Lo aveva già chiesto nel suo discorso alla Knesset di un mese fa, in occasione dell'accordo tra Israele e Hamas per il cessate il fuoco, ma in modo infor-

male, a braccio, come fosse un'intuizione del momento. Ora Donald Trump ha fatto un passo ufficiale, mettendo nero su bianco la sua richiesta al presidente israeliano Isaac Herzog su carta intestata della Casa Bianca: «Ti chiedo di concedere la grazia a Benjamin Netanyahu, un primo ministro formidabile e decisivo in tempo di guerra e che ora guida Israele in tempo di pace». L'alleato americano, che

a sua volta ha dovuto affrontare i giudici in quella che chiamava «una caccia alle streghe», corre in soccorso di Bibi, come lo chiama nella lettera inviata a Gerusalemme, definendo «ingiustificato e politico» il processo a carico del premier. «Ora che abbiamo ottenuto successi senza precedenti e che stiamo tenendo Hamas sotto controllo, poniamo fine a questa guerra legale una volta per tutte», ha esorta-

LO SCANDALO

L'anticorruzione travolge il governo ucraino Silurati due ministri



Il presidente Volodymyr Zelensky e i membri dell'Alto Comando a Kiev

Saltano le teste dei dicasteri dell'Energia e della Giustizia per un maxi caso di tangenti E il capo delle forze ucraine dice che Pokrovsk non è caduta

Stefano Intreccialaghi / ROMA

L'Operazione «Mida» bussa alla porta del governo di Volodymyr Zelensky. E il presidente ucraino risponde, chiedendo la testa dei ministri della Giustizia e dell'Energia, caduti sotto la scure dell'ennesimo scandalo di corruzione che stavolta ha investito il settore energetico, proprio mentre i raid russi martellano gli impianti ucraini lasciando ogni giorno migliaia di persone al buio e senza riscaldamento. «Se ci sono accuse, bisogna rispondere», ha detto il leader di Kiev, chiedendo alla premier Yulia Svyrydenko le dimissioni dei due membri del governo. Neanche due ore dopo, entrambi hanno rimesso

il loro incarico: troppo alta la posta per l'esecutivo che vede nella lotta a tangenti e illeciti una delle chiavi necessarie per aprire all'Ucraina le porte dell'Ue.

LA COMMISSIONE UE

«La lotta alla corruzione è un elemento centrale per l'adesione di un Paese all'Unione», e l'indagine in corso dimostra

Londra aveva provato ad aprire un dialogo con Putin senza successo

che «gli organismi anticorruzione sono operativi» a Kiev, è stato il commento di un portavoce della Commissione. Lo scandalo è esploso a seguito della maxi-operazione lanciata lunedì dall'Ufficio Nazionale Anticorruzione (Nabu) ucraino, che ha scoperto

un sistema di corruzione nel settore energetico con 100 milioni di dollari di fondi riciclati. Ad aver orchestrato lo schema sarebbe stato Timur Mindich, imprenditore vicino a Zelensky che secondo la Procura Specializzata Anticorruzione (Sapo), ha sfruttato «rapporti amichevoli con il presidente dell'Ucraina» nelle sue attività criminali. Di lui, al momento si sono perse le tracce.

La Sapo ha invece accusato German Galushchenko - che prima di guidare il ministero della Giustizia è stato titolare dell'Energia per quattro anni - di aver ricevuto «benefici personali» da Mindich, in cambio del controllo sui flussi di denaro nel settore energetico. La risposta del governo è stata ferma: dopo aver licenziato il consiglio di sorveglianza di Energoatom, la premier ha prima sospeso Galushchenko e poi lo ha spinto alle dimissioni insieme alla collega dell'Energia Svitlana Grynychuk.

IL FRONTE

E sul fronte di Pokrovsk, il comandante delle forze armate Oleksandr Syrsky ha visitato le truppe ripetendo che la città non è accerchiata e non è caduta. Ma i russi inviano rinforzi e attaccano, mentre la carenza di militari spinge la città ucraina sull'orlo del baratro.

Non va meglio a Zaporizhzhia, dove le truppe di Kiev si sono ritirate da un altro villaggio, il sesto in due giorni. Nel frattempo, la diplomazia è in stallo. E nel pendolo dell'amministrazione Trump, che ondeggia tra le lusinghe e la «delusione» per Vladimir Putin, Londra ha provato a correre ai ripari tentando di riaprire un dialogo diretto sotto banco con Mosca dopo anni di gelo, scavalcando di fatto gli Stati Uniti. —



Il premier Benjamin Netanyahu e il presidente Donald Trump ANSA

to Trump.

La risposta, pacata ma decisa, del capo dello Stato israeliano non si è fatta attendere: pur ribadendo «la massima stima per il presidente Trump» e «l'apprezzamento per il suo incrollabile sostegno a Israele», Herzog ha sottolineato come «chiunque chieda la grazia presidenziale deve presentare una richiesta formale secondo le procedure stabilite».

Il presidente israeliano non è entrato nel merito dei procedimenti giudiziari: Netanyahu è sotto processo dal 2020 con le accuse di corruzione, frode e abuso di fiducia, in tre distinti casi. Ma la lettera di Trump ha scatenato entusiasmi o, al contrario, polemiche tra sostenitori e oppositori del premier. —

I nodi della politica

«Usate i femminicidi» Scontro tra Valditara e le opposizioni in Aula

Bagarre sulla legge sul consenso informato e sull'educazione sessuale a scuola
Ostruzionismo del centrosinistra: «Frattura profonda tra governo e Parlamento»

Paola Lo Mele / ROMA

Bagarre alla Camera sul ddl sul consenso informato e sull'educazione sessuale a scuola. Le proteste del centrosinistra sono esplose durante l'intervento in Aula del ministro Giuseppe Valditara che ha puntato il dito contro chi ha «sfruttato un tema delicato come i femminicidi» per attaccare il ddl. «Sono indignato - ha affermato - che abbiate detto che questa legge impedi-

Il via libera al provvedimento rischia di slittare ulteriormente



Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara nel suo intervento alla Camera sul consenso informato

sca la lotta contro i femminicidi», «vergognatevi». La reazione della minoranza parlamentare è stata altrettanto accesa: urla e proteste contro il titolare dell'Istruzione per stigmatizzarne un atteggiamento definito «irrispettoso».

«Si è creata una frattura profonda tra governo e Parlamento che non ci permette di andare avanti su questo provvedimento», ha annunciato per il Pd la deputata Simona Bonafè. Dello stesso avviso M5s e anche Avs che, con Marco Grimaldi, ha chiosato: «Ne ripareremo quando arriveranno le scuse». Così, dopo ore di braccio di ferro e mancate scuse, lo scontro parlamentare è sfociato in ostruzionismo da parte delle opposizioni, che - non avendo ottenuto né la sospensione dell'esame del ddl, né il suo ritorno in commissione - hanno iniziato ad interve-

nire in massa.

L'OSTRUZIONISMO

La riunione dei capigruppo, accordata in serata, ha stabilito che oggi si andrà avanti con il consenso informato, ma il via libera, inizialmente atteso per ieri, rischia di slittare. «Faremo in modo che» il ddl sul consenso informato «vada a slittare nelle settimane successive», promettono dal M5s. E c'è chi prospetta un rinvio addirittura a dicembre, visti in decreti in calendario. «È falso che impediamo l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole», aveva detto Valditara, rimarcando che nel disegno di legge si fa esplicito riferimento a «quanto previsto dalle indicazioni nazionali, cioè dai programmi scolastici».

«Se vogliamo discutere di

LA POLEMICA

Vannacci non arretra sul fascismo Sale la tensione nella maggioranza

Sul fascismo, nessun passo indietro. Roberto Vannacci gioca sulla differenza tra «verità storiche e inconfutabili» (che ha citato nel weekend, come ripetizioni per chi «ha studiato sui manuali del Pd») e «idee» (che non esplicita). Ma non si sposta sui contenuti, dalla Marcia su Roma alle leggi razziali del Ventennio.

«Apprendo ora un nuovo fronte: l'irritazione, espressa già da alcuni leghisti, contagia pure gli alleati di governo. Edmondo Cirielli non ci gira intorno. Il candidato meloniano su cui punta il centrode-

stra per strappare il fortino che fu di De Luca, ammette: «Mi ha molto infastidito l'opinione di Vannacci sulle leggi razziali». E pur smarcandosi dalle accuse per la sua assenza il giorno prima a un evento con il leghista a Napoli, lancia l'aut aut: «Non accetterei un nuovo invito di Vannacci senza un chiarimento sulle leggi razziali».

In serata ci mette il carico Maurizio Lupi. «Tutta la maggioranza su questi temi ha idee assolutamente chiare: i nostri valori sono netti e non negoziabili».



Una panchina rossa dedicata a Giulia Cecchettin ANSA

programmi didattici e attività nelle scuole discutiamone. Se invece parliamo di femminicidi occorre guardare i dati e non sembra che portino a «una correlazione proficua tra l'educazione sessuale nelle scuole, e il numero delle violenze sessuali e dei femminicidi», è intervenuta la collega di governo Eugenia Roccella.

LA REPLICA

«Con questo provvedimento ci sarà un affievolimento degli strumenti che possono essere utili a contrastare violenza di genere», è invece la contestazione del segretario di Più Europa, Riccardo Magi.

«Gino Cecchettin ha spiegato che l'educazione affettiva e sessuale è fondamentale per prevenire i femminicidi», ha detto anche Maria Elena Boschi di Iv. La dem Irene Manzi

ha, invece, rimarcato come il divieto di educazione sessuale per le materne e le elementari nel provvedimento in esame ci sia eccome. Diversa la sorte delle medie che - in un emendamento correttivo presentato dalla Lega - sono state equiparate alle superiori: in entrambi i casi i progetti e le attività di questo genere saranno possibili, ma sarà richiesto il consenso informato dei genitori. Dopo la bagarre, il capogruppo di Forza Italia Paolo Barelli, accompagnato da altri deputati, avrebbe invitato Valditara a dare un «contributo per svenire il clima, riportando la discussione ai toni giusti». «Teniamo da parte il tema dei femminicidi e delle violenze di genere che ci vede alleati», ha affermato, quindi, il ministro in un secondo intervento d'Aula. —

LA PROPOSTA

Permesso a punti e sgomberi lampo La stretta della Lega sulla sicurezza

Chiara Acampora / ROMA

Sgomberi «lampo» per tutti gli immobili illegalmente occupati, permesso di soggiorno a punti, una cauzione per chi organizza manifestazioni a rischio, ma anche il nuovo reato di «fuga pericolosa» per chi scappa all'alt delle forze di polizia. La Lega punta a un'altra stretta sulla sicurezza e, dopo l'annuncio di Matteo Salvini da Bari di lavorare

a un nuovo decreto, propone un pacchetto di 14 misure che mette «a disposizione della maggioranza». Un'occasione in cui è stato lanciato anche un «Osservatorio nazionale sui fenomeni dell'islamizzazione» con il compito di monitorare e proporre provvedimenti. «Mettiamo queste norme a disposizione della maggioranza parlamentare per aprire un dibattito. Il governo sceglierà se sarà un

disegno di legge o un decreto. Noi alziamo l'asticella» ha detto il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni che, assieme al sottosegretario Andrea Ostellari e ai capigruppo di Camera e Senato (Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo), ha illustrato le misure nel dettaglio. Un pacchetto nella «logica di continuità con il decreto sicurezza 1» che è «un motivo di vanto, è un orgoglio - ha aggiunto -

perché la Lega ha contribuito in maniera determinante a realizzarlo» e «sta dando risposte importanti sul tema della sicurezza delle città, pensiamo ad esempio al tema degli sgomberi, al contrasto alle borseggiatrici incinte o alle truffe agli anziani».

Nei 14 punti c'è lo stop all'iscrizione automatica nel registro degli indagati in caso di uso legittimo di armi da parte delle forze dell'ordine o per le-



Un'operazione di sgombero in uno stabile occupato a Roma ANSA

gittima difesa, la velocizzazione dell'espulsione dei detenuti stranieri, la procedura d'ufficio per i borseggi, una stretta sui ricongiungimenti

familiari dei migranti e sulle baby gang, con l'aumento dei reati per cui è previsto l'ammonimento del questore ai minori tra i 12 e 14 anni. —

I nodi della politica

I timori del Presidente della Repubblica sulla disaffezione al voto. Al Senato si discute il disegno di legge sui ballottaggi

Mattarella, monito sull'astensionismo «Non si combatte con i tecnicismi»

Fabrizio Finzi / ROMA

La disaffezione degli italiani al voto «preoccupa» e non ci si può «accontentare di una democrazia a bassa intensità». Inutile quindi risolvere il problema con pannicelli caldi che potrebbero addirittura peggiorare la salute del malato. Il presidente della Repubblica sale sul palco di Bologna dell'annuale assemblea dell'Anci, che riunisce i sindaci dei quasi otto mila comuni italiani, per lanciare un richiamo forte alla politica affinché non sottovaluti il vero significato dell'astensione e il suo peso per la tenuta democratica. «I Comuni costituiscono la prima linea della nostra democrazia e i cittadini vi si riconoscono», premette nel silenzio attento di una platea composta da 5000 sindaci di ogni schieramento politico.

IL MESSAGGIO

«L'essere termometro della partecipazione civica e, dunque, della fiducia nelle istituzioni della Repubblica, sollecita assicurare che essi siano specchio della volontà popolare, tanto più in un momento di preoccupante flessione dell'esercizio del voto. Vorrei ripetere di fronte a voi - aggiunge il capo dello Stato - che non possiamo accontentarci di una democrazia a bassa intensità. Questa carenza non potrebbe in alcun modo essere colmata da meccanismi tecnici, che potrebbero, in qualche caso, aggravarla: la rappresentatività è un'altra cosa». Discorso chiaro nel suo senso generale: la disaffezione al voto non si risolve con alchimie legislative ma portando i cittadini alle urne.

I BALLOTTAGGI

Ma il discorso di Sergio Mattarella si sviluppa all'Anci, in un consesso di amministratori locali per cui il pensiero non può che soffermarsi sull'attualità politica. Certo tra i partiti già si parla di una nuova modifica della legge elettorale naziona-



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla cerimonia di apertura dell'Assemblea annuale dell'Anci ANSA

L'ANCI

I sindaci chiedono maggiori risorse Meloni: «Nessun taglio ai Comuni»

I sindaci chiedono a Governo e Parlamento più risorse: per welfare, sicurezza e per la casa, sottolineando sul punto l'urgenza di un piano nazionale pluriennale, per dare una risposta all'emergenza abitativa e segnalando varie incertezze per i bilanci dei Comuni del prossimo anno e preoccupazione per quando si concluderà la stagione del Pnrr.

Ma la premier Meloni, in un messaggio scritto, inviato e letto in apertura della 42/a assemblea dell'Anci in fiera a Bologna, ha rinven-

cato che la legge di Bilancio per il 2026, «per la prima volta dopo molti anni non prevede nuovi tagli per il comparto degli enti locali e anzi incrementa il fondo per i minori affidati da 100 a 250 milioni di euro».

Sul punto la segretaria del Pd Elly Schlein, in una nota, ha attaccato Meloni, dicendo che «prende in giro i sindaci, dimenticando che le sue manovre precedenti hanno già sottratto 10 miliardi e 700 milioni agli enti locali. Le si è di nuovo rotta la calcolatrice».

le, ma per ora si tratta di un «pour parler» sottotraccia.

Ben più concreta è l'esistenza al Senato di un disegno di legge della maggioranza che prevede l'abolizione dei ballottaggi nei comuni sopra i 15 mila abitanti se uno dei candidati ha raggiunto il 40% dei voti.

Affinché la norma diventi legge servirà il passaggio alla Camera. Una modifica di una legge, quella per l'elezione dei sindaci, che sembra funzionare bene, che abolirebbe in gran parte dei casi il doppio turno. Tale sarebbe infatti l'effetto pratico della riduzione dal 50 al 40% della soglia per l'elezione diretta nella prima tornata.

Il presidente certamente non cita espressamente questa soluzione ma si limita a ripetere che «la riduzione dell'affluenza alle urne è una sfida per chi crede nel valore della

partecipazione democratica dei cittadini». Il capo dello Stato nel suo discorso ai sindaci, peraltro applauditissimo, ha affrontato una serie di temi caldi, assai attuali nel dibattito politico sulla manovra economica. Primo fra tutti la crescita della povertà in Italia che nessuno dovrebbe ignorare: «una società con una struttura demografica come la nostra non può permettersi di trascurare risorse. Riguarda gli spazi che producono esclusione sociale, i luoghi del degrado e dell'illegalità, l'abbandono di aree dismesse, la desertificazione e rinaturalizzazione di aree un tempo abitate e presidiate. Siamo davanti a forme inedite di disagio e a nuove povertà, e anche a domande più esigenti, che - sottolinea Mattarella - non possiamo trascurare o mettere tra parentesi».

LA FIRMA

Arriva l'accordo sulle infrastrutture tra Italia e Albania

A due anni dal Protocollo che ha dato vita al cpr italiano in Albania, Giorgia Meloni ed Edi Rama si preparano a siglare un'altra intesa: un accordo per sviluppare la cooperazione bilaterale economica, su infrastrutture, difesa, sicurezza, immigrazione, energia, ambiente salute, innovazione e formazione. La cornice sarà il primo vertice intergovernativo fra Roma e Tirana, questa mattina a Villa Doria Pamphilj, con lo scambio di altri quindici tra accordi governativi e intese tecniche.

Se non fosse che la scena politica italiana regala plot di rara poesia, si stenterebbe a credere a storie come queste, intrecciate da un unico filo. Rosso, come i volti imbarazzati dei protagonisti: il ciclonico Renato Brunetta e il freddo e compassato Roberto Fico. Entrambi capaci di scatenare la furia del popolo anti-casta con due mosse un tantino imprudenti: frutto - a seconda dei giudizi - di ingenuo candore o di indomito sprezzo del pericolo. Specie perché compiute in un contesto che sconsiglierebbe di alimentare antipatia e sdegno verso la cosiddetta Casta dei politici, per non produrre terreno fertile alla piaga dilagante dell'astensionismo. Piaga che un Parlamento ridotto a mero esecutore del volere dei gover-

ni (più di 100 voti di fiducia chiesti da Meloni per far passare le sue leggi, bypassando le Camere) contribuisce a infettere; ma pure chi dimentica di vivere sotto i riflettori di un'occhiuta pubblica opinione pronta a sbraitare sui social potrebbe evitare certi scivoloni.

Quindi, dando per buona la definizione coniata da Massimo D'Alema che «la politica è un ramo specialistico delle professioni intellettuali», risulta difficile pensare che uno del calibro di Brunetta (capace di dire «ho molti amici vincitori del

Nobel e non sono più intelligenti di me») non abbia intuito che poteva essere poco opportuno aumentarsi lo stipendio di 60 mila euro come capo del Cnel, organismo che dieci anni fa stava per essere abolito. Per carità, aumento perfettamente legittimo dopo la sentenza della Consulta che ha dichiarato incostituzionale il limite di 240 mila euro l'anno per le retribuzioni dei dipendenti pubblici. Ma che il primo ad approfittarne fosse proprio l'ex ministro della Pubblica ammini-

strazione fa già un certo effetto. Lo stesso che sferzava i sindacati difensori di privilegi e stratonavi «fannulloni» strapagati propugnando risparmi a raffica per le casse dello Stato. Ma fa ancora più effetto se si aumenta la retribuzione chi oggi guida un organismo come il Cnel, luogo di convegnistica e dotte discettazioni, sulla cui utilità - preziosa ai tempi di Giolitti per promuovere leggi di impatto sociale - già nel 1977 nutrivano dubbi Giulio Andreotti.

Si dirà, tutte sopracciglia alzate in una ventata di demagogia, la legge lo consente ed è giusto adeguarsi. Bene, ma allora perché fare marcia indietro al primo stormir di fronda? Evidentemente, sotto il profilo politico era opportuno un rapido «ravvedimento operoso» per annullare la delibera *sub judice*: che comportava un incremento non solo per il presidente, ma anche per vicepresidenti, consiglieri e membri dello staff, con un effetto a cascata per le casse dello Stato. E in tutto questo cosa c'entra

l'ex grillino Fico, che voleva dedicare la festa della Repubblica a migranti e rom, emblema di un populismo di sinistra? Ebbene, il candidato alla Regione Campania, che volle raggiungere Montecitorio in autobus nel suo primo giorno da presidente della Camera, ha pensato bene di piazzare la sua barca in un'area militare a Nisida, usufruendo così di un privilegio che non gli è più dovuto: con il bel risultato in piena campagna elettorale per le regionali, di farsi pizzicare e accusare dalla destra di «ormeggio abusivo di un gozzo da 200 mila euro». E di farsi ridere dietro nella sua Napoli, dove da giorni non si parla d'altro. L'anti-politica ringrazia, il populismo qualunquista pure. Eterogenesi dei fini. C'è altro da aggiungere? Forse no. —

IL COMMENTO

DUE CAMPIONI DELLE MOSSE INOPPORTUNE

CARLO BERTINI



Un momento dei lavori del Consiglio regionale, mentre l'aula esamina il codice regionale del commercio e del turismo

Scintille in aula sul ddl Commercio per l'emendamento anti kebab

Stretta leghista sui negozi stranieri. Il Patto chiede incentivi. Fedriga: «Discriminazione al contrario»

Valeria Pace

Negozi etnici e kebab: no grazie. O almeno questo è l'obiettivo della novità introdotta in un emendamento della Lega al codice regionale del commercio e del turismo all'esame del Consiglio regionale. La modifica votata dal centrodestra fa scattare la polemica. La discussione culmina con un invito rivolto alle opposizioni da parte del capogruppo leghista Antonio Calligaris a «mangiare la polenta».

Da una parte la Lega che vuole limitare le aperture dei negozi etnici, dall'altra la proposta speculare del consigliere Enrico Bullian (Patto), che mira invece alla valorizzazione di tali attività. E alla fine arriva pure l'intervento del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, secondo cui il sostegno ai negozi gestiti da stranieri concretizzerebbe una «concorrenza al contrario» e una «discriminazione nei confronti di chi non venda prodotti tipici di culture che non sono quelle nazionali».

La Lega si richiama a una legge nazionale che rende possibile limitare l'apertura di determinate attività commerciali nei centri storici o in aree particolari a tutela delle botteghe artigiane. Nel suo emendamento, Calligaris chiede che la Regione promulghi le linee guida per l'applicazione di tali principi. È peraltro il secondo provvedimento anti kebab: già in commissione era stato introdotto un emendamento per consentire ai Comuni di istituire zone di tutela in cui i pubblici esercizi devono essere autorizzati secondo criteri specifici stabiliti dagli stessi Comuni. Questa ulteriore previsione allarga il campo a ogni tipo di negozio.

Il capogruppo del Carroccio spiega il suo provvedimento affermando che si assiste a «una progressiva sostituzione dei negozi tradizionali con attività che spesso non rispettano le regole, gli orari o le norme igieniche e che non sono coerenti

con il contesto urbano, storico e tradizionale». E ricorda che Firenze è stata la prima città ad applicare simili provvedimenti nell'area Unesco.

L'opposizione ribatte. Il capogruppo dem Diego Moretti bolla l'emendamento come «inutile, pleonastico, ideologico e propagandistico», e attac-

ca: «L'ossessione della Lega per lo straniero non ha limiti, finendo per "inquinare" una norma al momento condivisa» come il testo sul commercio. Moretti ri-

vela un dettaglio pittoresco: «Calligaris va a Gradisca a mangiare il kebab di nascosto per non farsi vedere a Monfalcone e farsi tirare le orecchie da qualcuno».

Il Patto per l'autonomia sceglie polemicamente di votare a favore dell'emendamento della Lega e augura con Bullian «buona fortuna» sulla possibilità di riuscire a scrivere linee guida che centrino l'obiettivo, in quanto sarebbero discendenti da una «forzatura interpretativa» che porterà inevitabilmente a un testo «illegittimo che verrà affossato». La norma infatti è contenuta in un decreto legge che si occupa di liberalizzazioni e concorrenza, in cui si specifica che le scelte avvengano «senza discriminazioni» tra gli operatori. Quella della Lega sarebbe insomma una errata lettura delle norme nazionali.

Bocciato di contro l'emendamento del Patto, che aveva proposto un dispositivo a favore dei negozi etnici, al cui interno si prevedeva l'organizzazione di corsi per la formazione sulle norme del settore con un particolare focus in materia igienico-sanitaria. Oltre all'istituzione di incentivi economici.

Cen'è abbastanza per l'intervento di Fedriga, che bacchetta Bullian per aver fatto appello alla libertà di concorrenza. Per il governatore, la proposta del Patto «è l'esatto opposto: sarebbe come dire ai cittadini che non rispettano le norme vigenti che, se hanno un negozio in cui vendono prodotti di culture diverse, hanno il corso di formazione, l'assistenza, le risorse. Ma se un cittadino, che ha un suo negozio e non rispetta le norme, però non vende prodotti tipici di nazioni diverse, non ha questo tipo di supporto. Lo trovo molto particolare. Per mettere tutti nella medesima condizione davanti alla legge, i cittadini devono godere dei medesimi servizi e delle medesime risposte dalla pubblica amministrazione». —

L'ASSESSORE BINI

Condivisione



Oggi dovrebbe arrivare l'approvazione dell'intero testo del codice regionale del commercio e del turismo. Sono state esaminate finora le parti relative al commercio, con l'introduzione del masterplan che mappa le superfici di vendita, e la riforma dell'urbanistica commerciale, e l'inizio della parte relativa al turismo. L'assessore ha sottolineato l'atteggiamento propositivo dell'aula «confermando la volontà condivisa di sostenere il commercio e il turismo in regione».

PELLEGRINO (AVS)

Affitti brevi



Fa discutere la proposta di Serena Pellegrino (Avs) di limitare gli affitti brevi ad uso turistico nelle città sopra a 50 mila abitanti. L'emendamento trova consenso sia da parte dell'opposizione che di alcuni esponenti di maggioranza. L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini interviene e ne chiede il ritiro per approfondimenti ulteriori: «Il tema è sentito, c'è, ma è talmente importante che ha bisogno di tempistiche adeguate per valutare come normalarlo».

CALLIGARIS (LEGA)

Case sugli alberi



Un emendamento di Antonio Calligaris (Lega) e Mauro Di Bert (Fp) suscita altre proteste dell'opposizione. Mira a dare certezze a chi vuole fare investimenti su strutture ecocompatibili in aree naturali e rurali come ad esempio casette sugli alberi. Per le opposizioni le criticità includono il fatto che si prevedano deroghe sui requisiti igienici sanitari di settore, i criteri per l'accessibilità, e che si dia ai Comuni nove mesi per i permessi, decorsi i quali gli enti locali vengono bypassati.

Città d'arte austriache: il treno ti porta nel cuore della cultura

Da Trieste, Udine e Pordenone, sali a bordo e raggiungi le capitali culturali dell'Austria: Vienna, con i suoi musei e palazzi imperiali, Graz, patrimonio UNESCO, Klagenfurt e Villach, con il suo fascino alpino.

Il treno ti porta direttamente nel centro città, pronto a esplorare mostre, concerti e atmosfere storiche.

Dal 14 dicembre, il nuovo treno da Trieste a Vienna rende il viaggio ancora più rapido e

comodo, grazie alla Koralmbahn, che rivoluziona i collegamenti tra Stiria e Carinzia.

E mentre ti immergi nella cultura, le città si accendono di luci natalizie e mercatini già in piena attività.

Mercatino di Natale Villach

Mercatino di Natale Vienna

Prenota il tuo viaggio su www.obb-italia.com o attraverso il nostro Call Center di Milano Tel +39 02 30328990 ed inizia la tua avventura natalizia

TODAY. TOMORROW. TOGETHER.

Concessionaria **ALPINA** 46 anni con voi

EMC 6

1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS
Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e
Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni SI Neopatenti



da € 17.550**

PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI

EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA
Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro
Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 15.890*

PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4

Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran
Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi
Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile
4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche
con Cambio Automatico.



da € 24.990 + iva*

PRONTA CONSEGNA

DFSK

GLORY 500 1,5

CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Intuitivi
Full Opt Telecamera, Abs Esp e Tanto Altro Scoprila
anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTI



da € 16.490*

PRONTA CONSEGNA

GLORY 600 SPLENDIDA 7 POSTI MPV

Classica Elegante interni pelle da Favola Dotazioni
Super Telecamera 360° Sedili Ventilati+Riscaldabili
Dash Cam Ruote 19" Potente con 177 cv e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni



da € 27.888*

PRONTA CONSEGNA

GLORY F 5 SUV COUPE'

Bellissima Grintosa Ben Rifinita Comodissima Pelle
Clima Auto Telecamera. Tetto Elettrico Panoramico Fari
Led Ruote 18" e Tanto Altro
Garanzia 5 Anni SI NEOPATENTATI



da € 27.888*

PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR

1,2 Comoda 5 Posti in Solo 3,8 metri 71cv consumo
solo 4,3 l/100km, Clima Esp Abs Display
Gira in 4,9metri !
SI NEOPATENTI Garanzia 5 Anni



da € 13.490*
AZIENDALE

PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

PER IL LAVORO PER LA FAMIGLIA
Grande Portata Grande Comodità Grande Praticità
CASSONE - RIBALTABILE - TANTE VERSIONI
Motori benzina euro 6d portata da 820 a 1.720kg



da € 14.990 + iva**
ANCHE TASSO ZERO

PRONTA CONSEGNA

Fiat PANDA 1.2 Bellissima Unipro 2018 Neopatenti Esp
Clima fatturabile da € 153/mese**

Dacia SANDERO Stepway Tech Road 1,0 tbenz 2019
Unipro Telecamera Clima ruote Lega e Tanto Altro da € 159/
mese** Neopatenti

Kia VENGA Monovolume 1,4 benz Unipro 2018 Solo
k70mila Monitor Comandi Volante Blue Th Ruote Lega
Sensori e Telecamera da € 164/mese**

Peugeot 308 Bellissima 5 porte Tetto Panoramico Clima
Auto Abs Esp Blue Th Sensori Ruote Lega Gomme Nuove
4S e Tanto Altro da € 154/mese**

Mitsubishi SPACE STAR 1,2 5 posti Aziendali Clima
Abs Esp Schermo SI NEOPATENTI k 10mila consumo 4,3
lt/100km da € 136/mese**

AUDI A4 1,9 tdi Berlina 4x4 Unipro Full Opt Cambio
Manuale Bellissima Tagliandi Audi da € 137/mese**

AUDI TT CABRIO 1,8 TB benz STORICA Accessoriata
Capote Perfetta da Appassionato TRATTATIVE RISERVATE

Volkswagen TAIGO Benz 110cv km ZERO TUTTI i
DISPOSITIVI Bellissima Garanzia Casa Estesa da € 203/
mese**

Volkswagen POLO EDITION 1,0 80cv km ZERO
Super Dotata GARANZIA CASA 4anni da € 176/mese**

ALFA ROMEO GIULIA SUPER 2,2 tdi Unipro Tutti
i Dispositivi e Tanto Altro Pneus Nuovi Tagliandata
TRATTATIVE RISERVATE

AUTO NEOPATENTATI Fiat Punto, Fiesta, Peugeot 207,
Nissan Pixo 600 Sporting, 130 5 p. e altre. Da € 80/mese**

** vendita con finanziamento

**CONCESSIONARIA
ALPINA DAL 1979**



EMC



**SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988**

☎ 040 231905 - Linea diretta **320.3336251** - h 8/20 **www.alpina.srl** - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

Friuli Venezia Giulia

La città modello delle relazioni costruite grazie ai centri di ricerca ospiterà il corso di alta formazione di Ince, Regione e Università

La diplomazia scientifica passa ancora per Trieste con tre giorni dedicati al dialogo internazionale

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Trieste torna protagonista della ricerca e della diplomazia con un percorso di alta formazione dedicato alla diplomazia della scienza. Fin dagli anni Sessanta il capoluogo giuliano ha visto crescere eccellenze internazionali nel campo della ricerca: dall'Ictp - The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (1964) alla Sissa (1978), dall'Area di Ricerca (1981) all'Accademia delle scienze del Terzo mondo (1983), fino al Sincrotrone Elettra (1993). Un modello

europeo non solo nel campo della ricerca, ma anche dell'incontro e del dialogo fra studiosi provenienti da paesi allora lontani dal blocco occidentale.

Non sorprende quindi che una delle città europee con la più alta densità di ricercatori, 37 ogni mille abitanti, sarà sede per il corso di alta formazione che trae ispirazione da recenti iniziative dell'Unesco, come il "Primo dialogo globale sulla diplomazia scientifica" di Parigi.

Il corso "Sfide e prospettive della diplomazia scientifica nell'Europa centrale, orientale e sudorientale", si svolgerà fra Trieste e Gorizia dal 25 al 28 novembre. In au-

la 30 corsisti da 12 paesi membri Ince (Italia, Slovenia, Romania, Albania, Serbia, Polonia, Repubblica Ceca, Montenegro, Ungheria, Macedonia del Nord, Moldavia, Croazia). Il corso è promosso da Iniziativa Centro europea (Ince), Regione e Università di Trieste, con Area Science Park, Elettra Sincrotrone, Sistema scientifico e dell'innovazione del Fvg ed Eu Science Diplomacy Alliance (Eusda).

In cattedra, diplomatici, ricercatori, funzionari di ministeri o amministrazioni pubbliche, di università ed enti di ricerca, business professionals e Ong. «La diplomazia scientifica - ha spiegato Si-



LA PRESENTAZIONE
IL SEGRETARIO INCE DAL MAS
CON ROSOLEN E ARNALDI

Attesi 30 corsisti da 12 diversi paesi dell'Europa centrale e orientale

mone Arnaldi dell'Università di Trieste - richiede di unire mondi diversi: diplomatici e decisori da una parte, scienziati e ricercatori dall'altra. I primi devono comprendere il funzionamento della comunità scientifica; i secondi devono essere consapevoli del contesto politico in cui operano. Solo così la scienza può contribuire alle decisioni e al dialogo internazionale».

«La diplomazia scientifica - ha ricordato Franco Dal Mas, segretario generale Ince - è parte integrante della

diplomazia, già ai tempi della Guerra fredda Kennedy e Krusciov utilizzavano la scienza come strumento di dialogo internazionale». L'assessore Alessia Rosolen ha definito il progetto «un tassello fondamentale per aprire una nuova fase di interlocuzione». Un corso che nasce, ha aggiunto, «in un sistema con enti scientifici accreditati a livello internazionale e con l'esperienza trentennale di Ince nello sviluppo di relazioni diplomatiche con i Paesi del centro e dell'est Europa».

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

SOLO CON LEASING TOYOTA EASY MOVE

DA € 149 + IVA AL MESE TAN 4,99% TAEG 7,65%

47 RATE | ANTICIPO € 4.688,52 + IVA | VALORE DI RISCATTO € 7.438,31 + IVA

E SOLO A NOVEMBRE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO

SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

CARINI

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 Tavnagacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA L'UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FIN A 15 ANNI

DELLA TUA AUTO

VALORI MASSIMI WLTP RIFERITI ALLA GAMMA TOYOTA PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionata descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario, e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti elettriche, elettroniche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei termini e condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax in merito alle condizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Friuli Venezia Giulia

La Valle dell'idrogeno cresce e diventa ente internazionale

Regione, Slovenia e Croazia daranno una veste istituzionale al maxi-progetto: un'associazione di diritto belga per facilitare l'arrivo di ulteriori risorse e partner

Piero Tallandini

Il maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica che coinvolge Regione Fvg, Slovenia e Croazia e che secondo le stime genererà entro dieci anni un volume d'affari di 3 miliardi di euro sta per diventare, formalmente, un'istituzione internazionale.

La forma giuridica sarà quella dell'Association Internationale Sans But Lucratif (Aisbl), associazione internazionale senza scopo di lucro, secondo il diritto belga: un modello spesso utilizzato nell'ambito dell'Unione europea per dare impulso al partenariato pubblico-privato quando serve mettere insieme realtà appartenenti a nazionalità e legislazioni diverse, tanto più in settori come lo sviluppo sostenibile dove si intrecciano ricerca e impresa. Un valore aggiunto per l'arri-



I lavori in corso per il primo impianto del progetto Valle dell'idrogeno vicino al termovalorizzatore di Trieste

vo di ulteriori finanziamenti e nuovi partner. L'accelerata verso la firma che sancirà la nascita dell'associazione è arrivata ieri in occasione della prima giornata della conferenza, organizzata da Ecubes e Meta Circularità, a Nova Gorica per fare il punto

proprio sui progressi della North Adriatic Hydrogen Valley (Nahv). Presenti l'assessore regionale al Lavoro, Ricerca, Università Alessia Rosolen, Tina Sersen, segretario di Stato del ministero sloveno dell'Ambiente, e Vjekoslav Jukic, rappresentante del ministero

dell'Economia croato e del gruppo di lavoro congiunto Nahv, l'organo di governance del maxi-progetto transfrontaliero. «L'obiettivo è rafforzare ulteriormente questa cooperazione economica, scientifica e formativa – ha sottolineato Roso-

len –, attraverso un coordinamento politico e istituzionale sempre più stretto. C'è una visione comune e siamo consapevoli che questo percorso rappresenta una grande opportunità per i nostri territori. Adesso è molto importante completare il processo di costituzione dell'associazione per accelerare l'introduzione dell'idrogeno nelle filiere produttive, coinvolgere i principali attori economici e scientifici e mobilitare altre risorse pubbliche e private per costruire un ecosistema comune dell'idrogeno». «Con la nascita dell'associazione la Nahv continuerà a esistere come istituzione e non sarà più solo un insieme di soggetti che ricevono dei finanziamenti – ha chiarito l'assessore –, Ci saranno un'assemblea generale, un corpo amministrativo e per costituirlo non servirà un'iniezione di capitale». A firmare l'atto costitutivo saranno la Regione Fvg e le Repubbliche di Croazia e Slovenia, con quest'ultima che per il momento, vista l'imminenza delle elezioni politiche che si terranno in marzo, aderirà con una lettera d'intenti.

Intanto sono 17 i progetti industriali pilota in fase di sviluppo nell'ambito della Valle dell'idrogeno nord-adriatica e i partner coinvolti sono ormai 60. Sono stati raccolti finora 41,5 milioni in contributi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO TERRITORIALE Otto milioni per i ponti in sicurezza

«La Regione rafforza il proprio impegno per la sicurezza delle infrastrutture viarie con un piano di interventi mirato sui ponti più critici del territorio, per un investimento complessivo superiore a 8 milioni di euro». Lo ha detto l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante in relazione all'impegno economico e operativo dell'amministrazione regionale sul tema dei ponti e della loro sicurezza. Come ha spiegato l'assessore, l'Ente di decentramento regionale di Udine ha destinato 2 milioni alla messa in sicurezza dei ponti classificati in classe di attenzione alta. Le risorse finanzieranno progettazioni e verifiche di livello 4, e opere prioritarie lungo alcune delle principali strade regionali: la Sr Ud 73 del Lumiei, la Sr Ud 49 Osovana, la Sr Ud 95 di Madrisio e la Sr Ud 10 del Medio Friuli. Per Gorizia, la Regione ha finanziato con 6 milioni il riassetto del ponte del Torrione con opere in avvio in agosto 2027.

NUOVA CORSA
TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

IN PRONTA
CONSEGNA

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**
OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A FEBBRAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.322€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,32% | RATA FINALE 10.807,26€ | FINO AL 30/11

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.322€ - Importo Totale del Credito 11.294€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €, Importo Totale Dovuto 14.304€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.855€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,24€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.810,76€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,32%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/11/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

L'AGGUATO

Aspetta l'ex moglie e tenta di darle fuoco Arrestato un 46enne

I fatti risalgono alla scorsa settimana ma l'uomo è finito in carcere solamente ieri. Gli abusi sulla donna sono durati per anni

MILANO

La controllava con un «sistema Gps», piazzato nella sua auto, e una settimana fa si è appostato fuori dal suo posto di lavoro. Quando è uscita, l'ha «immobilizzata» davanti alla sua macchina, l'ha minacciata dicendole «di vuoi vedere i bambini stasera?!» e poi le ha gettato della benzina sul volto e negli occhi, l'ha spinta con



Il momento dell'agguato

violenza e colpita con degli schiaffi. Lei «terrorizzata» è riuscita a salvarsi, entrando nell'auto e chiudendosi dentro e a quel punto lui è scappato.

LA VICENDA

È solo l'ultimo episodio, il più inquietante e brutale, di una serie di aggressioni subite, tra Seregno e Limbiate, provincia di Monza e Brianza, da una donna di 37 anni nata in Romania, che per mesi ha dovuto subire insulti, vessazioni, botte e minacce dal marito connazionale 46enne, che lei ha denunciato lo scorso giugno, andandosene via da casa

per separarsi. L'uomo ieri è finito in carcere, sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Luca Milani, nell'inchiesta della pm Alessia Menegazzo, del pool dell'aggiunta Letizia Mannella, e dei carabinieri, accusato di maltrattamenti aggravati - imputazione che comprende anche l'ultimo fatto della scorsa settimana - e lesioni per contusioni e traumi e perché quel «liquido infiammabile» negli occhi le ha causato anche un problema alla vista, con prognosi di 15 giorni.

Stando ai racconti a verbale della donna e dei suoi familiari, il 46enne, quasi sempre alterato dall'abuso di alcol, l'avrebbe aggredita spesso, anche davanti ai figli, «sia verbalmente che fisicamente», costringendola inoltre a vivere per mesi tra vessazioni e «mortificazioni». Tra l'altro, si legge ancora negli atti, lei già nel 2013, come ha spiegato, l'aveva denunciato «per maltrattamenti in famiglia che hanno determinato un provvedimento di allontanamento da parte del Giudice di Milano». —

L'INCIDENTE

Soffocato a due anni dal laccio della sua felpa Tragedia in un asilo

AREZZO

È morto strozzato dal laccetto della felpa, soffocato, mentre giocava nel prato dell'asilo nido. Leonardo Ricci, 2 anni, frequentava il nido Ambarabà Cicci Coccò di Soci, una frazione popolosa vicina a Bibbiena (Arezzo), nel Casentino, sulla strada per la montagna.

La tragedia nel verde della struttura comunale, in un momento di gioco all'aperto. Secondo le prime ricostruzioni, il piccolo pare stesse correndo quando il cordino della felpa si è impigliato a un ramo, stringendolo al collo, ogni presa è molto forte se si considera l'esilità di un bimbo così piccolo. Le educatrici si sono accorte subito di quanto accadeva, hanno cercato di liberarlo dalla stretta e hanno iniziato la rianimazione mentre chiamavano i soccorsi. Sul posto sono arrivati un'ambulanza del 118 e l'elisoccorso Pegaso per l'eventuale evacua-

zione rapida in ospedale. Per oltre un'ora i sanitari hanno provato disperatamente a salvarlo, ma ogni tentativo non è riuscito. Nel frattempo sono stati rintracciati i genitori, Alessandro e Caterina, una coppia giovane che abita in un borgo nelle vicinanze. Molto conosciuti in paese, sono stati avvertiti mentre erano al lavoro. In pochi minuti hanno raggiunto l'asilo dove hanno scoperto che Leonardo non ce l'ha fatta e sono crollati nella disperazione più totale. Davanti alla scuola, in serata, sono comparsi fiori, peluche e messaggi di cordoglio. «Non si può morire così, a due anni soltanto», ha detto una parente, sconvolta, in lacrime. La maestra che ha soccorso per prima Leonardo ha avuto un malore molto forte, con attacco d'ansia, tanto da venire ricoverata in ospedale con terapia di ossigeno. I carabinieri della compagnia di Bibbiena hanno isolato l'area dell'incidente ed hanno avvia-



La bara del piccolo Leonardo Ricci ANSA

to gli accertamenti. La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, coordinato dalla pm Julia Maggiore che è andata a fare un sopralluogo. Al momento non ci sarebbero indagati e il giardino del nido è stato posto sotto sequestro. Il sindaco di Bibbiena, Filippo Vagnoli, ha parlato di «una tragedia che ferisce

tutti», annunciando la chiusura temporanea. Proclamato il lutto cittadino. La piccola Soci è sconvolta. Il Comune ha messo le bandiere a mezz'asta. Le indagini proseguono per accertare eventuali responsabilità nell'incidente. Tuttavia la prima ricostruzione fa emergere una circostanza rarissima. —

INCHIESTA DELLA DDA DI NAPOLI

Castellammare, il 118 in mano alla camorra Sequestri e arresti

NAPOLI

Il 118 in mano alla camorra. Il monopolio del servizio delle ambulanze grazie a violenze e minacce. Il clan che faceva resuscitare i morti, almeno sulla carta, per poterli trasportare dall'ospedale a casa. È il quadro che emerge dall'indagine dei carabinieri e della direzione distrettuale antimafia di Napoli che vede al centro il clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia, lo stesso chiamato in causa dall'inchiesta che meno di un mese fa ha portato alla gestione controllata della Juve Stabia, squadra di calcio militante in serie B.

Il gip di Napoli, su richiesta della Dda, ha emesso due ordinanze di custodia cautelare per altrettanti soggetti e ha disposto il sequestro di una ditta di trasporto degli ammalati, ritenuta dagli inquirenti legata al clan. Dagli accertamenti dei militari dell'Arma sono emersi almeno tre casi di trasferimenti di pazienti morti nel periodo da aprile a luglio 2021. Ma si stima che siano stati molti di più. Il regolamento prevede che il prelievo della salma vada effettuato solo da parte di

una ditta autorizzata dal Comune. Ma con questo modus operandi la camorra dribblava gli ostacoli posti dalla legge.

Gli arresti riguardano un prestanome del clan e un presunto affiliato, accusato di avere minacciato il responsabile della sicurezza dello stadio Menti di Castellammare determinato a far rispettare, in pandemia, le norme più stringenti introdotte per il Covid-19. La "guardia", come definita da uno dei 5 indagati, è stata minacciata dopo aver riferito al suo interlocutore che l'osservatorio sulle manifestazioni calcistiche era molto attento nel controllare il rispetto delle norme sanitarie durante le partite. Il clan aveva interessi nel servizio bar dello stadio che con le restrizioni rischiavano di subire perdite. La società messa sotto sequestro dal gip è la New Life, gli arresti sono stati notificati a Daniele Amendola, prestanome di Antonio Rossetti (questo indagato in questo procedimento e ritenuto figura apicale del clan D'Alessandro), e a Luigi Staiano, a cui invece si contesta il reato di tentata estorsione aggravata.

CHIETI: INDAGATA LA TITOLARE

Barista schiava, al lavoro per 18 ore senza salario

CHIETI

Una donna in profondo stato di «inferiorità psichica», in condizione di fragilità aggravata dalla «assenza di alternative esistenziali validamente percorribili», costretta a lavorare in un bar 18 ore al giorno, a dormire su un divano nella cucina del locale e sorvegliata H24 da una telecamera. Il tutto senza contratto e senza stipendio, perché la donna risultava, sulla carta, amministratore della ditta.

È la vicenda che ha dell'incredibile su cui la Procura di-

strettuale dell'Aquila indaga per il reato di riduzione e mantenimento in schiavitù. Un'indagine che scaturisce da approfondimenti dei carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro condotti in un piccolo centro collinare della vasta provincia di Chieti. Ad aver ridotto la donna in uno stato di vera e propria schiavitù sarebbe stata la 43enne titolare dell'attività commerciale, ideatrice di un sistema di sfruttamento assoluto, metodico. La Procura, che ha formalizzato l'accusa nei suoi confronti.

IL REPORT

Dal Mezzogiorno al Nord La fuga degli universitari

ROMA

Delinea un quadro preoccupante l'ultimo report Censis-Confindustria «Sud, la grande fuga» sull'emigrazione dei giovani dagli atenei del sud a quelli del nord. In cerca di maggiori prospettive lavorative, 134.000 studenti abbandonano il sud per scegliere università del centro-nord, depauperando le aree di provenienza delle menti migliori e al tempo



Studenti universitari a Milano

stesso contribuendo ad un immobilismo sociale e lavorativo che divide ancora di più l'Italia in un Paese di serie A e uno di serie B.

Una perdita non solo economica - evidenzia il rapporto - stimata in più di 4 miliardi di euro, ma anche e soprattutto culturale, che priva il Sud di una dirigenza qualificata e la condanna alla rassegnazione. Il dramma infatti non si ferma qui: sono 36.000 i laureati al sud - tra il 2022 e il 2024 - che hanno scelto le regioni centro-settentrionali o l'estero come approdo lavorativo. Giovani ad alta qualificazione, formati con risorse meridionali, valorizzano le proprie competenze lontano dai luoghi di nascita. —



Caro adorato papà
Dott.

Rinaldo Rolli

Non ti dimenticheremo mai.

Con infinito amore il figlio MAURO con KATJA, FLAVIA, MASSIMO, il figlio PAOLO con SABRINA, CAROLINA, CAMILLA, ARIANNA. Lo saluteremo sabato 15 novembre, alle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 13 novembre 2025

Ci ha lasciati

Adriana Stefani

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO e la figlia FRANCESCA.

La saluteremo sabato 15 novembre dalle 11.30 alle 12.30 in via Costalunga. Sistiana, 13 novembre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERSON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASÌ**

**nord/est
multimedia**

Il mistero di Sdraussina



L'area del giardino dove è stato ritrovato il corpo di Mezzalira. In alto a destra la villetta di Sdraussina FOTO DANIELE TIBALDI In basso da sinistra Andrea Piscanec e Moreno Redivo

Giallo dell'ex postino scomparso a Sagrado

Si rafforza lo scenario del trio di assassini

Iscritto anche il figlio triestino della convivente, già indagata assieme al fratellastro. Il 32enne già sentito dagli inquirenti

Luigi Murciano

Una svolta era attesa a ore. E una ulteriore, clamorosa svolta è infine arrivata nell'inchiesta sulla scomparsa di Vito Mezzalira, l'ex postino di Sagrado sparito nel nulla nel 2019. La Procura di Gorizia ha infatti iscritto nel registro degli indagati un terzo nome. E quello di Andrea Piscanec, trentaduenne triestino, figlio di una precedente unione della compagna di Mezzalira, Mariuccia Orlando.

Le ipotesi di reato a suo carico sono due – concorso in omicidio volontario e in sottrazione di cadavere – ma non la truffa ai danni dello Stato. Tale ulteriore ipotesi rimane invece contestata alla madre e al fratellastro di lei, Moreno Redivo. A precisarlo è stato, poco dopo la nota ufficiale diramata dal Comando provinciale



VITO MEZZALIRA
L'EX POSTINO TRIESTINO,
SPARITO NEL NULLA NEL 2019

Le ipotesi di reato per il giovane: concorso in omicidio volontario e sottrazione di cadavere, non truffa ai danni dello Stato

dei Carabinieri di Gorizia, l'avvocato Giovanni Di Lullo, legale di madre e figlio: «Nell'avviso di garanzia notificato a Piscanec non compare l'accusa di truffa», ha brevemente detto ai cronisti.

Il trentaduenne era già stato sentito dagli inquirenti proprio alla vigilia degli scavi nella villetta a due piani di via Nuova 7 a Sdraussina, località facente parte della municipalità di Sagrado, e nel cui giardino venerdì scorso sono stati ritrovati resti umani ritenuti con buona probabilità appartenenti a Mezzalira. Martedì Piscanec era stato nuovamente interrogato per diverse ore. Evidentemente la sua posizione si è complicata, fino a portare alla sua formale iscrizione tra gli indagati. In una fase iniziale si poteva ipotizzare per il giovane un ruolo marginale, magari di semplice favoreggia-

mento. E invece le ultime verifiche paiono collocarlo addirittura al centro della vicenda, forse il perno dell'intera ricostruzione. Del resto qualche riscontro sul suo ruolo aveva fatto capolino anche nei racconti della sorella di Vito, Domenica Mezzalira, la donna, residente a Mantova, la cui caparbieta ha consentito che sulla sparizione venisse fatta chiarezza: «Un giorno — aveva ricordato — fu la stessa Mariuccia a dirmi che mio fratello aveva litigato con suo figlio». Un aspetto che gli inquirenti hanno inteso approfondire.

Da quella discussione potrebbe essere scaturito il tutto. Se l'omicidio sia stato volontario, come da ipotesi contestata, o se una lite possa essere degenerata in maniera imprevista, saranno ora le complesse analisi anatomo-patologiche sui resti umani ritrovati a stabi-

lirlo. Dopo avere confermato, va da sé, che si tratti delle spoglie dell'ex postino. Il resto, aspettano gli investigatori, sarebbe stato un articolato tentativo della famiglia di occultare le tracce. Anche per continuare a riscuotere la pensione di Mezzalira.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Gorizia e dai militari della Compagnia di Gradisca, coordinati dalla Procura titolare delle indagini il magistrato Giulia Capella –, i resti rinvenuti nel giardino della villetta erano stati nascosti all'interno di una fossa per le acque nere profonda circa 4 metri, sul retro dell'abitazione. Il cadavere era stato chiuso in sacchi di plastica e coperto con terra e materiale di scarto. In un secondo momento la zona era stata cementata, trasformandola in un cortiletto, con l'o-

biettivo di rendere invisibile la fossa e "schermare" il tutto da eventuali ricerche. Anche per questo i primi rilievi del 2024 furono improduttivi.

Il ritrovamento è avvenuto nei giorni scorsi grazie all'impiego del georadar del Raggruppamento operativo speciale, al pastore belga Klaus del Centro cinofili dei carabinieri di Firenze e ai vigili del fuoco di Gorizia e Udine. Ora la parola passa agli accertamenti medico-legali disposti dalla magistratura e in corso all'Istituto di medicina legale di Trieste. Come ricorda il comunicato ufficiale dell'Arma, gli indagati hanno diritto a non essere considerati colpevoli fino a sentenza definitiva. Ma il quadro che emerge a distanza di anni dalla sparizione di Vito Mezzalira, appare ogni giorno più inquietante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICOSTRUZIONE DELLA PROCURA

La convivente ha riscosso pensioni per centomila euro

Circa 1.500 euro al mese. A tanto ammontava, grossomodo, l'assegno pensionistico di Vito Mezzalira. Pensione che veniva regolarmente riscossa, spesso da sportelli diversi, dalla compagna Mariuccia Orlando. Secondo la ricostruzione della Procura, in tre o quattro anni la donna potrebbe avere intascato complessivamente una cifra non lontana dai 100 mila euro.

E intanto, a grandi linee fra

il 2019 e il 2022, la donna alternava versioni diverse sulla scomparsa dell'ex dipendente del Centro smistamento di Poste italiane, in via Brigata Casale a Trieste. All'inizio sosteneva che se ne fosse andato di casa improvvisamente, «scappato con un'altra donna e portandosi via tutti i soldi». Poi, di fronte alle richieste insistenti della sorella di Vito, aveva iniziato a parlare di una misteriosa fuga per sfuggire a presunti

strozzini.

«Mi diceva — ha ricordato Domenica Mezzalira — che mio fratello si era dovuto nascondere in un posto segreto, che solo lei conosceva, e che gli portava periodicamente i soldi». Ma alla richiesta della cognata di un contatto o di poterla accompagnare di persona in una di queste visite, Mariuccia dissimulava, prendeva tempo. E mentiva. Sino a produrre persino dei fotomontag-



Le forze dell'ordine impegnate a Sdraussina FOTO DANIELE TIBALDI

gi: foto create ad arte per far credere che Mezzalira stesse bene, seppure nascosto.

Domenica Mezzalira a quel punto ha deciso di agire e sporgere denuncia. Dietro le invenzioni di Mariuccia, sospettano gli inquirenti, c'era il tentativo di nascondere una morte mai dichiarata e continuare a lucrare sui suoi risparmi e sulla pensione, con la complicità di due familiari. Un piano durato anni e smontato solo grazie all'ostinazione della sorella ed alle indagini che venerdì scorso hanno portato al ritrovamento di resti umani nella villetta di Sdraussina. Un epilogo che ha clamorosamente acceso i riflettori su uno dei casi più oscuri degli ultimi anni accaduti nel territorio. —

L.M.

La strage del Bataclan 2015-2025

Valeria e il valore della memoria:
«Parlare ai giovani, argine al male»

La mamma di Solesin a Parigi per la commemorazione. Le iniziative degli studenti di Ca' Foscari

Camilla Gargioni / VENEZIA

Testa bassa, AirPods, passo veloce. Il ponte Valeria Solesin non è uno di quei luoghi veneziani dove ci si ferma per scattare una foto: collega la stazione di Venezia Santa Lucia al campus economico di San Giobbe, è percorso ogni giorno dai suoi studenti per "saltare" il canale di Cannaregio e raggiungere più velocemente San Giobbe. «No scusa, non posso fermarmi, ora inizia lezione», dice un ragazzo con il tablet già in mano.

Allora si passa nel giardino della biblioteca di area economica, qualcuno approfitta del sole per ripassare tra una lezione e l'altra. Ma sapete chi è Valeria Solesin? Volti perplessi, qualche cenno di assenso.

Sono passati dieci anni dalla strage del Bataclan a Parigi, dove la ricercatrice veneziana ha perso la vita. Solesin studiava sociologia all'università di Trento, era entrata nella fase fi-



VALERIA SOLESIN
LA RICERCATRICE PERÌ AL BATACLAN; A DESTRA, IL PONTE SOLESIN A VENEZIA

L'idea di una targa che ricordi la storia della ricercatrice accanto al ponte che nel capoluogo veneto porta il suo nome

nale del suo dottorato, la maggior parte dei suoi studi concentrati proprio in Francia. Ca' Foscari ha inaugurato il ponte nel maggio del 2017: da allora, generazioni e generazioni si sono susseguite. Alcuni conoscono la storia di Valeria, altri no.

Esull'importanza di tenerne viva la memoria ieri è intervenuta anche la mamma, Luciana Milani, in questi giorni a Parigi dove si tengono le commemorazioni del decennale di quella notte di sangue (che coinvolse il Bataclan e altri luoghi della capitale francese in una serie di attacchi terroristici coordinati: oltre 130 le vittime di 23 nazionalità, ndr). «Bisogna ricordare quello che è successo per le nuove generazioni, perché il ricordo inevitabilmente si perde con il passare del tempo», ha detto Milani, «ma è importante ricordare perché il pericolo del terrorismo in Francia ma forse anche in Europa c'è ancora, ed è importante che se ne parli». Nei



giorni scorsi Milani aveva parlato della memoria di Valeria come «argine al terrorismo».

Ma come fare a tenere vivo il ricordo tra le nuove generazioni? A Venezia proprio dagli studenti, nel decennale della sua scomparsa, nasce l'idea di dire qualcosa di più sulla sua storia. L'indicazione "Ponte Valeria Solesin" non basta più. «A ridosso della sua scomparsa, l'ateneo aveva fatto diverse iniziative. Ora, è giusto che anche le ultime generazioni avvicinino alla figura di Valeria», spiega Simone Rizzo, presidente dell'Ars (assemblea della rappresentanza studentesca), «la nostra idea è di proporre e mettere come assemblea degli studenti una targa o un qr code vicino al ponte che racconti la storia di Valeria, chi era, perché è un simbolo per la nostra comunità cafoscarina». A pochi passi dal ponte nei giorni scorsi è stata intitolata un'aula studio alla prima donna laureata di Ca' Foscari, Maria Rimoldi. «Si è perso il senso di alcune storie, è una questione generazionale. Dobbiamo ricordare Valeria e farla conoscere a chi arriva da altre realtà o da atenei esteri e non la conosce», sottolinea Benedetta Ambrosini, rappresentante nel consiglio di dipartimento della Venice School of Management a San Giobbe, «siamo pronti a finanziare la targa con le nostre risorse, lo proporremo agli organi».

L'associazione ha sede a Bruxelles ed è nata dopo gli attentati in Francia e quelli del 2016 avvenuti in Belgio: sostiene i famigliari delle vittime del terrorismo e i loro diritti. Tra i fondatori la guida turistica triestina Marzia Arzon

L'INTERVISTA

Elena Placitelli

Oggi, nel decennale dalla strage del Bataclan e degli attentati di Parigi, ci sarà anche un'associazione fondata da una triestina a ricordare in Francia le 132 vittime che il 13 novembre 2015, nel giorno più buio, persero la vita per mano del terrorismo jihadista.

La triestina Marzia Arzon ha infatti presieduto per sette anni e ora è vicepresidente di V-Europe, associazione nata nel 2016 con l'obiettivo di sostenere le vittime del terrorismo e i loro diritti. Del sodalizio fanno parte anche alcuni famigliari delle vittime del Bataclan. Tra questi George Salines, noto come autore del libro "A noi restano le parole" (Giunti editore), un dialogo tra il padre di una vittima del Bataclan e quello di un terrorista.

Marzia Arzon, lei è una guida turistica ed è nata e vive a Trieste. Non ha perso famigliari negli attentati di Parigi: l'unica vittima italiana, infatti, è la ricercatrice veneziana Valeria Solesin. Cosa l'ha spinto ad avere un ruolo attivo in un'associazione che si batte contro la radicalizzazione?

«Giro il mondo per lavoro, e da tempo sono amica di Philippe Vansteenkiste, ex manager belga, oggi direttore di V-Europe: sua sorella, Fabienne, rimase vittima



A sinistra il Bataclan dopo la tragica notte del 13 novembre 2015 in una foto d'archivio. A destra Marzia Arzon FOTO LASORTE

Così "V-Europe" si batte
contro la radicalizzazione

dell'attentato del 22 marzo 2016 a Bruxelles. Lavorava all'aeroporto di Zaventem, quella mattina aveva finito il suo turno ed era rimasta un'ora in più per fare un favore a una collega. La sua vita è stata strappata così, a 51 anni. Per il fratello Philippe, come per tutti gli altri famigliari, è stato devastante. Poiché lo conoscevo, abbiamo deciso di fondare un'associazione che avesse un approccio euro-

peo, non limitato al singolo Paese colpito.

In che senso?

«La mente degli attentati di Parigi è la stessa che ha lavorato agli attacchi terroristici avvenuti in Belgio nel 2016. Abbiamo avuto un ruolo fondamentale nel processo in Belgio. Il coinvolgimento al processo del Bataclan è nato quando abbiamo scoperto che i fatti avvenuti in un Paese e nell'altro erano collegati.

In molti volevano che V-Europe si costituisse come parte civile al processo per gli attentati di Parigi. Abbiamo deciso di parteciparvi senza fare questo passaggio, proprio per consentire un ruolo equo delle vittime sia in Francia sia in Belgio. Seguire entrambi gli iter giudiziari è stato doloroso e pericoloso.

Qual è stato il contributo dell'associazione?

«Innanzitutto di sostegno ai

familiari delle vittime, affinché superassero il trauma diventando parte attiva nella lotta alla radicalizzazione. La nostra sede è a Bruxelles, dove ci occupiamo di individuare politiche e pratiche per la prevenzione della radicalizzazione all'interno dell'Ue, e non solo. In particolare, il nostro direttore Vansteenkiste ha avuto un ruolo nella Ran (Radicalisation awareness network), la rete

europea per le pratiche di prevenzione istituita nel 2011 dalla Direzione generale home della Commissione europea. La Ran è appena stata chiusa e sta per essere sostituita nel nuovo centro "Eu knowledge hub on prevention of radicalisation".

Il vostro lavoro è riconosciuto...

«Con il tempo la nostra attività è stata finanziata dal governo belga e dalla Fondazione Re Baldovino. L'associazione è stata invitata a partecipare alla cerimonia di commemorazione che si terrà questo pomeriggio alle 14.30 davanti al Bataclan, con accesso limitato per motivi di sicurezza. Fra le autorità, ci sarà la sindaca di Parigi, Anne Hidalgo, ed è atteso anche il presidente Macron.

Quali progetti futuri?

«Oggi l'Europa, intesa come sinergia tra i diversi Paesi, ha una consapevolezza nuova nella lotta alla radicalizzazione, e lavorare in rete anche tra associazioni è fondamentale. L'Associazione francese vittime del terrorismo, per esempio, si occupa di prevenzione nelle scuole. Il nostro contributo mira a individuare le prospettive europee per la prevenzione sul web, dove vengono diffusi contenuti terroristici o di incitamento al terrorismo. Abbiamo una riflessione aperta in vista della Giornata europea in ricordo delle vittime del terrorismo, che si celebra l'11 marzo di ogni anno in tutta Europa e che nel 2026 si svolgerà proprio a Bruxelles. L'idea è di creare una piattaforma tecnologica per supportare azioni preventive alla radicalizzazione». —

Le nostre iniziative

«Fantasmi», le storie degli scomparsi e di tante vite sospese

LA COLLANA

Marianna Cendron scompare nel febbraio 2013 mentre va dal fidanzato in bicicletta dopo il turno di lavoro nella cucina di un Golf Club. Mario Bonduan entra nel bagno di un bar a San Candido, in Alto Adige, e svanisce nel nulla. Irida Prantner evapora la notte prima di partire per una crociera. E poi padre Michele Bottacin, inghiottito dai boschi del passo Cibiana, sulle Dolomiti Bellunesi. Sara Pedri, gineco-

loga dell'ospedale di Trento, dissoltasi da anni, l'auto ritrovata vicino a un lago. E ancora Isabella Noventa uccisa in concorso tra tre persone, condannate malgrado il corpo mai ritrovato. E ancora le morti per mare senza un perché, e l'enigma sulla sparizione della pordenonese Rossella Corazzin, con lo spettro della banda del Circeo.

Queste vicende – diverse per contesto, età, provenienza – hanno in comune un sentimento profondo di sospensione: la sensazione che qualcosa sia rimasto incompiuto. Sono storie criminali, in qual-

che caso. In qualche altro, dovremmo considerarli *cold case* senza il cadavere, il corpo del reato. Tutti, insieme, sono fantasmi. E tutti insieme raccontano di come le istituzioni, le famiglie e i mass media abbiano cercato di tenere accesa la fiaccola dell'attenzione. A volte, purtroppo, troppo tardi.

«Fantasmi» è il quarto volume della collana «True Crime a Nordest» e gode della prefazione di Gildo Claps, presidente dell'Associazione Penelope e fratello di Elisa. In edicola a 8,90 più il giornale.

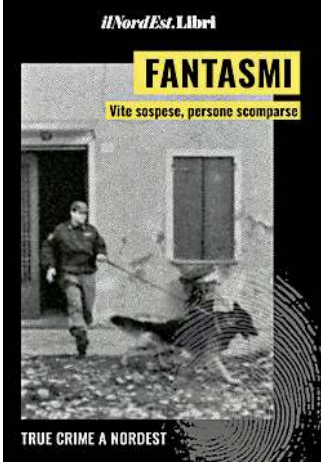


Ricerche con l'elicottero dei vigili del fuoco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLUMI

Dopo i grandi delitti e i «cold case», ecco il quarto libro



La copertina del libro

Il quinto e ultimo volume della collana «True Crime a Nordest» sarà in edicola dal 15 novembre e sarà dedicato ai serial killer. «Fantasmi» è stato preceduto dai grandi delitti e dai cold case.

L'angoscia "perenne" dei parenti
Sparire da un bar dopo una sosta in bagno
E riapparire ovunque

ABSTRACT / 1

RUBINA BON

Natale è passato da appena cinque giorni, il centro storico di San Candido brulica di turisti. L'indomani si sarebbe salutato il 2009 e tra le vie del capoluogo dell'Alta Val Pusteria c'è un gran via-vai per le ultime spese prima del veglione. È quasi ora di cena, c'è la neve che rende l'atmosfera ancora più magica.

Mario Bonduan, pensionato di 67 anni di Casier, alle porte di Treviso, conosce San Candido come le sue tasche. Ama la montagna, i franco-bolli e le bocce. In quel periodo sta trascorrendo le vacanze di Natale con la famiglia e alcuni parenti e amici nella vicina valle di Casies.

Il 30 dicembre 2009 la giornata del gruppo di vacanzieri ha come meta finale le piscine di San Candido. Alcuni decidono di entrare in acqua per un momento di relax. Altri, tra cui Mario, rimangono nel locale adiacente da cui si possono vedere le vasche. Tutti insieme sarebbero poi dovuti andare a cena. Per ingannare l'attesa, un amico del gruppo invita Mario a fare due passi nel vicinissimo centro del paese. I due decidono di andare al bar per prendere un caffè: scelgono l'Hotel Orso Grigio, tra i locali più storici della località, alla fine del corso principale con affaccio sulla piazza, all'ombra della chiesa parrocchiale.

I due amici si siedono e bevono il caffè, poi Mario ha bisogno di andare al bagno e si

dirige verso i servizi. Da quel momento, il nulla: è così che si perdono le tracce del pensionato, in un mercoledì sera nel cuore delle vacanze natalizie, in una delle località più rinomate delle Dolomiti.

Nessuno pare accorgersi di quell'anziano che esce dall'hotel. Probabilmente è confuso perché da qualche tempo deve fare i conti con alcune problematiche di salute: è affetto da un principio di malattia degenerativa per cui è in cura. Ancora si attende la diagnosi definitiva: forse demenza senile precoce o Alzheimer. Ma non ha acciacchi dal punto di vista fisico. Anzi, è ancora un ottimo camminatore.

Nei mesi precedenti a quella vacanza in montagna, Bonduan inizia a fare i conti con gli esiti della malattia: talvolta va in confusione, non ricorda cosa sta facendo, ha spesso blackout, a volte appare assente. E quella sera certamente Mario non ricorda di aver lasciato l'amico ad attenderlo al tavolo del bar. Forse esce dal locale convinto che la persona che è con lui lo aspetti fuori. Eppure, quando non la trova, non torna indietro a cercarla. Né ricorda che poco prima ha lasciato la famiglia alle piscine di San Candido. Mario frequenta spesso quel bar assieme alla moglie Anna (...)



Mario Bonduan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABSTRACT / 2

ROBERTA DE ROSSI

L'ultima immagine di Rosalia Molin e Paola Costantini, cristallizzata nella memoria collettiva, è il loro sorriso racchiuso nei pochi secondi dei video che in quei giorni di fine 1991 le due giovani donne amavano farsi l'un l'altra, giocando con una delle prime videocamere di allora, lontanissime dagli smartphone di oggi. Rosalia guarda nell'obiettivo, il viso incorniciato dalla frangetta e una cascata di lunghi capelli neri: è elegante con la sua gonna plissettata al ginocchio, il mezzo tacco, la giacca stretta in vita e con le spalline larghe come si usava allora. Capello biondo corto e un po' cotonato, gli occhiali di metallo dorato, il foulard di seta bon ton - tutto molto anni Novanta - Paola invece muove qualche passo di danza. Hanno 25 e 29 anni escherzano tra loro sul pontile, lì dove ormeggiavano le motonavi che collegano alla terraferma l'isola dove vivono, Burano, nota in tutto il mondo per le sue casette colorate e i merletti. Quello stesso imbarcadere dal quale sono partite una domenica pomeriggio del 1991, per poi svanire nel nulla. Nebbia fitta sul loro destino, come quella che s'intravede sullo sfondo nel video dove ballano allegre.

Nipote e zia per l'anagrafe, per tutt'Italia sono le "buranelle scomparse": due amiche inseparabili. Sempre insieme, Rosalia e Paola. Anche quella domenica 27 otto-

bre del 1991.

Sono da poco passate le 17, quando prendono la motonave per raggiungere Cavallino-Treporti: vogliono andare al cinema a Jesolo a vedere un film. Invece è la loro vita che di lì a poco diventerà un horror dal finale segnato, ma mai veramente scritto. Per tutti sono morte. Ufficialmente sono ancora scomparse. Unico segno certo di loro, da allora, la patente di Paola, restituita dalla laguna nel 1997: era rimasta impigliata nella rete di un pescatore nella laguna davanti a Burano. Un altro tuffo al cuore dei familiari - l'ennesimo - arriva nel 1997, quando l'acqua restituisce una mandibola. Dopo settimane di attesa la sentenza del medico legale Sergio Lafisca, per conto della Procura della Repubblica di Venezia: no, quell'osso non appartiene a nessuna delle due giovani. E in casa Costantini e Molin si torna a respirare. E a soffrire per l'incertezza che continua.

Dopo 30 anni, nel 2021 la giustizia si è arresa all'incapacità di risolvere il mistero: caso archiviato. Se per i familiari l'angoscia del dubbio su cosa sia loro accaduto può essere più dolorosa e maligna della verità più terribile - ovvero, che siano state uccise - per i tempi della giustizia il punto è arrivato quando l'allora procuratore vicario (...)



Rosalia Molin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABSTRACT / 3

CHRISTIAN SEU

Quando gli fu chiesto come era nato il suo romanzo più riuscito, "I passi perduti", lo scrittore cubano Alejo Carpentier rispose di esser stato folgorato dall'osservazione del paesaggio delle foreste dell'Orinoco, che gli erano apparse come una sorta di materializzazione del tempo. Ecco, il tempo. Che scorre, impenna, deraglia. A volte rallenta, fino a fermarsi, fino a perdersi in una scala di grigi, di nuance sbiadite, ricordi che arretrano nella mente e si fanno meno nitidi. Tinte che poi, all'improvviso, si ravvivano, riaccendendo la speranza di chi attende un ritorno sempre sognato, che tornano cupe, di un nero ineluttabile, quando le rivelazioni sono quelle di un mostro, di un aguzzino.

Quando è scomparsa, nel pomeriggio del 21 agosto 1975, Rossella Corazzin, diciassette anni, di San Vito al Tagliamento, studentessa al liceo classico di Pordenone, aveva con sé soltanto una macchina fotografica. E un libro: "I passi perduti", di Carpentier. Era in vacanza con i genitori a Tai di Cadore, dagli zii: "Papà, oggi non andare a fare la ninna: vieni a fare la passeggiata con me". Papà Sergio era stanco, mamma Elisanna stava armeggiando con le stoviglie, da lavare dopo il pranzo in famiglia. Rossella s'incamminò, da sola, nelle stradine del paesino incor-

niciato dai boschi del monte Zucco, tra le Dolomiti. Non tornerà a casa quella sera, né mai.

Quarant'anni dopo Angelo Izzo, uno dei mostri del Circeo, scriverà in una lettera inviata ai pm di Belluno che Rossella sarebbe stata uccisa dal suo branco, in una villa in Umbria, sul lago Trasimeno, dopo un rito iniziatico e uno stupro di gruppo. Come Rosaria Lopez e Donatella Colasanti, violentate e massacrate nel settembre del 1975 a San Felice Circeo. La prima fu uccisa, la seconda si finse morta e poi denunciò e fece condannare i suoi carnefici. Una ricostruzione che ha fatto riaprire il caso, nel 2016, con gli atti poi trasferiti dalla Procura di Belluno a quella di Perugia, competente per territorio, prendendo per buone (e così hanno fatto gli inquirenti) le parole di Izzo, che aveva indicato una villa a San Feliciano di Magione, nel Perugino, il luogo del presunto delitto. Prima dell'ennesima archiviazione, del nuovo oblio. Erano, gli anni Settanta, quelli delle fughe volontarie. Eppure, le indagini abbandonarono rapidamente l'ipotesi che Rossella potesse aver fatto perdere di proposito le proprie tracce. Diligente, legata alla famiglia (...)



Corazzin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alto Adriatico

IL BILANCIO

Crociere a Capodistria da 120 mila passeggeri e 80 navi all'ormeggio

Il porto sloveno annuncia il suo nuovo record nel settore
Il Comune: «Impulso al commercio ma serve sostenibilità»

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

La nave Nieuw Statendam proveniente da Trieste ha concluso la ventesima stagione crocieristica a Capodistria, caratterizzata da numeri record: 80 le navi approdate, sette in più rispetto al 2024.

Secondo i dati diffusi dal Comune e dall'Autorità portuale dello scalo sloveno, nel corso dell'anno Capodistria ha accolto 121 mila passeggeri e 57 mila membri degli equipaggi confermando così come uno dei principali scali crocieristici dell'Adriatico settentrionale.

Il bilancio della stagione viene definito «positivo e sta-

bile», con una presenza costante di navi di medie e grandi dimensioni, provenienti soprattutto dai porti italiani, croati e greci.

Nel comunicato ufficiale si sottolinea come la stagione 2025 abbia contribuito a rafforzare il settore turistico locale, valorizzando al tempo stesso l'offerta culturale ed enogastronomica della città. «La presenza dei crocieristi – si legge nella nota – ha dato impulso alle attività commerciali, ai musei, ai servizi di guida turistica e alla ristorazione, confermando ancora una volta l'importanza del porto come porta d'ingresso verso il territorio istriano».

Particolarmente apprezzati dai visitatori si sono rivelati i tour nel centro storico, il duomo gotico di San Nazario, le piazze veneziane della città vecchia e le escursioni verso Pirano, Isola e le cantine dell'entroterra. Molto richiesti anche i percorsi in bicicletta lungo la Parenzana, che hanno coinvolto operatori turistici locali e guide certificate.

L'amministrazione comunale ribadisce tuttavia che la crescita del traffico crocieristico deve rimanere «controllata e sostenibile». Negli ultimi anni, infatti, sono state adottate misure per distribuire meglio i flussi dei visitatori durante la giornata, li-



LE NAVI A CAPODISTRIA
DUE NAVI DA CROCIERA NELLE ACQUE DELLO SCALO DELLA SLOVENIA

La prossima stagione comincerà a gennaio
Il 2026 sarà in linea con quest'anno

mitare l'impatto sul centro urbano e promuovere forme di mobilità dolce, come navette elettriche e itinerari pedonali.

La vera novità di quest'anno è il terminal passeggeri completamente rinnovato. Per la prossima stagione, che inizierà già in gennaio con l'approdo della prima nave, sono programmate diverse toccate di compagnie internazionali, con numeri che secondo le prime previsioni dovrebbero attestarsi in linea con quelli di que-

st'anno.

Come di consueto, il periodo di maggiore attività nel corso dell'anno è collocato tra maggio e ottobre. Il Comune di Capodistria sottolinea che l'obiettivo dell'amministrazione resta quello di «migliorare la qualità dell'accoglienza e ampliare l'offerta esperienziale», puntando su eventi culturali, prodotti locali e un'immagine di Capodistria come città aperta, vivace e attenta alla sostenibilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA FAMILIARE NEL FIUMANO

Spari nella notte a Vrtače Un morto e una donna grave

Andrea Marsanich / FIUME

Una notte il cui silenzio è stato interrotto da colpi di pistola dall'esito tragico. Una squadra di polizia è accorsa subito verso quella casa della frazione di Vrtače, nel comune di Viškovo, pochi chilometri a nord-ovest di Fiume, rinvenendo il corpo senza vita di un uomo, mentre accanto si trovava una donna, gravemente ferita, che è stata prontamente ricoverata al Centro clinico-ospedaliero di Fiume, dove i medici stanno lot-

tando per salvarla e mantenerla in vita.

La tragedia familiare si è consumata nella notte tra martedì e mercoledì, con indagini avviate dalla competente Procura regionale, i cui inquirenti stanno cercando di capire cosa sia successo nell'abitazione dove sono avvenuti i fatti.

Alcuni vicini di casa hanno dichiarato alle forze dell'ordine di avere udito distintamente alcuni colpi d'arma da fuoco ed effettivamente l'uomo ucciso (o forse suicidato-

si) presentava ferite causate da pallottole e così anche la donna, probabilmente sua moglie.

I sanitari giunti a Vrtače non hanno potuto fare nulla per l'uomo, un 38 enne, mentre la donna di 37 anni stava dando ancora segni di vita. Immediata l'ospedalizzazione a Fiume, con la donna ferita che versa ancora in condizioni molto gravi.

Tutta l'area della tragedia è stata transennata da agenti di polizia onde permettere l'espletamento delle indagini,



La casa della tragedia a Vrtače in una foto tratta dal Novi list

mentre i residenti di Vrtače hanno espresso ai media incredulità, choc e preoccupazione per quanto avvenuto in un abitato per tradizione tranquillo e dove nulla lascia-

va presagire ciò che sarebbe purtroppo successo in una notte che ha lasciato dietro di sé molti punti che andranno chiariti.

Sulle reti sociali si è fatta

strada in queste ore l'ipotesi che alla sparatoria sia stata presente una terza persona, ma gli inquirenti hanno smentito questa notizia, sostenendo senza tentennamenti che la tragedia nei pressi di Viškovo abbia avuto solamente due protagonisti.

Nel tardo pomeriggio di ieri non era tuttavia chiaro se si potesse parlare di tentato omicidio con successivo suicidio oppure di un'altra dinamica di violenza familiare nel solitamente tranquillo paesino della regione fiumana.

Nelle prossime ore dovrebbero emergere nuovi particolari su questa vicenda di sangue che ha scosso fortemente il Fiumano e che ieri era ancora avvolto dal mistero perché i fatti sono avvenuti senza testimoni oculari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da **nord-east multimedia** **ilNordEst.** **IL PICCOLO** **FINCANTIERI**

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro



24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti



partner **HO BORG** **PREL** **VENETIA** **OSTIA** **OCEANTAM** **TAL**

ECONOMIA

NEI PRIMI NOVE MESI DEL 2025

Fincantieri aumenta ricavi e marginalità. Oltre 60 miliardi di carico di lavoro

Ebitda in crescita del 40%. Confermata la guidance 2025
Folgiere: «Cresce il contributo all'innovazione del Paese»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Ricavi e margini in netta crescita, cento navi in portafoglio, ordini per i prossimi dieci anni in aumento dell'88%. Sono i numeri record registrati da Fincantieri nei primi nove mesi del 2025. Al 30 settembre il gruppo triestino ha realizzato ricavi per 6,725 miliardi di euro, in aumento del 20,5%, con un margine operativo lordo di 461 milioni (+ 40,4%) che porta l'incidenza sui ricavi al 6,9%. Positive le performance su tutti i segmenti di business.

La crescita è stata trainata in particolare dallo Shipbuilding (+ 23% rispetto ai primi nove mesi del 2024), con un forte contributo del settore della Difesa (+ 39%). Il segmento segna una crescita dell'Ebitda del 33% e un Ebitda margin in ulteriore progresso al 6,5%, per effetto dell'efficientamento operativo del settore delle navi da crociera e dell'incremento delle attività nel business della Difesa – da ultimo la vendita di due unità al ministero della Difesa indonesiano. Anche il segmento Underwater, l'ultimo arrivato in casa Fincantieri, si è già distinto per l'ottimo contributo ai risultati del periodo, con un margine operativo lordo al 17,3% e un più 85% di ricavi rispetto ai primi nove mesi del 2024. Cresce la progressione del seg-



Al 30 settembre il gruppo ha realizzato 6,725 miliardi di ricavi

mento Sistemi, componenti e infrastrutture con un incremento annuo dell'Ebitda del 37% e un Ebitda margin del 7,4%.

«Continuiamo a perseguire una crescita robusta su ricavi, margini e portafoglio ordini con tre effetti positivi concorrenti: il consolidamento della performance economico finanziaria degli ultimi tre anni; il posizionamento virtuoso dell'azienda nel ciclo indu-

striale positivo che caratterizza il futuro settore; la creazione di valore condiviso e sostenibile per tutti gli stakeholder sociali e finanziari», ha sottolineato l'ad Pierroberto Folgiere.

Sul fronte commerciale i nuovi ordini dei primi nove mesi dell'anno ammontano a 16 miliardi di euro, in crescita dell'88% rispetto a un anno fa. Il portafoglio ordini complessivo raggiunge così quota 41 mi-

liardi (+ 32%), con un carico di lavoro complessivo di 61,1 miliardi, pari a 7,4 volte il fatturato 2024. «Il nuovo record di sempre», ha precisato Folgiere, facendo notare come sia aumentato «l'apporto di Fincantieri all'economia nazionale e territoriale» grazie «ad acquisti di beni e servizi in Italia per circa l'80%», nonché «il contributo del Gruppo al percorso di innovazione strategica del Paese» con il lancio dei primi droni subacquei, i droni militari unmanned e la nascita di Fincantieri Ingenium per creare una piattaforma dati per il mondo dei porti.

Da gennaio a settembre 2025 il gruppo ha consegnato 19 navi in nove stabilimenti e ne ha altre cento in portafoglio, con consegne previste fino al 2036. Gli ordini del settore Shipbuilding sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2024: per le navi da crociera, nei primi nove mesi dell'anno sono divenuti efficaci i contratti con Crystal Cruises, Four Season Yachts, Norwegian Cruise Line Hol-

I nuovi ordini salgono dell'88%. Il portafoglio a quota 41 miliardi

dings e Viking Cruises. Anche il settore Offshore e Navi segna una crescita del 13% dei ricavi, con ordini già acquisiti per sette nuove unità.

La posizione finanziaria netta del gruppo al 30 settembre risulta negativa per 1,648 miliardi, in linea con quella di giugno 2024 e in miglioramento rispetto agli 1,668 miliardi di fine 2024. Fincantieri ha confermato la guidance per il 2025, comunicata in occasione dei risultati del primo semestre: i target indicati dal gruppo prevedono ricavi a quota 9 miliardi, un Ebitda margin oltre il 7%, una leva finanziaria tra 2,7 e 3 e la chiusura dell'esercizio con un risultato netto positivo. Il nuovo piano industriale 2026-2030 verrà approvato entro fine anno e sarà presentato al mercato nel primo trimestre del 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese nei loro progetti di sviluppo sostenibile.



ENERGIA

Transizione, A2a investirà 690 milioni in regione

Luigi Dell'Olio / MILANO

Circa 690 milioni di investimenti in regione, principalmente nel filone della transizione energetica, tra la centrale di Monfalcone, gli interventi sugli impianti idroelettrici e lo sviluppo del fotovoltaico. C'è anche un capitolo Friuli Venezia Giulia nell'ambito del nuovo piano strategico decennale presentato ieri a Milano, che prevede investimenti complessivi per 23 miliardi di euro. L'amministratore delegato Renato Mazzoncini ha sottolineato che il focus resterà sulla transizione energetica (16 miliardi) e sull'economia circolare, ma è anche previsto un impegno importante (da 1,6 miliardi di euro) sui data center. La multiutility intende operare nel settore sia come energy partner, sia come sviluppatore diretto di queste infrastrutture. Parte delle risorse potrà essere impiegata per acquisizioni nel Vecchio Continente. «L'Europa è la nostra casa e stiamo valutando vari target», ha spiegato nel corso della presentazione. A2a prevede di raggiungere un utile netto di 700 milioni nel 2028 e di oltre 1,1 miliardi nel 2035. Mazzoncini ha detto anche di non essere interessato a rilevare una quota in Edison. Intanto i primi nove mesi del 2025 si sono chiusi con ricavi in crescita del 12% a 10,17 miliardi di euro, ma con un calo dell'utile netto (-19%) a 581 milioni, a causa della minor generazione idroelettrica (-26%) e di un raffreddamento dei prezzi all'ingrosso. Il mercato ha reagito male, con il titolo che ha ceduto il 9,30%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Oggi dalle 17 Top 500 alla Stazione Marittima

TRIESTE

Entra nel vivo Top 500 Trieste. Questo pomeriggio, a partire dalle 17, prenderà il via la terza tappa del ciclo di incontri dedicato alle imprese promosso da Nord Est Multimedia, che pubblica *Il Piccolo*, il portale *IL NordEst.it* e altri cinque giornali del territorio, e PwC Italia.

“Ridisegnare il futuro. Le imprese e l'emergenza demografica” è il tema al centro dell'evento che vedrà alternarsi sul palco della sala Oceanica, alla Stazione Marittima, manager e imprenditori triestini alle prese con la sfida della ricerca di talenti. Dopo la presentazione della classifica delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia, aprirà i dibattiti del pomeriggio la rettrice dell'Università di Trieste Donata Vianelli, per riflettere sul ruolo dell'ateneo nel favorire l'incontro tra giovani e mondo del lavoro. Di come fronteggiare il calo demografico e la necessità di ricercare e trattenere talenti discuteranno quattro protagonisti del territorio: Francesco Bosso, chief commercial officer di Illycaffè, Manuela Braiuca, chief financial officer di Autamarocchi, Michelangelo Casadei, general manager del business motor yachting del colosso francese Groupe Beneteau, e Ornella Venica Lauzana, socia di una delle più prestigiose aziende vinicole del Collio, la Venica & Venica. Chiuderà il pomeriggio un dialogo con Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. Per partecipare basta registrarsi sul sito www.eventinm.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

LA MULTIUTILITY

Hera cresce del 10% e tocca i 9,4 miliardi

BOLOGNA

Si sono chiusi con ricavi intorno ai 9,4 miliardi, in crescita di oltre 894 milioni e del 10,6% rispetto allo stesso periodo del 2024, i primi nove mesi del 2025 per il gruppo Hera. Il margine operativo lordo della multiutility emiliano-romagnola – che a Trieste ha la sede di Hera Trading ed EstEnergy – è risultato stabile a 1,03 miliardi, mentre l'uti-

le netto ha registrato un progresso del 4% a quota 324,6 milioni, contro i 312,1 milioni dell'anno precedente. Cresciuto, in parallelo, anche l'utile netto di pertinenza degli azionisti del gruppo, che si è attestato a 294,7 milioni, con un incremento del 4,2% rispetto ai 282,9 milioni del 2024. Gli investimenti operativi si sono attestati sui 666,8 milioni, in aumento del 18%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Finanza

LA GOVERNANCE DELLA COMPAGNIA

Generali, Terzariol direttore generale

Il board riunito ha assegnato l'incarico all'attuale Ceo Insurance. Astenuti i consiglieri in quota Caltagirone e Mediobanca

Roberta Paolini / TRIESTE

Giulio Terzariol, attuale Ceo Insurance, è stato nominato direttore generale – Group Deputy Ceo di Generali. Le responsabilità delegate a Terzariol, spiega la compagnia, «saranno esercitate in completo allineamento con le direttive del Group Ceo» e «la nomina diventerà effettiva al completamento della consueta verifica dei criteri di idoneità da parte di Ivass». Il gruppo precisa inoltre che «il ruolo di Ceo Insurance cesserà non appena Terzariol assumerà la nuova carica».

La decisione è arrivata ieri nel corso del Consiglio di amministrazione del gruppo assicurativo, che ha attribuito al manager «la gestione del business assicurativo del gruppo e la supervisione di Banca Generali».

«Per Generali il raggiungimento degli obiettivi del piano “Lifetime Partner 27: Driving Excellence” rappresen-



Palazzo Berlam a Trieste

ta la priorità assoluta e, di conseguenza, l'organizzazione del gruppo evolve in linea con questa ambizione», commenta il Group Ceo di Generali, Philippe Donnet.

«Nel suo nuovo ruolo, Giulio guiderà il business assicurativo e supervisionerà Banca Generali. La sua nomina conferma la capacità di Generali di costruire, in questi anni, uno dei migliori team manageriali a livello globale nel settore assicurativo e dell'asset management. Sono convinto che la nuova struttura organizzativa, insieme al costante impegno di tutti i nostri colleghi e agenti, rafforzerà ulteriormente la leadership di Generali e garantirà il successo del piano strategico che abbiamo presentato al mercato quest'anno», conclude Donnet.

Secondo quanto riferiscono fonti finanziarie, il via libera alla nomina di Terzariol è arrivato con l'astensione di quattro consiglieri: i

tre esponenti della lista di minoranza presentata un anno fa dal gruppo Caltagirone – Flavio Cattaneo, Marina Brogi e Fabrizio Palermo – e, a sorpresa, Clemente Rebecchini, storico rappresentante di Mediobanca (ora passata nell'orbita di Monte dei Paschi) nel board del Leone. Rebecchini, in consiglio dal 2012, è figura di lungo corso a Piazzetta Cuccia, dove lavora dal 1989 ed è oggi direttore centrale, responsabile della divisione Principal Investing-Insurance.

In ogni caso, la nomina di Terzariol ha ricevuto apprezzamento unanime da parte di tutti i consiglieri. L'astensione dei rappresentanti in quota Caltagirone non va letta come un segnale di contrapposizione al manager – veneto, nato a San Donà di Piave – né alla funzione che ricoprirà. Secondo alcune fonti, infatti, lo stesso gruppo Caltagirone chiedeva da circa un decennio il ripristino della figura

del direttore generale, rimasta vacante dopo l'uscita di Alberto Minali. Tuttavia, la decisione dell'attuale management sarebbe giunta in tempi considerati eccessivamente dilatati, motivo per cui si è optato per l'astensione, evitando un voto contrario che, in prospettiva, sarebbe stato interpretato come un gesto di ostilità verso un manager ben visto dai grandi soci privati.

Più defilata la posizione di Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, che – osservano fonti – non considererebbe Generali un fronte di primaria importanza, al contrario di quanto avvenuto nella partita Mediobanca, conclusasi con l'esito favorevole all'Opas di Mps. L'arrivo di Terzariol come Group Deputy Ceo sarebbe stata letta come un'evoluzione interna alla macchina del Leone, in linea con la strategia delineata da Donnet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sua ascesa nel mondo assicurativo si è svolta sotto l'aquila di Allianz Manager di estrazione internazionale, classe 1971, è sposato ed ha due figli

Dal Veneto a Trieste Il manager bocconiano cresciuto all'ombra della finanza tedesca

IL RITRATTO

Nato a San Donà di Piave nel 1971, laureato alla Bocconi, nel 1995. In quel decennio in cui Milano respirava ancora l'ossigeno del capitalismo familiare, dei grandi deal, ma anche dei giovani ambiziosi che avrebbero cambiato il volto alla finanza nazionale.

Giulio Terzariol, moglie tedesca, due figli, appartiene a quella ristretta élite di manager italiani che hanno imparato il mestiere del comando fuori dai confini nazionali. Da oltre vent'anni si muove tra i grandi centri della finanza assicurativa europea, con la calma metodica di chi considera i numeri un linguaggio e non un'ossessione.

Entrato in Generali da giovanissimo, come “international trainee” a Monaco e Vienna, comprese presto che il futuro non sarebbe passato nell'immediato per i corridoi

di Trieste. Lo trovò infatti in Allianz, dove iniziò nel 1998 e restò fino al 2023, scalando posizioni fino a diventare Group Cfo del colosso tedesco. Lì affinò la combinazione di rigore contabile e visione strategica: l'idea che la finanza, ben usata, non sia un recinto, ma la grammatica del potere economico e industriale di un paese.

Dopo venticinque anni di Germania, nel 2024 torna “a casa” — non tanto a Trieste quanto nel capitalismo italiano — quando Philippe Donnet lo chiama a guidare la nuova Divisione Insurance di Generali. Ieri il board e Donnet gli hanno affidato anche le chiavi della direzione generale e il titolo di Deputy ceo. In un gruppo dove i titoli hanno un peso, non in termini solo di avanzamento gerarchico, ma di riconoscimento di capacità e visione, significa che Terzariol è il motore operativo del Leone.

Il suo profilo personale rispecchia la terra d'origine: ve-

neto di poche parole, sobrio, disciplinato, poco incline al cerimoniale. Una grande predisposizione all'ascolto. Vive da manager europeo ma mantiene l'attitudine matematica: la precisione come forma di rispetto. Non ha il passo del politico, né l'istinto del diplomatico, ma un'idea molto netta di efficienza: semplificare, integrare, misurare.

Nel sistema Generali, che per decenni ha fuso rendite, finanza e diplomazia, Terzariol rappresenta una discontinuità culturale in continuità con la stagione decennale inaugurata da Donnet alla guida. E un manager di processo, non di facciata: guarda i rapporti tecnici prima di quelli di forza, al ritorno sul capitale più che alle geografie interne.

Sotto la superficie del tecnocrate, però, c'è un tratto umano riconoscibile: l'educazione di provincia, la concretezza veneta, l'idea che il lavoro parli per sé. Chi lo ha frequentato racconta che non alza mai la voce, ma non cambia



GIULIO TERZARIO
NOMINATO DIRETTORE
GENERALE-DEPUTY CEO DI GENERALI

idea facilmente. Corre, letteralmente, per tenere la mente sgombra. Non frequenta salotti e mondanità, prepara ogni dossier con ossessione quasi musicale per la simmetria dei dati.

Per capire il senso del cambiamento bisogna tornare a Raffaele Agrusti, storico direttore generale e poi amministratore delegato di Generali Italia, simbolo di una stagione in cui la compagnia era più italiana che internazionale, più radicata nel sistema che nel mercato. Agrusti è stato uomo di relazioni e di equilibri. Terzariol è interprete di un'altra stagione: manager analitico, privo di rete politi-

ca, figlio di un capitalismo meritocratico e impersonale, che misura la qualità del lavoro in basis point. La sua nomina a direttore generale è anche una prova di fiducia reciproca con Donnet. Il francese che ha reso ancor più multinazionale il più importante gruppo finanziario italiano realmente globale condividerà la torda di comando con il veneto che ha imparato la meccanica del capitalismo tedesco. In questo passaggio si legge la continuità di un progetto: portare a compimento la trasformazione del Leone. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Authority

Svolta sui vertici dei porti italiani: Salvini nomina i presidenti sospesi

Il Mit sblocca l'iter di altri 8 candidati. Manca solo Consalvo, che ieri ha incassato l'ultimo voto alla Camera

Diego D'Amelio

Il meccanismo delle nomine sembrava inceppato di nuovo e le ultime parole del vicesministro ai Trasporti Edoardo Rixi lo avevano dato a intendere, ma con un colpo di scena il ministro Matteo Salvini ha firmato ieri otto decreti per l'insediamento di altrettanti presidenti di Autorità portuale, che si aggiungono ai quattro già designati. Resta scoperta solo la casella di Trieste, ma il candidato Marco Consalvo ha d'altronde ottenuto proprio ieri l'ultimo disco verde dalla commissione della Camera: a questo punto potrebbe ottenere l'incarico del Mita ore.

Salvini ha firmato ieri i decreti che da oltre due settimane attendevano di essere diramati, completando il passaggio istituzionale necessario a dare finalmente una governance stabile a buona parte degli scali marittimi italiani.

Diventano presidenti ora Matteo Gasparato (Venezia), Francesco Benevolo (Ravenna), Davide Gariglio (Livorno), Raffaele Latrofa (Civitavecchia), Eliseo Cuccaro (Napoli), Giovanni Gugliotti (Taranto), Paolo Piacenza (Gioia Tauro) e Domenico Bagalà (Cagliari).

Sempre ieri, dopo il voto di martedì al Senato, Consalvo ha incassato il parere favorevole della commissione Trasporti della Camera, che la settimana scorsa aveva ascoltato le linee programmatiche dell'ad di Trieste Airport, ormai a un passo dalla nomina a presidente. Consalvo ha registrato 19 voti favorevoli e 2 astensioni nella seduta che ha chiuso il suo iter parlamentare. Per l'insediamento manca ora solo il decreto del ministero delle Infrastrutture.

Il tappo che nelle ultime settimane aveva segnato una nuova impasse sembra essere saltato. Lo stesso Rixi,



Il futuro presidente del porto di Trieste Consalvo e, a destra, il neopresidente veneziano Gasparato



nell'intervista di ieri sul *Piccolo*, aveva ammesso che l'accelerazione sulla nomina del segretario generale del porto di Genova (non gradito a FdI) aveva generato «qualche tensione», perché gli accordi di maggioranza prevedevano

«di fare prima tutti i presidenti e poi i segretari». Questione di quote politiche: Rixi non aveva avuto problemi a riconoscere come sia «naturale che le forze politiche locali possano avere un interesse nel designare figure di riferi-

mento nei comitati portuali», spiegando che ai presidenti sarebbero arrivati da Roma input «per garantire un'armonia complessiva, senza imporre scelte, ma promuovendo una gestione coordinata». L'accordo nel centrodestra

era evidentemente più vicino di quanto prevedibile. Ed è arrivato ieri, permettendo al ministero di procedere intanto con i presidenti. La nota del Mit rivendica «l'attenzione verso il rafforzamento strutturale del sistema portuale italiano. Il ministero e il governo ribadiscono l'impegno a garantire che tutti gli enti portuali del paese possano operare al meglio, per evitare paralisi amministrative e favorire la massima efficienza del settore».

A questo punto si attende la nomina di Consalvo, mentre bisognerà capire quale sarà il profilo di segretario generale che il centrodestra suggerirà al presidente dei porti di Trieste e Monfalcone. Consalvo lavorerà in quota Lega ed è facile immaginare che il suo sg sarà deciso in FdI.

Resta da chiedersi se i presidenti accetteranno le scelte della politica sui segretari o se, come nel caso del presidente Matteo Paroli a Genova, opereranno per muoversi in autonomia. La nomina del segretario generale, va ricordato, ha infatti natura fiduciaria per il presidente, che individua il braccio destro e ne propone il nome al comitato di gestione dell'Autorità. Nell'organismo votano il presidente stesso, un rappresentante della Regione e uno del Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CLIO SCe 65

ANCHE SABATO E DOMENICA



a partire da
14.950€ !!

o da 79€/rata mese
tan 6,49% - taeg 8,71%

anticipo 4.667€ - 36 rate - rata finale 9.889€ o sei libero di restituirla

Offerta valida fino al 30/11/2025 e fino ad esaurimento disponibilità. Info e condizioni presso la rete aderente.

Renault Clio SCe 65. Emissioni di CO₂: 121 g/km. Consumi ciclo misto 5,4l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio generation SCe 65 MY25 a €14.950 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) fino ad esaurimento disponibilità. Anticipo € 4.667, importo totale del credito € 10.283,00 + spese di istruttoria € 39 + imposta di bollo € 26,70 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.055,14, valore futuro garantito € 9.889,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 12.733,14 in 36 rate da € 79,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,71%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/11/2025.

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-11-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Mil€)
3						
3U Systems Corp	1.9165	1.75	1.924	1.9285	-37.10	-
A						
AZA	2.458	-9.30	2.458	2.591	26.83	8.512.23
Abb Ltd	62.22	0.74	63.24	63.28	19.37	-
Abbvie	197.6	-	198	198	12.03	-
Abitare in	2.76	0.55	2.7	2.8	-35.56	72.15
Accenture Plc	208.35	0.36	209.25	210.55	-18.53	-
Acea	20.9	-0.67	20.7	21.18	13.50	4.496.13
Acinque	2.26	-0.88	2.26	2.26	12.03	448.55
Acs Actividades Cons.Y Servi	78.8	0.98	78.7	79.05	64.42	-
Aldias	164.75	1.38	162.2	166	-34.93	-
Adobe	290.05	1.42	288.2	290.3	-32.77	-
Advanced Micro Devic	225.45	9.44	214.9	227.3	76.18	-
Aedes	0.1885	-0.79	0.1825	0.1825	16.10	6.11
Aeffe	0.28	-0.71	0.278	0.2835	-67.34	30.28
Aeroporto di Bologna	8.94	-1.11	8.92	9.16	22.75	328.54
Aerovironment Inc	279	-1.10	277.5	277.8	119.95	-
Ahold Kon	36.23	-	36.3	36.3	14.32	-
Air France-Klm	9.66	0.56	9.64	9.74	18.41	-
Airbnb	104.54	-0.95	106.42	106.42	-18.24	-
Airbus Group	212.15	0.50	211.75	213.2	37.44	-
Aixtron	19.395	-	18.725	19.96	12.34	-
Albermarle	93.47	5.69	89.84	90.23	76.21	-
Alcon	69.5	-	69	73	-24.71	-
Ariston Holding	3.666	-0.22	3.648	3.788	6.93	461.63
Ascoplave	3.325	-0.15	3.295	3.37	21.73	784.65
Asml	890.8	0.45	895.1	896.9	31.86	-
Ast Spacemobile Inc	56.5	-4.24	59	60	176.48	-
At&T	22.14	-	21.8	22.14	-0.65	-
Atlasian Corp	133.06	-	136.12	136.12	-30.49	-
Automatic Data Processing	29.2	-	22.145	221.45	-21.98	-
Autostrade M.	2.745	-0.18	2.675	2.75	4.24	11.84
Avio	32.45	-1.22	31.5	33.35	169.25	820.53
Ava	38.55	0.97	38.46	38.77	11.36	-
Azimut H.	36.24	0.61	36.05	36.36	50.79	5.166.79
B						
B&C Speakers	16.55	4.36	15.1	16.95	-10.87	165.32
B. Cuccinelli	93.64	1.83	91.36	93.76	-14.25	6.166.40
B. Desio	8.39	1.21	8.27	8.55	22.54	1.011.86
B. Generali	53.6	1.32	52.75	53.65	17.87	6.179.93
B. Ifis	25.34	1.77	24.7	25.42	15.63	1.505.05
B. Profilo	0.1615	0.31	0.16	0.1625	-12.96	109.84
B.Co Santander	9.539	2.50	9.416	9.594	111.30	148.780.02
B.F.	4.33	0.70	4.29	4.35	-0.86	1.128.71
B.P. Sondrio	15.405	-0.29	15.37	15.575	90.26	70.03.49
Banca Mediolanum	19.24	1.64	18.97	19.24	64.86	14.085.87
Banca Sistema	1.652	-2.36	1.652	1.698	34.18	135.33
Banco BPM	13.265	-0.04	13.225	13.435	70.23	20.107.66
Borghesio	0.56	-	0.558	0.56	-4.19	26.48
Borussia Dortmund	3.395	-	3.475	3.475	0.58	-
Boston Scientific	89.8	-	88.2	89	-3.41	-
Bper Banca	10.815	-0.37	10.79	10.94	78.04	21.309.36
Brembo	9.735	-1.47	9.715	9.91	8.32	3.293.19
Brioschi	0.0638	-0.93	0.0638	0.064	11.86	49.75
Bristol-Myers Squibb	42.705	2.82	41.945	42.265	-28.67	-
Broadcom	306.6	0.39	304.65	311.25	34.18	-
Buzzi	51.65	2.28	50.5	51.75	43.07	9.812.26
C						
C3.ai Inc	12.768	-1.51	13.608	13.636	-60.67	-
Cadence Design	275.6	-	276	276	15.56	-
Cairo Comm.	2.87	0.70	2.835	2.9	17.43	384.56
Caixabank	9.588	2.50	9.566	9.588	81.41	-
Caleffi	0.85	-0.23	0.822	0.86	18.15	13.31
Cal-Maine Foods Inc	78.16	1.22	78.36	78.82	-5.80	-
Callagrone	9.18	-0.43	9.1	9.26	42.12	1.104.39
Callagrone Ed.	1.85	-	1.8	1.87	33.72	231.29
Campani	5.934	-0.93	5.916	6.012	-1.65	7.316.63
Carel Industries	21.9	2.10	21.55	22.25	16.65	2.427.65
Carl Zeiss Meditec	43.58	-	43.88	44.04	-4.30	-
Credit Agricole	16.245	1.50	16.1	16.4	18.79	-
Crowdstrike Hold	473.95	-	478.15	488.05	42.83	-
Csp Int.	0.307	-0.97	0.404	0.308	-1.97	12.35
Curevac	4.614	-	4.496	4.496	45.31	-
Cy4Gate	6.3	-	6.29	6.46	28.82	149.80
Cytokinetics Inc	56.5	-	56	56	54.29	-
D						
Daimler Truck Hd	36.21	-	36.1	36.48	-4.89	-
Daimlerchrysler	59.44	1.14	59.05	59.9	8.41	-
D'Amico	5.335	1.04	5.225	5.34	32.14	659.53
Daniell	46.75	1.96	45.95	47.15	90.53	1.875.83
Daniell r nc	33.22	3.10	32.2	33.6	69.91	1.311.31
Datadog Inc	166.34	-2.18	171.32	172.42	97.97	-
Datalogic	4.505	0.33	4.47	4.55	-11.79	263.22
De' Longhi	35.02	14.22	30.56	35.1	2.58	4.822.95
Deckers Outdoor	73.18	3.22	72	72.5	-27.89	-
Deere & Co	417.3	-	411.5	414.25	0.41	-
Delivery Hero	18.46	5.61	17.91	18.55	-35.55	-
Dell Technologies	122.72	3.67	120.62	122.5	8.34	-
Dentsply Sirona	9.47	-	9.404	9.404	-45.59	-
Deutsche Bank	33.285	2.38	32.785	33.275	97.18	-
Deutsche Boerse	209.1	-	208	218	-2.31	-
Deutsche Lufthansa	7.832	1.24	7.682	7.836	23.43	-
Deutsche Post	45.18	1.60	45.14	45.55	29.90	-
Deutsche Telekom	27.31	0.77	27.12	27.36	-6.20	-
Deutz	7.955	1.40	7.825	7.855	80.42	-
Devon Energy	30.205	-0.28	30.305	30.44	3.16	-
Bevelance	6.02	2.03	5.84	6.02	-33.05	160.79
Diasorin	60.5	0.57	60.3	61.6	-39.55	3.366.42
Dick's Sporting Goods Inc	193.16	-	193.8	193.8	15.38	-
Digital Bros	11.34	0.35	11.22	11.5	-0.24	162.15
Digital Value	28.25	0.36	28.15	28.25	12.21	287.51
Dollar Tree Inc	91.08	-	90.32	90.32	20.13	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Mil€)
doValue	2.382	-7.53	2.382	2.812	78.79	480.27
Dow	19.15	-	19.05	19.1	-49.81	-
Dupont De Nemours	35.195	-	34.995	35.195	10.19	-
D-Wave Quantum Inc	23.52	-5.82	22.71	26.28	282.20	-
E						
E.On	15.425	-	15.19	16.035	43.51	-
E.P.H.	0.57	1.79	0.52	0.634	315.15	2.15
Eaton Corp Plc	318.15	-2.24	319.9	336.8	37.13	-
Ebay	76.17	2.45	74.88	76.12	21.65	-
Edison r nc	2.505	-0.20	2.48	2.525	36.22	274.99
Eems	0.158	-2.47	0.157	0.163	-15.22	1.98
ELEn	11.27	1.17	11.12	11.41	-4.63	888.12
Elevance Health	283.1	5.16	272.8	272.8	-33.34	-
Exact Sciences Corp	58.92	-	58.66	58.66	58.84	-
Exxon Mobil	102.32	-1.65	102.32	103.38	0.35	-
F						
F5 Inc	205.7	-	208.1	208.1	-9.38	-
Fabrinet	384.5	-	387	392.8	117.70	-
Facebook	527.2	-1.83	524.5	546	-5.29	-
Factset Research	233.5	-2.38	240	240.6	-38.63	-
Faurecia	11.84	4.44	11.4	11.75	29.90	-
Ferrari	368.8	1.29	367	377.5	-12.14	70.222.53
Ferretti	2.704	0.37	2.692	2.732	-3.81	914.78
Fiera	0.238	3.48	0.233	0.2433	-94.94	4.34
Fidia Milano	7.79	-0.89	7.76	7.96	75.48	564.46
Fila	9.74	1.88	9.53	9.82	-7.44	409.56
Fincantieri	18.92	-6.52	18.85	20.5	192.28	6.514.79
Fine Foods & Ph.Ntm	9.4	0.43	9.4	9.5	25.57	206.37
FinecoBank	21.52	-0.19	21.47	21.72	28.03	13.135.20
First Solar	228.35	0.04	229.7	229.7	35.53	-
Firstenergy Corp	39.8	-	41	41	-5.38	-
Fiserv	53.88	-1.19	52.5	52.5	-71.62	-
Fluence Energy Inc	16.45	-	17.6	17.6	456.05	-
Fmc Corp	12.19	-	12.145	12.19	-65.65	-
FNM	0.474	1.50	0.463	0.475	6.49	201.64
Ford Motor	11.556	-	11.474	11.542	19.15	-
Fortinet Inc	71.35	-1.33	71.45	71.68	-17.58	-
Fortum	19.805	-	19.375	19.375	44.34	-
Freeport-Mcmoran	36.17	-	36.005	36.18	-8.56	-
Fuelcell Energy	6.23	2.43	6.141	6.29	-38.04	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.66	-1.20	0.66	0.662	-16.37	39.87
Gamestop Corp	18.396	-0.10	18.43	18.6	-40.30	-
Garmin Ltd	174	1.16	175	180	4.02	-
Garofalo Health Care	5.15	-0.19	5.06	5.18	-6.17	461.12
Gartner Inc	199	-0.50	202.6	202.6	-45.91	-
Gasplus	6.92	-1.54	6.9	7.08	133.78	314.52
Gaz De France	21.8	2.20	21.4	21.8	39.97	-
Geberit Ag	700	-	690	690	9.92	-
Gefran	11.75	0.86	11.55	11.9	27.89	169.25
General Electric	265	-0.56	267	267	63.98	-
Generalliance	19.9	0.51	19.5	19.9	56.21	248.05
Generali	33.83	0.89	33.51	34.06	22.70	51.863.07
Geox	0.318	1.92	0.315	0.3345	-38.17	114.19
Geron Corp	10.78	4.05	10.4	10.58	-17.29	-
Gilead Sciences	107.48	-	105.2	106.38	14.17	-
Globalfoundries	28.29	-5.84	28.29	31.86	-0.85	-
Gopro - Classe A	1.397	2.87	1.391	1.421	28.88	-
GPI	14.86	-16.89	14.86	18.04	68.43	512.15
Grandi Viaggi	2	0.50	1.99	2.06	85.02	98.00
GVS	4.29	0.70	4.195	4.45	-12.57	807.03
H						
Halliburton	23.625	-	24	24.46	-7.49	-
Harley-Davidson	21.88	-	21.8	21.95	-31.73	-
Hecia Mining	13.535	7.55	12.91	12.91	17.34	-
Heidelberg Cement	214.5	4.84	210	214.2	73.55	-
Henkel Vz	72.64	-	72.22	72.5	-12.37	-
Hensoldt	82.5	-5.17	79.9	86.65	157.17	-
Hera	3.942	-1.00	3.88	4.046	16.80	5.955.91
Hilton Worldwide Holdings	237.3	-	237.7	237.7	-7.73	-
Hochtiel	287.8	4.20	280.4	286.2	135.87	-
Hp	21.7	0.16	21.405	21.625	-31.00	-
Humana Inc	210.6	0.33	210.6	212.3	-10.88	-
Hut 8 Corp. O.N.	36.15	-5.61	38.9	40.3	70.17	-
I						
Iberdrola	17.935	1.01	17.75	17.965	33.90	-
Ibm	276.6	2.50	271.8	279.05	26.37	-
Igd - Sitiq	3.66	3.10	3.55	3.675	40.93	385.73
Illumina	105.74	0.19	105.94	105.94	-18.03	-
Immsi	0.531	0.19	0.531	0.541	1.69	180.87
Indel B	19.1	0.26	18.95	19.1	-14.44	111.66
Inditex	49.98	0.36	49.8	49.94	-0.22	-
Industrie De Nora						

Agriturismo

AMBROZIČ
BARKA

info@restavracija-ambrozic.si
+386 41 707 343
Matavun 12 - 6215 Divača

DIREZIONI / VENETO

DOLOMITI BELLUNESI
In Cadore
per comprendere
l'ispirazione
di Tiziano

GRASSO / APAG. VI

DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

VALLE DELL'ISONZO
Oltre confine
alla scoperta
di Monte Santo
in Slovenia

REGUITTI / APAG. VII

Agriturismo

AMBROZIČ
BARKA

info@restavracija-ambrozic.si
+386 41 707 343
Matavun 12 - 6215 Divača

TEMPI LIBERI

Martha e il dono
di un'intervista
diventata
più semplice

FABRIZIO BRANCOLI

C'è un video del 2023 che torna spesso in rete, come un piccolo miracolo domestico nel grande groviglio del presente. Si vede una giovane giornalista, Martha, alle prese con la sua prima intervista. Davanti a lei, Kate Winslet: una delle attrici più celebrate del cinema mondiale. Quella di Titanic, quella di Divergent e di Avatar!

Si tratta di un'intervista concordata per promuovere "Avatar: La via dell'acqua". Martha trema, balbetta, confessa che è la sua prima volta. Allora Kate la interrompe con un sorriso e le parla con voce calma: «Ok, allora facciamo che questa sarà l'intervista più incredibile di sempre. E lo sarà. Perché l'abbiamo deciso noi». La dinamica si è rovesciata: non c'è il giornalismo aggressivo e invasivo, c'è una star che aiuta un'apprendista.

La ragazza a quel punto si scioglie e si rasserena; termina l'imbarazzo e l'intervista procede benissimo. Quell'incoraggiamento non era dovuto. Non c'era pubblico da conquistare, né vantaggio da ottenere. Solo il gesto puro di chi sceglie di essere umano quando nessuno lo pretende. Un atto gratuito. La gentilezza è rivoluzionaria, contro le logiche territoriali che dominano il mondo.

Il video ha fatto milioni di visualizzazioni. Ma ciò che resta non è la viralità: è la dolcezza di una donna che ha saputo sospendere il tempo, e con poche parole ha cambiato la traiettoria di un incontro.

Martha, dove sei oggi, dopo quasi tre anni? Sei diventata più brava, ti piace quello che fai, stai intervistando le persone, stai facendo video e scrivendo articoli? Hai continuato a credere nella tua voce? E Kate ti ha aiutata?

Io spero proprio di sì. —



VERTICALITÀ DEL SAPERE. Sul palco di una conferenza c'è una gerarchia limpida: chi parla ha competenza

Quando ascoltare
fa la differenza

Il fenomeno delle conferenze genera pubblico e interesse
Quattro esempi di appuntamenti con la conoscenza in Veneto e Fvg

/APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE

APPUNTAMENTI / Padova, 14-16 novembre

Sconfinare con intelligenza
10 consigli per il Cicap Fest



Il Cicap Fest 2025, da domani al 16 novembre a Padova (con Nord Est Multimedia come media partner), invita a varcare tutti i confini possibili. L'edizione ha assunto come titolo "Sconfinare: l'avventura della conoscenza". In un programma ricchissimo, abbiamo selezionato 10 incontri che non dovrete perdere, a meno che non siate autolesionisti. APAG. II

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

Tempo di lettura: tre minuti
(e altri limiti possibili)

ODETTE COPAT

C'è un bar a Torino — è notizia di questi giorni — che impone un tempo massimo per le consumazioni al tavolo. I gestori hanno esposto un vero e proprio listino. Caffè: 15 minuti, pranzo: 45, aperitivo: 60.

Non mi è chiaro quale crono-tariffa venga applicata se si consuma uno spritz all'ora del caffè o nel caso in cui, in coppia, uno ordini un macchiato e l'altro un prosecco (ma questi potrebbero essere dubbi da friulano-veneta). O se, in una tavolata di cinque che pranzano, basta che un commensale alla fine ordini un ristretto e voilà: 45' + 15' = spritz time!

Ma facciamo i seri, ché è già passato un minuto e il tempo è denaro. Andiamo al sodo.

APAG. VII

Agriturismo

AMBROZIČ BARKA

APERTI

FINE SETTIMANA APERTO.
SPECIALITÀ AUTUNNALI
DA NON PERDERE
CI VEDIAMO DA NOI
QUESTO FINE SETTIMANA
Telefono
0038641707343

Vedere / ascoltare



Rassegna stampa dal Caffè Pedrocchi



Ogni mattina alle 9,30, prima dell'inizio delle attività del festival, dal caffè Pedrocchi – ammiraglia storica di Padova – una rassegna delle notizie della settimana legate alla scienza, all'insolito e al misterioso. Un momento di riflessione critica per offri-

re uno sguardo attento e informato, preparandosi così ad affrontare le giornate del CICAP e apprezzare appieno il programma del festival e le sue tematiche. Con Marco Ferreri, Beatrice Mautino, Marco Martinelli e Roberta Villa.

Sottoterra, la mostra all'Orto Botanico



“Sottoterra. un viaggio visivo nei luoghi estremi del pianeta” è la mostra che accompagna il festival, all'Orto botanico dell'Università di Padova (patrimonio Unesco). Dalle fumarole islandesi alle lagune d'alta quota delle Ande, gli scatti di Jacopo Pasotti,

giornalista scientifico e fotografo, raccontano l'invisibile dialogo tra microrganismi e ambienti estremi. Un progetto durato 3 anni per svelare paesaggi remoti dove la vita si adatta e co-evolve con la roccia in ambienti impensabili.

Cicap Fest

Dieci consigli per sconfinare nella conoscenza

I confini possono anche essere invisibili: come quelli tra credere e sapere, tra intuire e capire, tra una domanda ben posta e una risposta che non arriva. Il Cicap Fest 2025, da domani al 16 novembre a Padova (con Nord Est Multimedia come media partner), invita a varcarli tutti con un filo conduttore. Sconfinare: l'avventura della conoscenza. Senza smarrimenti, orientandosi anche in territori accidentati. Il programma è sterminato, una galassia in espansione. Ma abbiamo provato a fare ciò che il Cicap stesso insegna: selezionare, verificare, scegliere con metodo. Ecco dieci incontri che non dovreste perdere, a meno che non siate autolesionisti.



- 1. L'arte della statistica**
15 novembre, 10:30 Aula Magna – Bo. Con David Spiegelhalter, presenta Sergio Della Sala.
C'è chi teme i numeri e chi li trasforma in poesia. Spiegelhalter appartiene alla seconda categoria. Un'ora per scoprire che i dati, se letti con occhi critici, raccontano storie molto più vere delle opinioni.
- 2. La macchina di Majorana e Pelizza**
15 novembre, 11:00 Aula E – Palazzo del Bo. Con Lorenzo Pa-

Lingua, luoghi comuni, processi, curiosità: nostra selezione di eventi non perdibili

letti e Floriana Giuganino.

Un fisico scomparso, una macchina miracolosa e un imprenditore visionario. In una notte del 1938, il geniale Ettore Majorana scompare misteriosamente. Vent'anni dopo, un imprenditore bresciano rac-

conta di avere conosciuto Majorana in un monastero. Nasco- sto, Majorana avrebbe proseguito le sue ricerche progettando una macchina capace di annihilare la materia, produrre energia infinita, trasmutare un elemento in un altro e ringiovanire un organismo.

3. Italiani veri
15 novembre, 11:30 Libreria Feltrinelli. Con Giacomo Moro Mauretti e Gianluca Dotti.
Spoiler: il sangue italiano non esiste. Un viaggio tra geni, piante e fossili per capire che



PADOVA, da domani a domenica. Il Cicap Fest si svolge in sedi diffuse, dal Bo al Centro Altinate. Qui i volontari e un'illustrazione-guida

l'identità è un racconto, non un certificato.

4. Sfatiamo i miti sul sesso
15 novembre, 14:15 Auditorium – Centro Altinate. Con Emanuele Jannini e Andrea Sansone, modera Giuliana Galati.

Parlare di sesso senza imbarazzo e senza fake news: missione impossibile. Eppure questo incontro ci prova, con ironia e una buona dose di verità.

5. I misteri di Malafiora: giochi di ruolo per il pensiero critico

15 novembre, 14:30 Aula Studenti – Palazzo del Bo. Con Alessio Spalluto.

Un giallo collettivo per imparare a ragionare. Si gioca, si indaga, si sbaglia insieme.

6. Oltre il vero. Quando la scienza diventa romanzo

15 novembre, 15:15 Auditorium – Centro Altinate. Con Silvia Bencivelli e Giorgio Vallortigara, modera Emiliano Audisio.

Quando la scienza incontra

la narrativa, la verità si allarga. Non si tradisce, si espande: perché raccontare bene è già un modo di capire.

7. Se l'IA decide chi può varcare i confini

15 novembre, 16:00 Aula Nievo – Palazzo del Bo. Con Fabio Chiuse e Valeria Zuccoli.

Cosa succede quando la frontiera non la presidiano i soldati ma gli algoritmi? Un viaggio nei confini digitali della libertà, dove il controllo ha il volto neutro di un software.

8. Un libro lo scrivono proprio tutti. Corso di aggiornamento sui luoghi comuni

15 novembre, 16:00 Agora – Centro Altinate. Con Riccardo Poli, Beppe Salmetti e Massimo Polidoro.

L'ironia come antidoto ai cliché. Un corso che ci aiuta a smontare frasi fatte, pregiudizi e chiacchiere da bar. Con garbo, ma senza pietà.

9. Nel dubbio ti insulto. So-

pravvivere all'odio sui social.

15 novembre, 18:00, Aula Nievo – Centro Altinate. Con Vera Gheno e Chiara Galeazzi. Modera Emiliano Audisio.

Nei social la comunicazione corre veloce, ma spesso scivola in aggressività, fraintendimenti e ostilità. L'odio online nasce dal bisogno di reagire prima di capire, di semplificare ciò che è complesso, di cercare consenso più che dialogo. Riflettiamo su questi meccanismi per capire come linguaggio, emozioni e identità si intrecciano nelle dinamiche dei social network.

10. Processo a Galileo

15 novembre, 21:00 Conservatorio Pollini. Con Francesco Lancia, Beatrice Mautino, Silvia Bencivelli, Massimo Pigliucci, Emanuele Menietti.

Galileo sul banco degli imputati e scienziati del futuro chiamati a difenderlo. —

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

Vedere / ascoltare



Chi viene a cena? Show a Udine, Trieste



Cesare Bocci e Vittoria Belvedere tornano sul palco con “Indovina chi viene a cena?”. Guglielmo Ferro riporta in scena la commedia interpretata al cinema da Katharine Hepburn e Spencer Tracy: un tema, il matrimonio misto, che fece scalpore nell’America di

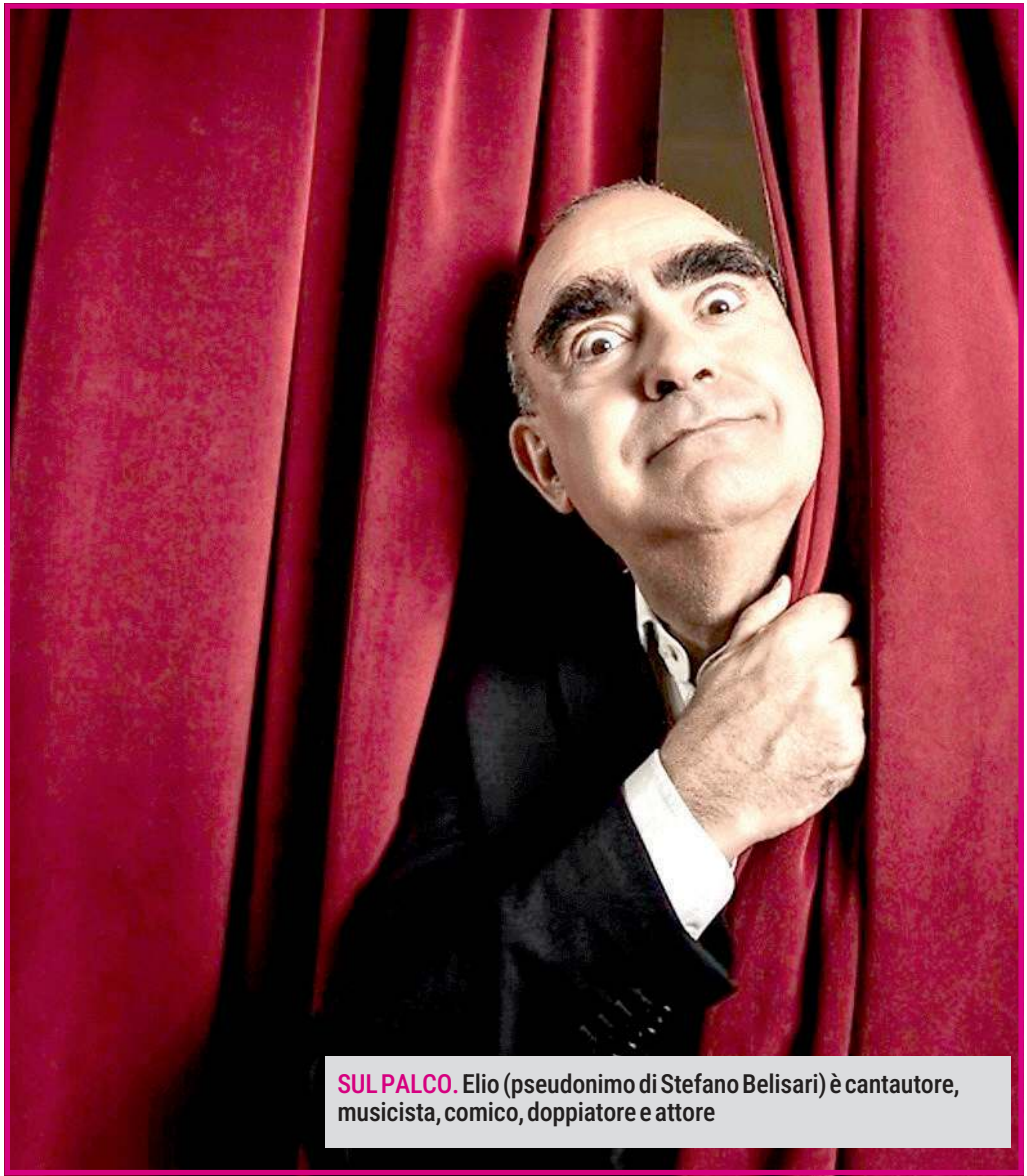
fine anni Sessanta. La pièce sarà ospitata dal Teatro Nuovo Giovani da Udine domenica 16 novembre e dal Teatro Bobbio di Trieste dall’11 al 14 dicembre (in Veneto a gennaio 2026); biglietti e info su vivaticket.com.

Bergonzoni in quattro piazze friulane



Tour friulano per Alessandro Bergonzoni: il re del calembour, con “Arrivano i dunque (Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)”, sarà ospite del Teatro Modena di Palmanova e del Cinecity di Lignano questa sera (seconda rappresentazione do-

po quella di ieri), del Nuovo Giovanni da Udine mercoledì 19 e del Benois De Cecco di Codroipo il 10 dicembre. Un percorso, sottolinea il pirotecnico interprete, «tra van Gogh e Bangkok, bene e Mahler, Dalí Allah». Info e biglietti: vivaticket.com.



SUL PALCO. Elio (pseudonimo di Stefano Belisari) è cantautore, musicista, comico, doppiatore e attore

Scanzonati

La musica ride:
Elio risveglia
l’anima di Jannacci



Poker di serate per Elio a Belluno, Venezia, Conegliano e Schio, pensando a Jannacci

stravaganti “canzoni scanzonate”. È quello che questo spettacolo si propone di fare, ritrovando e rinnovando oggi quegli spunti geniali, innovativi, anticonformisti e anche quella libertà creativa... perché è bello essere lì, “quando un musicista ride”.

Scorreranno in rapida successione, tra gli altri, intervallati dai gustosi siparietti comici proposti da Elio, brani come “Canzone intelligente” e “La gallina” di Cochi e Renato, “L’odore” e “Benzina e cerini” di Gaber, “Il primo furto non si scorda mai” e “Giovanni telegrafista” di Jannacci, tra le altre, prima della conclusione che non tralascerà due cardini del pensiero e della poetica jannacciane come “Rido” e “Vengo anch’io. No, tu no”. Orari spettacoli: a Belluno, Venezia e Schio inizio previsto alle ore 21, a Conegliano alle 18. Biglietti disponibili sui circuiti Ticketone e Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tommaso Miele

Esente che la sua angoscia è buona, perché è la sua tristezza che suona. È come in un concerto che piove, ma è all’aperto... Si guarda in giro e gli vien voglia di cantar.

Sanremo 1998, Enzo Jannacci e la sua “Quando un musicista ride” irrompevano sul palco del Teatro Ariston con il consueto bagaglio di stile unico e di poca aderenza alle regole canoniche e ingessate profu-

manti di riviera; un brano invecchiato bene, finito all’interno di una raccolta del grande e indimenticato cantautore milanese e tornato di recente a risplendere grazie (anche) a Elio. Il poliedrico totem de le Storie Tese torna di nuovo a teatro, dopo l’esordio d’inizio gennaio a Udine, con uno spettacolo titolato proprio come il brano dell’irreplicabile genio meneghino; un omaggio pensato per giocare e ridere di gusto con la grande musica e le simboliche canzoni di un’epo-

ca, non tralasciando momenti dedicati alla riflessione centrata su un mondo cantautorale che in Italia non esiste più.

Un giro dello Stivale, quello di Stefano Belisari, che continuerà anche in questa conclusione d’anno e che farà tappa in Veneto durante gli ultimi giorni di novembre con ben quattro appuntamenti: venerdì 21 al Teatro Buzzati di Belluno, sabato 22 al Teatro Goldoni di Venezia, domenica 23 al Teatro Accademia di Conegliano e sabato 29 al Teatro Astra

di Schio.

Il frontman del gruppo de “La terra dei cachi”, dopo il grande e recente successo del precedente show teatrale “Ci vuole orecchio”, riparte dal luogo del delitto con una band di giovanissimi virtuosi: guidati dalla regia di Giorgio Gallione, Elio e gli ispirati compagni di palco si divertiranno ora ad esplorare e ora a reinventare quell’immenso repertorio seriamente comico e quel patrimonio ai confini tra canto e discanto che, soprattutto intor-

no agli anni Sessanta, percorse ininterrottamente la musica, la canzone, il cabaret e il teatro italiano finendo per sfociare come un fiume dirompente tra le maglie di una società che mutava.

Dario Fo, Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Cochi e Renato, I Gufi, Felice Andreasi e tanti altri saranno evocati come insigni rappresentanti di una generazione di artisti eccentrici e controcorrente che sorpresero e divertirono reinventando un genere musicale ricco di

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l’effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Imperdibile



L'arte di ascoltare

Il fenomeno delle conferenze nel Nord Est che pensa Voci serie e sapere verticale: funziona. Ecco 4 esempi

FABRIZIO BRANCOLI

A Nord Est si riempiono i teatri non solo per un concerto o una prima, ma per ascoltare qualcuno che parla. Uno solo, sul palco, con un microfono e una storia. Succede sempre più spesso, nelle nostre città: un pubblico vasto, curioso, partecipe. Abbiamo scelto quattro appuntamenti – Buffa, Recalcati, Tobagi, Andreoli – come esempi significativi, ma avremmo potuto selezionarne altri, a decine. Raccontano una tendenza che è già un segno del tempo.

Per quale motivo funziona? Ce lo siamo chiesti e ci siamo dati alcune risposte.

LA VERTICALITÀ DEL SAPERE

La conferenza restituisce una gerarchia limpida: chi parla ha studiato, pensato, attraversato l'argomento. Non si vota, non si interrompe, non si mette ai like. È un rapporto verticale, ma non autoritario: un patto antico tra chi ha qualcosa da dire e chi vuole ascoltare. Dopo anni di orizzontalità forzata – panel, talk, confronti infiniti – il pubblico riscopre il piacere della lezione.

L'ELOGIO DELLA SOLITUDINE PENSANTE

Senza effetti, senza orpelli: un palco quasi vuoto, una voce sola. È l'immagine più potente della conferenza contemporanea. Il conferenziere è lì, come un funambolo della parola, e ogni silenzio pesa. È la solitudine dei numeri primi: non isolamento, ma concentrazione, la



Il teologo Vito Mancuso sarà a Udine per Lezioni di Storia l'11 gennaio

vertigine di chi pensa da sé.

L'INTIMITÀ COLLETTIVA

Eppure quella solitudine si trasforma in rito comunitario. Centinaia di persone sedute nello stesso silenzio, unite non da un algoritmo ma da un pensiero condiviso. Nelle platee del Geox, del San Marco, del Verdi o del Giovanni da Udine, si ricrea un'antica forma di socialità: la comunità che ascolta, e per un'ora sospende il rumore del mondo.

LA NOSTALGIA DEL TEMPO LUNGO

Viviamo di frammenti, di contenuti masticati e subito espulsi. La conferenza è la vendetta della durata: un'ora di atten-

zione piena, un pensiero che si costruisce e non si consuma. È il piacere del tempo lento, che nel Nordest produttivo e frenetico suona quasi come una trasgressione culturale.

LA FASCINAZIONE DELL'INTELLIGENZA

Buffa che ricompona la leggenda di Jordan, Recalcati che interroga i miracoli, Tobagi che riaccende il Sessantotto, Andreoli che decifra le relazioni familiari: quattro modi di mettere in scena il pensiero. Perché di questo si tratta – assistere al gesto vivo dell'intelligenza, come a un concerto o a una partita ben giocata.

Pensare e divulgare. Partecipare ascoltando. —

CONFERENZE A NORD EST



Credit foto: Bianchi, Petrussi, Silvano

GLOSSARIO Quattro parole e le loro differenze

Al fenomeno del relatore unico è legato un lessico specifico, con un poker di vocaboli usati come sinonimi ma in realtà aperti all'esfumature. Ecco una bussola per orientarsi.

Conferenza. La forma più classica: un'esposizione pubblica su un tema, fondata su competenza e chiarezza. È la parola che più richiama autorevolezza, ma oggi suona anche come un atto di fiducia reciproca tra chi parla e chi ascolta.

Speech. Versione contemporanea, più breve e performativa. Ha ritmo, storytelling, costruzione emotiva. Meno cattedra, più palcoscenico. È la conferenza nell'epoca dei TEDx e dei social.

Lectio. Erede del mondo accademico, ma ormai oltre i confini universitari. È la forma più alta e meditativa: chi parla non solo spiega, ma interpreta, decanta, restituisce senso. E solitamente è più lunga.

Monologo. L'area di ibridazione tra teatro e pensiero. La parola si fa spettacolo e la conoscenza si affida alla forza della voce. Quando funziona, emoziona e commuove. (f.b.)

Stefania Andreoli Udine, 15 novembre Spiegare i giovani a chi non li capisce

Il Fake News Festival è un festival che “interroga”, non che “spiega”. Più che convincere, prova a far pensare. Quest'anno, come un upgrade, come un salto di livello, approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 15 novembre. Con un'ospite d'eccezione: la psicoterapeuta e scrittrice Stefania Andreoli, che dialogherà con Gabriele Franco in un incontro dal titolo I figli, gli errori, il futuro. Tema spinoso, e quindi perfetto per lei. Perché Andreoli – presidente di Alice Ets, volto familiare di Radio DeeJay e di SkyTG24, autrice di bestseller per Rizzoli – ha costruito la sua autorevolezza partendo da un punto preciso: dire la verità con chiarezza, anche se e quando brucia.

È un'autorevolezza fresca e contemporanea, che percorre i canali delle piattaforme social e, appunto, il contatto diretto negli eventi dal vivo. Con voce ferma e ironia disarmante, parla di genitori e figli, di relazioni e responsabilità, delle catene invisibili che attraversano le generazioni. Già giudice onorario al Tribunale dei Minorenni di Milano e oggi membro dell'Intergruppo Parlamentare per i Diritti Fondamentali della Persona, Andreoli unisce esperienza clinica e divulgazione, serietà e leggerezza. Nel dialogo di Udine porterà una domanda semplice e gigantesca: quanto del nostro passato rischia di diventare il loro futuro? Tra un sorriso e un pensiero, la risposta potrebbe davvero arrivare. —



Stefania Andreoli



Vieni a trovarci!

VIALE D'ANNUNZIO, 29 TRIESTE - TEL. 040.3229504



WITHUB

Federico Buffa

Vicenza, 26 novembre
La leggenda vincente
di Sua Altezza Jordan



Federico Buffa

Michael Jordan è il più grande giocatore di basket di sempre. E uno degli sportivi più importanti della storia dell'umanità, insieme, diciamo così, a Muhammad Ali, Nadia Comăneci, Usain Bolt e tutti quelli che vi stanno venendo in mente insieme al fastidio per la nostra mancata citazione. Ma probabilmente la definizione a Jordan sta stretta; lui è stato una categoria dello spirito, la dimostrazione che la gravità, se ci credi abbastanza, è solo un consiglio. Le schiacciate, i tiri all'ultimo secondo, lo sguardo di chi sapeva già come sarebbe andata: tutto in lui parlava di un'eccellenza che oggi sembra vintage, come le cassette VHS delle sue azioni più famose. Con "Number 23" lo racconterà Federico Buffa, uno che da anni ha capito una cosa semplice: lo sport vive nel racconto. Le sue conferenze sono piece teatrali, con una voce che potrebbe ipnotizzare anche chi non distingue un pick and roll da un tiramisù. Giornalista, telecronista, narratore, Buffa ha inventato un modo nuovo di parlare di sport: colto ma accessibile, preciso ma pieno di ritmo, capace di far convivere statistiche e sentimento. Il 26 novembre, al Teatro San Marco di Vicenza, porterà in scena Michael Jordan, il genio e la leggenda; un racconto che mescola epica e ironia, successi e fragilità, talento e ossessione. E non serve amare il basket per lasciarsi incantare. Basta riconoscere, in quell'uomo che volava, un sogno comune: staccarsi da terra, elevarsi. —

Massimo Recalcati

Padova, 10 dicembre
Indagare sui miracoli
per leggersi dentro



Massimo Recalcati

Parlare di miracoli oggi può sembrare un miracolo. A chi importa, dei miracoli, in un tempo di fatti veri e finti, nell'epoca dell'esplosione delle verità soggettive? Ma Massimo Recalcati ci prova davvero. E riesce a trasformare una lezione in un viaggio collettivo. La scelta del luogo è già una dichiarazione d'intenti: il 10 dicembre, al Gran Teatro Geox di Padova, il professore più ascoltato d'Italia porterà in scena appunto Miracoli, una lectio che unisce psicanalisi, teologia e vita quotidiana. Così ci sentiremo tutti un po' in analisi e un po' in preghiera. L'acqua che diventa vino, i pani che si moltiplicano, le guarigioni impossibili: quei miracoli non sono, per Recalcati, prove di onnipotenza, ma segni del desiderio umano quando smette di aver paura di sé. Non è tanto Dio a cambiare la materia, quanto l'uomo che ritrova la propria. Recalcati è un interprete del nostro tempo; piace perché è capace di raccontare Freud senza fare accademia, non cala la sapienza dall'alto. La sua voce, pacata ma tagliente, porta la psicanalisi fuori dallo studio e dentro la vita, dove le domande, ammettiamolo, sono sempre più urgenti. e spesso contano più delle risposte. Dalla platea, dopo gli incontri, non si esce mai "convinti"; semmai inquieti, curiosi, vivi. È forse questo il miracolo? —

Benedetta Tobagi

Trieste, 18 gennaio
Il Sessantotto, l'anno
delle vere mutazioni



Benedetta Tobagi

Sessantotto. Un numero, un'epoca, un'eco che non ha mai smesso di vibrare. Il Sessantotto c'è chi lo cita con nostalgia e chi con sospetto, ma pochi, oggi, escluse le testimonianze dirette, lo conoscono davvero. A ricostruirlo, con voce limpida e rigore da storica, sarà Benedetta Tobagi, protagonista della nuova tappa delle Lezioni di Storia – Le radici del presente, il 18 gennaio al Teatro Verdi di Trieste. Ingresso libero, ma posti che andranno via come biglietti per un concerto. Il Piccolo e Nem sono media partner. Tobagi racconterà l'anno in cui i giovani scesero in piazza e non ne uscirono più uguali: tra desiderio di cambiamento, utopie, errori e quella fame di futuro che oggi sembra quasi un bene perduto. Il Sessantotto non solo come slogan e barricate; fu anche una mutazione profonda nel modo di essere, di consumare, di pensare. Una rivoluzione antropologica, direbbe Pasolini, che ha lasciato tracce indelebili nel presente. Scrittrice, giornalista e storica, Benedetta Tobagi è una delle voci più autorevoli della divulgazione civile italiana. I suoi libri mescolano memoria e empatia, rigore e calore umano. Quando parla, la storia smette di essere materia da manuale e torna il fulcro vivo del nostro pensiero, con la forza di un'esperienza condivisa. —

RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.

Lavoro 100% Adriaker

prima dopo

OFFERTE FINO AL 50%

Detrazione fiscale

RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO TRASPORTO GRATUITO MATERIALI SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA

VENDIAMO:

- PORTE D'INTERNO
- PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO
- PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO
- SANITARI
- DOCCE
- VASCHE DA BAGNO
- PAVIMENTI PER ESTERNO
- RUBINETTERIA
- MOBILI DA BAGNO
- PAVIMENTI IN LEGNO
- PIETRA RICOSTRUITA
- COLLANTI

ADRIAKER

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM
STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE
Tel. 040 813 716 • Cell. 351 724 5999
www.adriaker.it ci trovi su

Direzioni



La Casa natale riaprirà all'inizio dell'anno



Dall'anno 1932 la Casa Natale di Tiziano è uno dei luoghi simbolo di Pieve di Cadore. Dopo il restauro in corso, riaprirà all'inizio del 2026, in tempo per i Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026. I lavori hanno reso la dimora pie-

namente accessibile e ri-portato alla luce elementi originali dell'abitazione dei Vecellio, come illustrerà anche una nuova guida cartacea dedicata alle scoperte e ai nuovi allestimenti.

Il Forte di Monte Ricco



Sul colle che domina Pieve di Cadore, il Forte di Monte Ricco sorge nel luogo dell'antica rocca medievale, distrutta nel 1508 e trasformata in struttura militare nell'Ottocento. Restaurato e riaperto nel 2017, è oggi sede di mostre, eventi e resi-

denze d'artista promosse dalla Magnifica Comunità di Cadore, spesso in collaborazione con il Centro Studi Tiziano e Cadore, in un dialogo continuo tra arte contemporanea, storia e paesaggio.

Tiziano luce viva

Tra le montagne del Cadore, un viaggio nei luoghi, nei volti e nelle tracce che ancora raccontano l'anima del pittore.

Marina Grasso

Tra le Dolomiti che si aprono come un anfiteatro di luce, Pieve di Cadore è un centro armonioso e vivace, elegante nella semplicità. Qui si avverte ovunque la presenza di Tiziano Vecellio, che da questo borgo portò nel mondo la pittura veneziana del Rinascimento, mantenendo sempre un legame profondo con le origini.

Poco più che bambino, Tiziano si trasferì a Venezia con il fratello maggiore Francesco e ancora giovanissimo iniziò a elaborare un linguaggio personale, fondendo la lezione dei maestri della Serenissima con la concretezza del suo mondo d'origine. Pur diventando protagonista di una stagione artistica irripetibile, restò sempre vicino al Cadore: le lettere conservate dalla Magnifica Comunità lo ritraggono come interlocutore fidato della Serenissima e benefattore del paese. Nella piazza che porta il suo nome, dominata dal monumento bronzeo di Antonio Dal Zotto



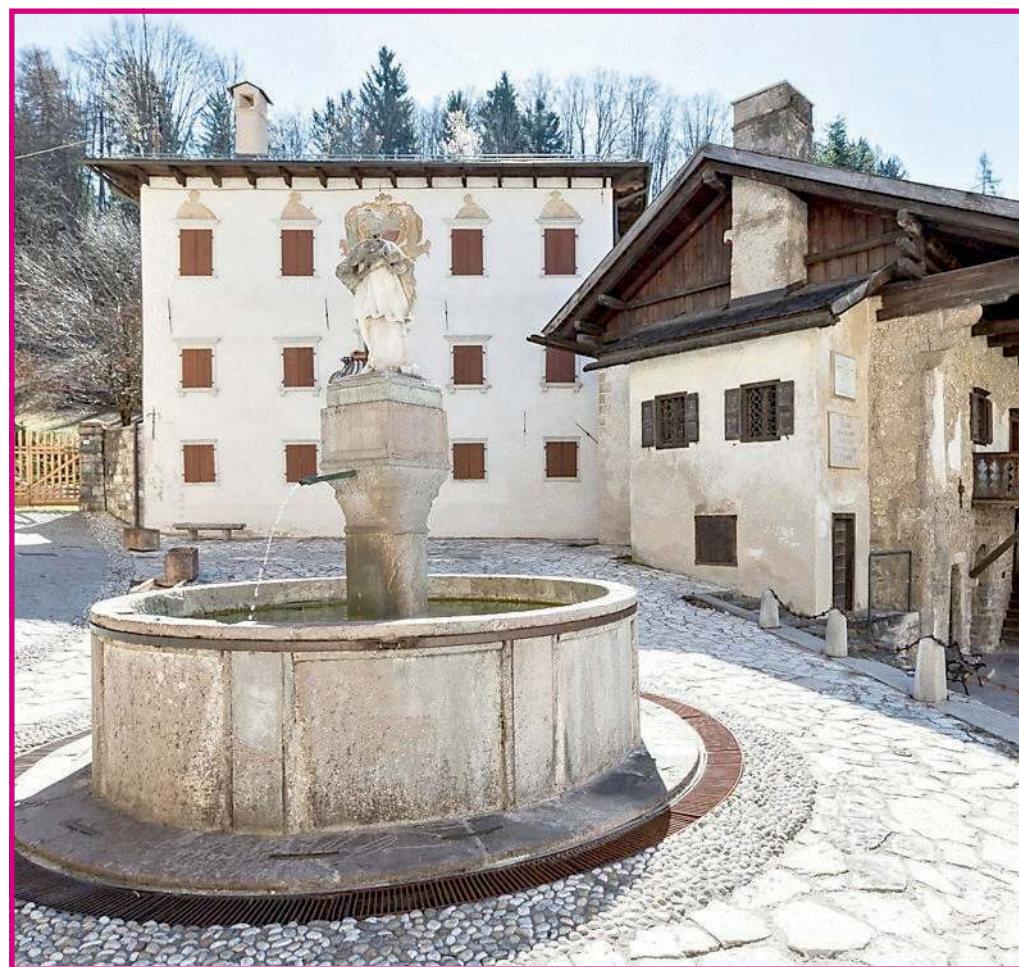
ARTEE MEMORIA. LE FOTO SONO PUBBLICATE SU GENTILE CONCESSIONE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI CADORE

(1880), si concentrano i luoghi che più raccontano questo legame. La casa natale, solida abitazione in pietra con scala e ballatoio in legno, riaprirà al pubblico all'inizio del 2026, dopo un restauro che ha rivelato aspetti inediti della struttura e della vita domestica.

Poco distante sorge la chiesa arcidiaconale di Santa Maria

Nascente, dove si raccoglie l'arte di famiglia: conserva l'unico dipinto autografo di Tiziano rimasto in Cadore, la Madonna col Bambino tra i santi Tiziano e Andrea (1560-1565), in cui l'artista si autoritrae. Sull'altare maggiore si ammira l'Ultima Cena del cugino Cesare, e nella sacrestia opere del nipote Marco accanto a quelle di Palma il Giovane. Sulla stessa piazza si affaccia il palazzo quattrocentesco della Magnifica Comunità di Cadore, cuore della vita civile e culturale. Nei suoi archivi si conservano documenti della famiglia Vecellio, tra cui atti che attestano la partecipazione del nonno di Tiziano alla Comunità.

Accanto al Museo Archeologico e a un'esposizione permanente di incisioni tizianesche, il palazzo resta luogo di identità e di ricerca: è la Magnifica Comunità, infatti, a gestire anche il Castello di Monte Ricco, poco fuori dall'abitato, dove mostre e residenze artistiche proseguono il dialogo tra arte e territorio avviato da Tiziano cinque secoli fa.



In Cadore, nelle Dolomiti Bellunesi, si avverte ovunque la presenza di Tiziano Vecellio

Un itinerario tra arte, storia e paesaggio, dove ogni pietra, chiesa e sguardo custodisce l'impronta di un maestro

Sempre in piazza Tiziano, nella casa cinquecentesca di Tiziano l'Oratore, la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore porta avanti la ricerca sull'opera del maestro e sul ruolo del Cadore come cerniera culturale tra Venezia e l'area alpina. Il segno di Tiziano e dei Vecellio resta vivo anche in altre chiese e pievi cadorine. A Perarolo,

antico porto sul Piave dove la famiglia commerciava legname, il Museo del Cidolo racconta le radici economiche della loro prosperità. Nella chiesa di San Rocco resta la pala d'altare firmata dal fratello Francesco, mentre nella vicina chiesa dei Santi Rocco e Sebastiano si conserva un'opera del discendente Fabrizio.

A Domegge e nella frazione di Collesello si trovano lavori del figlio Orazio e del fratello Francesco, che continuarono la tradizione tizianesca con un tono più sobrio e domestico. La chiesa di Sant'Anna a Zoppè di Cadore custodisce una pala da sempre legata al nome di Tiziano, oggi in dialogo con un'opera di Masi Simonetti, artista

del Novecento nato a Zoppè.

Nella parrocchiale di Sedico la pala "Madonna in trono", attribuita a Francesco e con probabile intervento di Tiziano, è tra le più antiche testimonianze del legame con la terra natale, dipinta nei primi anni dell'attività veneziana dei fratelli. Anche Lentiai conserva una pala riconducibile alla bottega tizianesca nella chiesa di Santa Maria Assunta, dove la figura del vescovo Tiziano sembra evocare un omaggio implicito al pittore.

Il Cadore, insomma, continua a riflettere l'eredità di Tiziano: una presenza che non è solo memoria, ma una forza viva che orienta lo sguardo, il presente e anche il futuro. —

SEGNI PARTICOLARI

Tempo di lettura: tre minuti

chiato e l'altro un prosecco (ma questi potrebbero essere dubbi da friulano-veneta). O se, in una tavolata di cinque che pranzano, basta che un commensale alla fine ordini un ristretto e voilà: 45' + 15', uguale spritz time! Ma facciamo i seri, ché è già passato un minuto e il tempo è denaro. Andiamo al sodo.

Prendendo spunto dalla notizia, ecco la mia proposta di listino orario da applicare al nostro tran tran quotidiano.

VITA ONIRICA

I racconti dei sogni sono come

quelli sui figli: in genere interessano solo a chi li ha fatti. Time-limit: 1 minuto. 60 sul letto (dell'analista).

RIUNIONI DI LAVORO

La maggior parte di ciò che viene detto potrebbe essere facilmente riassunto in una breve mail. Time-limit: 30 minuti, oltre è sequestro di persona.

SCROLLING

Quanta vita buttiamo facendo scrolling sullo smartphone? Quanti reel di gattini, cagnolini, influencer che si struccano,

outfit di vip in disarmo e contenuti demenziali dobbiamo ancora vedere prima di renderci conto che stiamo sprecando i nostri giorni?

Time-limit: soggettivo. Scegliere quale valore dare al proprio tempo e attivare la funzione che blocca le app oltre un certo utilizzo. Se non si è tipi da gesti estremi, impostare un promemoria giornaliero che avvisa quando si è raggiunto il limite.

MESSAGGI AUDIO

Molti li odiano. A me non di-

spiacciono se provengono da amici con cui intrattengo relazioni vocali consenzienti. In tutti gli altri casi, meglio evitare o comunque limitarne la durata a massimo trenta secondi. Oltre solo per abbonati.

RIMUGINARE

L'overthinking è estenuante e inutile.

Confinare le preoccupazioni entro un certo limite di tempo è una delle strategie. Tipo: dieci minuti e poi via, dedicare l'attenzione ad altro.

Più facile a pensarci e ripen-

sarci che a farsi, lo so.

ZAPFLIX

O come volete chiamare lo zapping su Netflix e piattaforme simili, alla ricerca di un film decente.

Non so voi, ma alla fine di una sessione di zapflix io sono così frustrata che rimpiango l'epoca dei "Bellissimi" di Rete 4 (chi ha età per intendere, intenda).

Time-limit: 10 minuti. Oltre è farsi zapping sui piedi.

In soccorso: un disco orario. —

ODETTE COPAT

C'è un bar a Torino — è notizia di questi giorni — che impone un tempo massimo per le consumazioni al tavolo. I gestori hanno esposto un vero e proprio listino. Caffè: 15 minuti, pranzo: 45, aperitivo: 60. Non mi è chiaro quale crono-tariffa venga applicata se si consuma uno spritz all'ora del caffè o nel caso in cui, in coppia, uno ordini un mac-

Direzioni



L'anello per gli amanti della bicicletta

Un anello con salita ciclopedonale moderatamente impegnativa di circa 23 chilometri porta al Monte Santo. La vista è sull'Isonzo, sulle città di Nova Gorica e Gorizia e le montagne. In primavera si cammina su soffice aglio selvatico dai

bianchi fiori profumati. Info sul sito internet www.visitkanal.si/it/sport-e-ricreazione/ciclismo/la-salita-al-monte-santo-di-goriza-sveta-gora-sotto-le-vette-dei-monti-kuk-e-vodice.



Il grande ponte di Solkan-Salcano

Il ponte di Solkan-Salcano è lungo 222 metri, alto 36 e una luce di 85 metri. È il più grande ponte ferroviario ad arcata unica di pietra al mondo. Fu edificato ai piedi del Monte Sabotino sull'Isonzo nel 1905 durante l'impero Austroungarico sulla li-

nea della Transalpina verso Vienna. Per la costruzione vennero utilizzati 4. 533 blocchi di pietra scolpiti. Distrutto durante la Grande Guerra fu ricostruito nel Ventennio e oggi è un monumento tutelato.



Margherita Reguitti

Lo si vede a distanza di chilometri sia dall'Italia sia dalla Slovenia, vis-à-vis al monte Sabotino. Un elemento dello skyline, frequente lungo i confini mobili che nei secoli si sono spostati a causa di conflitti, e domina dall'alto dei circa 600 metri della collina la valle del Soča-Isonzo, nastro verde-azzurro fra le due città di Gorizia e Nova Gorica. Dalla cima lo sguardo arriva fino alla piana friulana, al Golfo di Trieste e alla laguna di Grado, a nord l'affaccio è sulle Alpi Giulie. È noto come il santuario di Monte Santo – Sveta Gora in sloveno – ma il corretto appellativo è Basilica dell'Assunzione della Vergine, Bazilika Marije Vabovzete. Nella terra dalle molte lingue è conosciuto anche con il nome Skalnica, dall'etimo del luogo.

La sua storia è complessa e dalle sue splendide vetrate che diffondono luci diverse a secondo del momento della giornata e della stagione, è stato testimone delle battaglie della Prima guerra mondiale. Fino ai primi anni '30 del secolo scorso la vegetazione era rada a causa delle granate e mine esplose durante il conflitto. Sui fianchi della montagna sono ancora percorribili i cammini e le caverne di appostamento delle truppe sia italiane sia austroungariche (info: nova-gorica@vipavskadolina.si, www.vipavskadolina.si).

Distante circa 15 chilometri da Gorizia. Si entra in Slovenia dall'ex valico di Salcano, dopo aver passato il ponte sull'Isonzo la direzione da seguire è Sveta Gora. La salita è di circa 5 chilometri di tornanti moderatamente impegnativi scanditi dalla Via Crucis. In passato si saliva a piedi in processione e l'ultimo tratto veniva fatto in ginocchio per un voto o un atto

Lo sguardo lontano

Monte Santo (Sveta Gora) è in Slovenia, a 15 km da Gorizia Domina la vallata, testimone di battaglie e preghiere



Monte Santo era un luogo sacro già nel Medioevo, come testimoniato da documenti del XIV secolo

penitenziale.

Attorno i colori dei boschi e il silenzio abitato da una fauna di uccelli e animali selvatici. Il santuario è la meta del Cammino Gorintense, 82 chilometri dalla Basilica di Aquileia. Un percorso di pace promosso dalla Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia – SOCOBA e dall'ordine francescano (www.itergorintense.eu/it dove trovare anche i riferimenti del Centro Pace e Bene che offre ospitalità a pellegrini e turisti, cmd.tau@gmail.com). Un luogo sacro già nel Medioevo, come testimoniato da documenti del XIV secolo.

La tradizione delle apparizioni mariane risale al 1539 anno della prima manifestazione alla pastorella Urška Ferligoj, nella quale le venne affidato

un messaggio, come recita la targa posta sul piedistallo della statua della Madonna: "Di alla gente che mi costruisca una casa qui e chiedi misericordia". I primi fedeli pregavano in una cappella di legno. Successivamente iniziarono i lavori per erigere il santuario in stile gotico-rinascimentale. Ben presto arrivarono i frati francescani che, fa alterne vicende,



Si arriva attraverso una salita: circa 5 chilometri di tornanti

L'isonzo (Soča) scorre come un nastro verde-azzurro Edificio neobarocco, vetrate piene di luce e un museo mariano

no Palma il Vecchio. La buona acustica favorisce l'organizzazione di concerti di musica antica e contemporanea.

Nel complesso anche un Museo mariano con particolare attenzione alla storia del pellegrinaggio, e un piccolo allestimento dedicato alla Grande Guerra. Con Castelmonte in Friuli e Maria Zell in Stiria, fa parte della via dei Monti Sacri dedicati alla Madre di Gesù. Nel periodo natalizio ospita gli allestimenti di presepi provenienti dalla Slovenia e dall'Italia. Un breve sentiero conduce alla statua di San Francesco collocata in uno dei punti panoramici più sorprendenti, all'uscita di una galleria scavata durante la Grande guerra: <https://www.thewalkofpeace.com/it/locations/tunnel-sveta-gora/>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a Trieste dal 1919

Laurenti
Stigliani

LARGO SANTORIO, 4
VIA GINNASTICA, 7
TRIESTE



Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerini


teatro stabile
di bolzano

ARGO



liberamente ispirato al romanzo **"Storia di Argo"** di **Maria Grazia Ciani**
edito da **Marsilio Editore**

testo originale di **Letizia Russo**

regia **Serena Sinigaglia**

con **Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta**

scene **Andrea Belli**, costumi **Valeria Bettella**, luci e suono **Roberta Faiolo**

assistente alla regia **Michele Iuculano**

produzione **Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia - Teatro Stabile di Bolzano**

POLITEAMA ROSSETTI SALA BARTOLI
DAL 14 NOVEMBRE AL 7 DICEMBRE 2025

WWW.ILROSSETTI.IT - BIGLIETTI ACQUISTABILI SU VIVATICKET



TRIESTE

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E I MALUMORI NEL CENTRODESTRA

Cabinovia, faro sui fondi da Roma Il nodo delle penali dovute a Leitner

La ditta si fa avanti: «Confidiamo nell'iter». Fdl: «Urge decidere». Forza Italia: «Non è la sola priorità»

Francesco Codagnone

La via d'uscita c'è ed è scritta nero su bianco all'articolo 9 del capitolato d'appalto con Leitner. Il Comune in teoria può rinunciare alla cabinovia, rescindere il contratto ed evitare le penali, pagando solo quanto dovuto per la progettazione: un milione e mezzo di euro, in ogni caso meno di una multa che potrebbe superare gli 8 milioni. A confermarlo sono il dirigente Giulio Bernetti e il direttore generale Fabio Lorenzuti, intervenuti martedì in Commissione trasparenza, come rilanciato dai consiglieri di Adesso Trieste. La clausola per evitare le penali c'è e, in principio, è valida, ma va precisato che di certo non basterà a mettere l'amministrazione al riparo da un eventuale contenzioso con la ditta altoatesina, forte di una gara assegnata quasi tre anni fa. In tal caso, l'ultima parola spetterebbe comunque al giudice. La ditta non tradisce preoccupazioni: «Continuiamo a credere in questo progetto, convinti che possa essere una soluzione ai problemi della mobilità di Trieste: speriamo che il lungo iter amministrativo possa quanto prima arrivare a conclusione e si possa dare inizio ai lavori», così al Piccolo il responsabile comunicazione Maurizio Todesco.

Le carte in tavola, però, cambiano. L'unica ragione pratica – la minaccia delle penali e il danno erariale – per perseverare, ancora, con un progetto segnalato alla Corte dei conti, bocciato dal Pnrr e dal Tar, ora, viene meno. La scelta di andare avanti è anzitutto politica, sostenuta in primis dal sindaco Dipiazza. Eppure a distan-



1 – Il modello della cabina Leitner esposto in piazza della Borsa; 2 – Una protesta del Comitato No Ovovia; 3 – Il segretario provinciale di Forza Italia Alberto Polacco; 4 – La deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni; 5 – L'assessore leghista Everest Bertoli e il sindaco Roberto Dipiazza

za di due mesi dalle sentenze che hanno annullato i due atti ambientali di Vinca e Vas, Regione e Comune non avrebbero ancora preso una decisione su come reagire ai verdetti, incastrando l'iter in un'impasse. I nervi nel centrodestra si mostrano tesi, dall'ippodromo all'imposta di soggiorno, i commenti sulla cabinovia sono ridotti all'osso e pure nella Commissione di martedì la parola è stata delegata dalla politica ai tecnici. «La clausola per svinco-

larsi c'è, ciò che non sappiamo è se c'è la volontà politica di avvalersi di tale facoltà, o se la giunta vuole continuare a buttare soldi: smetta la destra di nascondersi dietro presunte questioni tecniche e dica ciò che intende fare», punge il municipalista Riccardo Laterza. La volontà politica è di andare avanti, ma come? Le voci si rincorrono e l'ultima – sostenuta anche da Dipiazza – vorrebbe Regione e Comune prendere atto delle sentenze del Tar e

ripetere da capo Vinca e Vas, riavvolgendo di fatto l'iter indietro fino al 2023. In alternativa c'è il ricorso al Consiglio di Stato – quindi altre spese legali – o la revisione radicale del progetto: c'è anche chi ipotizza di rivedere il tratto di risalita sul Bovedo. Tutti pro e contro che il centrodestra regionale e comunale sta valutando ormai da due mesi. Il confronto con avvocature e tecnici è costante e nei prossimi giorni un vertice di maggioranza potrebbe scio-

gliere le ultime riserve. «Continueremo ad approfondire il tema di concerto con gli uffici regionali: per una decisione seria e ponderata è necessario tempo, tenuto conto che, a differenza di quanto l'opposizione voglia far pensare, a Trieste non esiste solo la cabinovia», dice il segretario provinciale di Forza Italia Alberto Polacco. E la clausola anti-penali, che consentirebbe di risolvere il contratto? «Il quadro giuridico e tecnico – annota

l'azzurro – è complesso, ma la clausola è già oggetto di approfondimento». «Al netto delle interlocuzioni tra uffici tecnici di Comune e Regione per definire una strategia, la politica dovrà fare una scelta una volta per tutte per la miglior soluzione, tra ricorrere o ripetere gli atti», incalza la deputata di Fdl Nicole Matteoni, al contempo auspicando che «da Roma vi siano tempi certi sulla ridefinizione delle risorse».

Anche chiarita la strategia da seguire, resta il nodo dei fondi. I 48,8 milioni promessi da Matteo Salvini ormai quasi un anno fa in sostituzione al Pnrr al momento sono stanziati solo in rate a rimborso tra il 2027 e il 2034. L'opera è iscritta nel piano delle opere, ma l'appalto è di fatto privo di liquidità immediata, compromettendo così l'equilibrio finanziario dell'ente: uno stallone che da inizio estate ha fatto slittare ogni variazione di bilancio. L'assessore leghista Everest Bertoli non rilascia dichiarazioni. In piazza Unità si attende l'«imminente» arrivo di un decreto ministeriale che riprogrammerà i fondi, anticipandone lo stanziamento così da sbloccare il bilancio. Resta però da capire se in tempi di finanziaria, con più partite aperte – a partire dal Ponte sullo Stretto – e fondi già tagliati dal Mit altrove il Governo Meloni intenda davvero puntare 48,8 milioni sulla cabinovia, peraltro fermata dal Tar. E se il decreto non arriva? La giunta dovrebbe impegnare parte dell'avanzo di bilancio come anticipo in attesa delle rate del Mit, sottraendo momentaneamente risorse ad altre opere. Soluzione che non lascia tutti entusiasti. «All'esito delle riunioni ci esprimeremo in ordine alle manovre finanziarie che verranno proposte, a fine anno, dal collega Bertoli, significando che la città ha anche altre necessità, per le quali da tempo manifestiamo l'urgenza», così l'assessore forzista alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, sottolineando: «Strade, marciapiedi, interventi sul verde devono essere sostenuti fin da inizio anno, con fondi certi per permettere la pianificazione e la realizzazione degli interventi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO IN TERZA COMMISSIONE

Gestione dell'acqua Sindacati divisi sul futuro del servizio

Lorenzo Degrassi

Sindacati spaccati sul futuro del servizio idrico integrato. È quanto emerso nella seduta di ieri della terza commissione comunale, presieduta da Massimo Codarin (FdI) e convocata su richiesta del consigliere Riccardo Laterza (At), per avviare un ciclo di audizioni sulla gestione dell'acqua in vista del-

la scadenza, prevista per il 31 dicembre 2027, della concessione ad AcegasApsAmga.

Laterza ha ricordato come «sia necessario acquisire tutti gli elementi informativi utili prima di valutare le possibili opzioni», precisando che i tempi tecnici per un eventuale cambio di gestore si collocano tra giugno e dicembre 2026.

Proprio sull'ipotesi di gara o di prosecuzione «in house» della gestione idrica, si è registrata la principale divergenza tra i rappresentanti dei lavoratori.

Il segretario regionale della Femca Cisl, Marcantonio Papagni, ha sottolineato come «le norme consentono due strade: la gara o l'affidamento a una società «in house», ma la continuità con l'attuale gestore appare la via più realistica e logica».

Di tutt'altro avviso Franco Geri della Casal Federnergia, che ha denunciato «un'eccessiva esternalizzazione dei servizi, la perdita di circa 500 posti di lavoro tra Padova e Trieste e tariffe tra le più alte della regione». A difendere il ruolo di Ace-

gasApsAmga sono stati invece i rappresentanti Fabrizio Zacchigna e Roberto Ravali (entrambi della Cgil), i quali hanno evidenziato «l'efficienza raggiunta nei 25 anni di gestione privata da parte dell'ex municipalizzata comunale e la specificità del territorio triestino».

Le conclusioni sono spettate a Laterza, il quale ha posto l'accento sul fatto che «la scadenza del 2027 sarà un passaggio cruciale per capire se Trieste vorrà tornare a una gestione pubblica o confermare la linea attuale».

Per questo motivo, mercoledì prossimo è attesa in audizione la stessa AcegasApsAmga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

Ater, oggi il cda nomina il direttore ma all'orizzonte ci sono già i ricorsi

Il nodo riguarda il colloquio conoscitivo previsto dal bando: la candidata scelta non lo ha sostenuto

Laura Tonerò

Potrebbe riservare qualche grattacapo la nomina della nuova direttrice dell'Ater di Trieste e Gorizia. Oggi si riunirà il consiglio di amministrazione dell'Azienda per l'edilizia residenziale di piazza Foraggi. All'ordine del giorno c'è la ratifica della nomina di Raffaella Delai alla direzione dello stesso ente. Il suo è il nominativo che la giunta regionale ha scelto da una rosa di tre candidati, che gli stessi cda delle Ater giuliana e isontina hanno inviato. Ci sono però dei retroscena che hanno spinto i due esclusi – Luigi Leonardi e Massimiliano Liberale – a chiedere ad Ater un accesso agli atti. Un passaggio che potrebbe essere propedeutico a un ricorso. I due diretti interessati si celano dietro un «No comment», ma la conferma sulle due richieste di poter avere copia della documentazione che attesta l'iter amministrativo che ha accompagnato alla nomina arriva direttamente da Ater.

Per comprendere cosa stia accadendo bisogna però fare

un passo indietro e tornare alla fine dello scorso mese di febbraio, quando Ater aveva pubblicato il bando per raccogliere i curricula dei candidati al ruolo di direttore dell'Ater di Trieste che, a fronte di una convenzione, opera anche per quella isontina. Avevano risposto in 18. Ad un'azienda esterna specializzata nella selezione di manager, le così dette *head hunter*, era stato affidato il compito di esaminare le candidature e di evidenziare poi quelle di maggiore interesse. Ricevuta la relazione dell'*head hunter*, Ater aveva stilato una lista di sette nominativi: Stefano Guerriero, Alessandra Sperti, Stefano Rigotti, Riccardo Zangrando e Fabrizio Luches, oltre, appunto, a Liberale e Leonardi (non compariva allora Delai). Questi professionisti, come previsto dal bando, erano stati convocati per un colloquio. Il bando, infatti, indica che «i cda Ater procederanno a un colloquio conoscitivo con i candidati che repenteranno maggiormente idonei all'assunzione dell'incarico».

Dopo quei colloqui, alla Re-



L'ingresso della sede Ater di piazza Foraggi FOTOLASORTE

gione era stata inviata una terna: Guerriero, Liberale e Sperti. La prima terna, è il caso di dire, perché in questa fase dell'iter è avvenuto il primo intoppo. Con la Direzione cen-

trale infrastrutture e territorio della Regione che aveva scritto ad Ater, per evidenziare come due dei tre nominati non avevano i requisiti richiesti dal bando. Ovvero, at-



I VERTICI
IL PRESIDENTE DI ATER TRIESTE
DANIELE MOSETTI (FOTO SILVANO)

Della prima terna inviata alla Regione due nominativi non avevano i requisiti

tualmente non sono dirigenti. I candidati, come sottolinea la Regione nella sua missiva, devono avere maturato un'esperienza di almeno tre anni come dirigente, e la condizione

professionale, l'attività dirigenziale, «deve essere attuale e non passata». Insomma non poteva candidarsi una persona che l'esperienza da dirigente l'ha maturata in passato, ma che oggi non ricopre quel ruolo.

La Regione aveva chiesto quindi ad Ater di indicare una nuova terna, che tenesse conto di questa esigenza espressa dal bando. I tre nomi che le Ater a quel punto avevano inviato erano stati quelli di Liberale (l'unico riproposto e quindi l'unico della terna precedente ad avere i requisiti), Leonardi e Delai. La giunta ha scelto quest'ultima, il profilo che in prima battuta non rientrava tra quelli «maggiormente idonei» tanto per l'*head hunter* quanto per l'Ater. Quale è il punto critico ora? Che Delai non era stata convocata in precedenza dai cda per il colloquio conoscitivo. Qualcuno dirà che ha maturato la sua esperienza in Ater, dunque è già conosciuta.

«La procedura di nomina del direttore – precisa il presidente dell'Ater di Trieste Daniele Mosetti – non è ancora conclusa, per cui ritengo inopportuno rilasciare dettagli in merito». Mosetti evidenzia come il nome di Delai «è stato indicato dalla giunta regionale. Eventuali ricorsi, al momento non presenti, cosa che può succedere in qualsiasi selezione, verranno gestiti secondo la norma di legge». È probabile che presto la questione approdi sulla scrivania di qualche noto studio legale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTO VANDALICO DAVANTI ALLA CHIESA DI SANT'ANTONIO

Deturpata la corona d'alloro per i caduti del novembre '53

Avrebbe agito alla luce del sole, di domenica pomeriggio, in un momento in cui quella piazza è gremita di passanti e turisti spesso fermi a scattarsi un selfie con monsignor Santin. Eppure pare che nessuno si sia accorto di quel gesto inconsueto, irrispettoso, apparentemente senza motivazione, se non quella vandalica.

La corona d'alloro depositata appena pochi giorni fa nel colonnato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo in memoria degli ultimi martiri per l'italianità di Trieste, caduti tra

il 3 e il 5 novembre del 1953, è stata vandalizzata. Strappata dal colonnato, gettata a terra, calpestata e definitivamente rovinata. È stato lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, allertato dal fatto l'altra mattina, a mettere quell'omaggio deturpato in una busta di plastica nera, e gettarlo nell'immondizia, sconsolato. «Non ho parole per commentare un gesto così vile: una grandissima mancanza di rispetto», commenta il primo cittadino.

Nessuna denuncia, al momento, è stata presentata. Il

gesto vandalico sarebbe però stato ripreso dalle videocamere di sorveglianza della chiesa, come riferito da don Roberto Rosa. «Mi sono accorto che la corona non c'era più appena ieri pomeriggio, allertato dal sacrestano», riferisce il parroco. «Abbiamo visionato il girato di sorveglianza, ma senza fortuna: nel video si vede chiaramente un individuo, domenica pomeriggio, attraversare la piazza, buttare giù la corona d'alloro e calpestarla, ma il volto è coperto da un berretto, risultando irricono-



La corona d'alloro vandalizzata a Sant'Antonio Nuovo

scibile». Una cosa colpisce particolarmente don Rosa, però: «In quel momento la piazza era piena di persona che andavano e venivano, era pieno pomeriggio: eppure il vandalo

ha agito indisturbato, sotto lo sguardo di tutti».

Molto dispiaciuto, indignato anzi, Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, che come ogni anno

ha promosso la commemorazione di quei tragici eventi del 1953. «In questi casi – commenta Albertini – sono sempre convinto che ci si trova di dinanzi ad atti di vandalismo, ma forse anche dinanzi a situazioni di disagio mentale, altrimenti non si spiegherebbe un gesto così: in tal caso, compatisco chi compie atti di questo tipo». Un atto politico? «Non credo: mi è totalmente estranea l'idea che qualcuno possa agire mosso da certe motivazioni». Lega Nazionale, conferma il presidente, al momento non ha sporto denuncia. «Per quest'anno – continua – non depositeremo un'altra corona, ma ci limiteremo a deporre un mezzo di fiori in ricordo di quegli eventi, sperando che non vengano rovinati ancora». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE INTERVERRÀ SUL LATO DEI CIVICI DISPARI, TRA VIA TIMEUS E VIA ROSSETTI

Marciapiedi rimessi a nuovo in un tratto di via Ginnastica

Ha preso il via il cantiere che rimetterà a nuovo il tratto di marciapiedi di via Giannastica sul lato dei civici dispari che da via Timeus sale fino a via Rossetti.

I lavori – che dureranno circa tre mesi – prevedono quattro fasi di avanzamento. La prima, quella avviata questa settimana, interesserà il tratto di via Ginnastica tra via Timeus e via Paduina. Sullo stesso lato si procederà poi nel risanamento

del marciapiedi all'altezza di via Brunner, di via Gatteri, fino a raggiungere appunto via Rossetti. Il rifacimento di quella pavimentazione ormai ammalorata, comprende anche l'adattamento degli attraversamenti pedonali alla fruibilità delle persone con disabilità visiva e motoria. Per limitare al minimo i disagi per i residenti e per le attività commerciali, davanti agli ingressi dei condomini e dei negozi verrà sempre

assicurato il passaggio pedonale con l'installazione di transenne protettive e attraversamenti provvisori.

Il progetto di via Ginnastica, viene specificato dal Comune «è finalizzato all'eliminazione delle cause di potenziale pericolo per la pubblica incolumità e all'aumento del livello di sicurezza dei cittadini attraverso il ripristino della qualità dei manufatti della viabilità del territorio comunale degradati



Il cantiere per il rifacimento del marciapiedi di via Ginnastica FOTOLASORTE

dalla normale usura, talvolta aggravata da interventi reiterati sui sottoservizi». L'intervento in via Ginnastica fa capo all'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, e si inserisce in un più ampio progetto che, dopo un'analisi dello stato di manutenzione delle diverse vie svolta dal Servizio strade del Comune, tenendo conto anche delle segnalazioni dei cittadini, sta intervenendo per sistemare le situazioni più urgenti, quelle che potrebbero di fatto mettere anche a rischio l'incolumità dei pedoni. Per consentire il procedere del cantiere, all'altezza del tratto interessato dai lavori, viene istituito un restringimento della carreggiata. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Palpeggiò una ragazza in discoteca Condannato a tre anni di carcere

Le molestie erano avvenute la notte di Halloween dello scorso anno sulla pista del Deus the Club

Maria Elena Pattaro

Tre anni di carcere e 15 mila euro di risarcimento per aver palpeggiato una ragazza in discoteca la notte di Halloween del 2024. A poco più di un anno da quella serata di festa all'interno del locale "Deus the Club"

Il 31enne ha ottenuto uno sconto di pena Vittima da risarcire con 15 mila euro

di piazza Venezia, sfociata in una violenza sessuale, la giustizia ha presentato il conto a un 31enne triestino di origini africane. Ieri mattina il giovane è stato condannato a tre anni di reclusione, beneficiando dello sconto di un terzo della pena per effetto del rito abbreviato. Una condanna che l'imputato, incensurato, punta a scontare fuori dal carcere, convertendola in una pena sostitutiva. Il pm Andrea La Ganga aveva chiesto una pena più severa: 4

anni e 8 mesi di reclusione. Ma il gup Francesco Antoni ha riconosciuto l'attenuante della minore gravità del fatto, come chiesto dal difensore Andrea Cavazzini. Il legale dell'imputato puntava all'assoluzione o, in subordine, alla riqualificazione – appunto – della violenza sessuale nella sua forma più attenuata.

«Sono innocente, nonostante la condanna», ha affermato l'operaio, ieri sentito in aula in merito ai fatti per i quali è finito alla sbarra. Durante l'esame reso davanti al gup, l'imputato ha negato gli abusi sulla 21enne veneta, all'epoca studentessa fuori sede. Lei era lì con le amiche, per festeggiare il compleanno di una di loro. In pista aveva conosciuto il giovane, avevano ballato insieme, si erano scambiati i contatti Instagram e poi era scattato un bacio.

Da qui in poi le ricostruzioni dei due divergono. La studentessa vuole fermarsi lì, senza proseguire oltre con le effusioni. Cerca quindi di raggiungerle le amiche, ma il giovane glie-



Una festa tra giovani in discoteca. Vittima e imputato si erano conosciuti quella sera in pista

lo impedisce: la afferra con un braccio e la stringe su di sé. Lei tenta di divincolarsi, ma lo sconosciuto insiste. La blocca, sempre con il braccio, e con la mano libera la tocca insistentemente prima sui glutei e sul seno, poi le fruga sotto la gonna. Mani "rapaci" che indulgiano sulle parti intime, nonostante i tentativi della ragazza di sfug-

gire alla stretta. È questa la versione dei fatti riferita dalla 21enne alla Polizia e sostenuta dalla Procura. La vittima, subito dopo le molestie, si era rivolta agli addetti alla sicurezza e poi aveva sporto denuncia alla Polizia. Gli agenti del commissariato di San Sabba avevano interrogato la vittima e i testimoni presenti quella sera, otte-

nendo un identikit abbastanza preciso sull'uomo e altre informazioni utili a identificarlo. Così erano scattate le ricerche. Dopo due settimane di indagini, il sospettato era stato individuato e denunciato.

Agli antipodi è invece la versione dell'imputato. Stando alle sue parole, l'approccio erotico si sarebbe limitato a un ba-

cio, voluto da entrambi. Il 31enne ha smentito di aver palpeggiato ripetutamente la ragazza nelle parti intime mentre ballavano. A detta del giovane, la coppia si trovava al centro di una pista affollatissima, per cui se la ragazza si fosse effettivamente divincolata nel tentativo di chiedere aiuto (come lei ha sempre sostenuto), qualcuno se ne sarebbe accorto e sarebbe intervenuto subito e non si sarebbe arrivati a una denuncia successiva. Ma il giudice evidentemente non gli ha creduto e lo ha condannato alla pena detentiva e al risarcimento a favore della vittima. La ragazza, infatti, è parte civile nel processo, assistita dall'avvocata Alessandra Nava del foro di Treviso. Il verdetto di ieri mette un punto fermo a una vicenda dolorosa. La studentessa, che nel 2024 abitava a Trieste per seguire i corsi universitari, dopo la traumatica esperienza era tornata a Belluno (sua provincia di origine) e per un periodo aveva anche abbandonato gli studi. Per riuscire a elaborare il trauma si è rivolta a un centro antiviolenza e adesso sta cercando di voltare pagina, sostenuta dai genitori, che le sono sempre rimasti accanto, anche nelle aule del tribunale.

Le motivazioni della sentenza sono attese entro 90 giorni: una volta lette, la difesa valuterà se fare ricorso in Appello puntando a un verdetto più favorevole, oppure rinunciare all'impugnazione così da ottenere un ulteriore sconto di pena pari a un sesto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI GUAI UNA TRENTENNE IN EVIDENTE STATO DI ALTERAZIONE

Calcio in bocca a un'infermiera e caos in caserma: arrestata

Il calcio in bocca a un'infermiera, il parapiglia prima di essere sedata e poi le escandescenze nella caserma dei Carabinieri. Protagonista di una notte decisamente movimentata è una 30enne, in evidente stato di alterazione, poi arrestata per aggressione. La donna ha causato un Far West a più riprese nella notte tra martedì e mercoledì. A farne le spese, ancora una volta sono stati i sanitari: in particolare l'infermiera del 118, soccorsa dai suoi stessi colleghi subito dopo l'aggressione. L'altra notte la pro-

fessionista sanitaria, abituata a stare dall'altra parte della barricata, è rientrata in Pronto Soccorso come paziente. Ed è stata dimessa da Cattinara con cinque giorni di prognosi.

Tutto è iniziato in via Molino a vento, nella palazzina in cui la 30enne abita. Sono stati gli altri condomini ad allertare il 112 per gli schiamazzi. Sul posto sono intervenute una pattuglia dell'Arma e un'ambulanza. Gli operatori si sono trovati di fronte una donna estremamente agitata. Hanno cercato di calmarla,

senza tuttavia sortire l'effetto sperato, complice il pesante stato di alterazione in cui versava la 30enne, per nulla collaborativa.

A un certo punto, la situazione precipita: nel tentativo di opporsi a tutte quelle persone in divisa, la 30enne sferra un calcio a un'infermiera, colpendola dritta in bocca. Si decide, quindi, di placare l'esagitata prima che possa fare del male a qualcun altro o a se stessa. Il medico del 118 riesce a sedarla con l'aiuto dei Carabinieri. Poi si procede con il ricovero a



Per sedare la giovane sono intervenuti carabinieri e sanitari del 118

Cattinara. Dopo un'intera notte in ospedale, sotto sedazione, la paziente si risveglia e viene accompagnata nella caserma di via dell'Istria per gli adempimenti di rito legati

all'arresto. Ed è qui, nella sede del Comando provinciale, che va in scena il secondo atto del trambusto, con la 30enne che inveisce contro gli operatori e si scaglia su tutto quello che le

capita a tiro, rischiando ulteriori incidenti. Viene richiesto, di nuovo, l'intervento del 118 per sedare ancora l'esagitata, che finisce così in ospedale per la seconda volta in poche ore.

Quella dell'altra notte è l'ennesima aggressione ai danni dei sanitari, in un'escalation che sembra non avere fine. Due settimane fa, al culmine di una rissa scoppiata in piazza Goldoni, un 18enne pachistano ubriaco aveva sferrato un pugno e minacciato di morte un operatore della Sogit durante il trasporto in ambulanza verso Cattinara. Una volta in Pronto Soccorso, se l'era presa anche con un'infermiera. Nel mirino in questi giorni sono finiti più volte anche gli operatori del Csm della Maddalena e i sanitari dell'ospedale di Monfalcone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA ERA STATA PRENOTATA ATTRAVERSO UNA APP

Migranti in taxi dalla Romania L'autista finisce in carcere

Da tassista della app Bolt a passeur: arrestato perché i suoi clienti erano tre migranti irregolari. In manette è finito un 46enne romeno, incaputo martedì in un controllo della Polizia di frontiera al valico di Ferneti, quando la Polizia di frontiera lo ha sorpreso con i tre irregolari a bordo e arrestato. Ieri mattina è comparso di fronte alla gip Flavia Mangiante, che ne ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare in carcere, come richiesto dalla pm della Dda Cristina Bacer, per scongiurare il pericolo di reiterazione del reato. Il difensore ne aveva chiesto invece la scarcerazione.

sere finito in un grosso equivoco.

Il 46enne, difeso d'ufficio dall'avvocata Daniela Cuccaro, sostiene di aver semplicemente adempiuto al proprio compito, accettando la prenotazione della corsa effettuata dai tre clienti tramite l'apposita app. L'autista lavora per una società di trasporto romena convenzionata con il colosso Bolt, una mega azienda di mobilità simile a

Uber e attiva in oltre 600 città sparse in quattro continenti. Stando alla sua ricostruzione, martedì ha ricevuto la prenotazione, tramite app per una corsa da Timișoara a Trieste: più di 850 chilometri al prezzo di 500 euro. L'uomo, non nuovo a lunghe tratte transnazionali, non si sarebbe insospettito né per la destinazione, né per i passeggeri, di cui a prima vista si poteva ipotizzare una provenienza o

quantomeno una loro origine extra Ue.

Il 46enne ha quindi caricato a bordo i tre clienti (due indiani e un bengalese) ed è partito alla volta di Trieste. Il viaggio si è interrotto però al valico di Ferneti, quando la Polizia di frontiera lo ha sorpreso con i tre irregolari a bordo e arrestato. Ieri mattina è comparso di fronte alla gip Flavia Mangiante, che ne ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare in carcere, come richiesto dalla pm della Dda Cristina Bacer, per scongiurare il pericolo di reiterazione del reato. Il difensore ne aveva chiesto invece la scarcerazione.

In tribunale, ieri mattina, il 46enne è stato raggiunto dal suo datore di lavoro, pre-

occupato per l'improvvisa scomparsa del suo autista, con relativa auto, in leasing. L'imprenditore è riuscito a rintracciare la vettura – che nel frattempo era stata sequestrata – utilizzando i tracciati del tragitto e la geolocalizzazione del veicolo. Una volta scoperto che il mezzo era ri-

A bordo due indiani e un bengalese: hanno pagato 500 euro per 850 km

masto bloccato a Trieste e non riuscendo più a contattare al telefono il suo dipendente, il gestore ha raggiunto Trieste per capire come cosa

fosse successo e come affrontare la situazione.

Nel frattempo la difesa ha depositato in udienza la fattura relativa alla corsa incriminata, la licenza del tassista e il contratto di lavoro, confidando così di dimostrare la buona fede dell'indagato. Il suo legale ha fatto presente, inoltre, che i conducenti non sono tenuti a verificare i documenti dei loro passeggeri. Ma la giudice evidentemente non ha creduto che il 46enne fosse del tutto ignaro del fatto che stesse effettuando un trasporto fosse illecito. Così lo ha tenuto in carcere, onde evitare che possa ripetere il reato, ovvero portare illegalmente in Italia altri migranti della Rotta balcanica. —

M. E. P.

Lo sguardo sulla città



Il santuario di Monte Grisa, detto anche Formagin



Il passaggio Joyce, più noto come Ponte Curto



Il monumento alle vittime di totalitarismi: il Porta Cd



Nomignoli

Toponomastica

tra storia e dialetto

Tante le curiosità, da Ponte Curto a Formagin e Porta Cd

Zeno Saracino

Trieste si presenta, ad uno sguardo distratto, come una città con una toponomastica ben precisa: un sistema di piazze principali organizzato e facile da ricordare (piazza Unità, Goldoni, Oberdan...); assi viari chiari e delineati (via Carducci, viale D'Annunzio, corso Italia) e palazzi-simbolo oggetto degli scatti dei turisti (il Municipio, il Castello, la Cattedrale e così via). Una toponomastica solenne e patriottica, prodotto dei cambi di denominazione del primo e del secondo dopoguerra che tutt'oggi connotano la città: martiri della patria, patrioti risorgimentali, caduti della Prima guerra mondiale e, laddove le liste risultavano esaurite, una grande sfilza d'illustri veneziani che, ironia della sorte, spesso guerreggiavano quali soldati della Se-

renissima contro la Tergeste pre-moderna.

Eppure, scorrendo con un triestino, apparirebbe una cartellata di nomignoli e soprannomi misteriosi, spesso disconnessi da quella scenografia nazionale tipica di Trieste. Il dialetto triestino, per la sua natura, abbassa e si piglia gioco di situazioni e personaggi anche drammatici; e col tempo sono gli epiteti a diffondersi nella popolazione, tratteggiando una Trieste strana, eppure familiare. Il saggio "Trieste Romantica - Itinerari Sentimentali d'altri Tempi" (Libreria Italo Svevo, 1972) scriveva a questo proposito di toponomastica affettiva, definendola come «l'insieme di tutte le denominazioni, alle volte scherzose o ironiche o sarcastiche, o anche scurrili, alle volte languorosamente romantiche, sentimentali, accorate o complimentose,

appioppe da una persona di spirito, magari un umile popolano, a oggetti "topografici" della città».

Dai nomi medievali di alcune vie nel centro storico, alle denominazioni ottocentesche, alle strane metamorfosi del Novecento, questa toponomastica affettiva è tutt'oggi assai ricca; e se lentamente scompare è solo per l'abbandono del dialetto da parte delle nuove generazioni.

Partendo dalle Rive di Trieste, l'affaccio della città sul mare, si scorge in lontananza il "Formagin": l'immenso parallelepipedo è naturalmente il santuario mariano di Monte Grisa, le cui forme brutaliste, risalenti al 1966, spezzano l'altrimenti naturale evoluzione del ciglione carsico. Volgendo lo sguardo verso piazza grande, poi dell'Unità, si staglia "palazzo Cheba". Il munici-

pio, in stile eclettico, presenta in effetti un intenso affollamento di finestre, finestrelle e terrazze: sono così numerose, così frequenti che, più di una facciata, l'edificio ricorda una gabbia, una piccionaia. Proprio quest'anno ricorrono i suoi 150 anni, essendo stato completato dall'architetto Giuseppe Bruni il 28 settembre 1875, come ricordava la mostra dedicata di Adelfio Paladini e Gianfranco Paliaga.

Proseguendo in direzione del Borgo Teresiano, s'incontra il "Ponte Curto": un esempio di nomignolo recentissimo, nato durante le accese polemiche sull'opportunità o meno di realizzare l'odierno (e frequentatissimo) ponticello. L'attraversamento, come era stato osservato durante i cantieri di preparazione, era risultato troppo corto ed era stato necessario aggiungergli "una

zonta" con la nascita del nome del "Ponte Curto" ad opera de Il Piccolo, frutto di continui witz all'epoca. Oggigiorno pochi lo definiscono "Passaggio Joyce" e - caso unico nella toponomastica affettiva - il nome è stato anche ufficializzato nella denominazione. Il ponte Curto, essendo un passaggio pedonale, ha permesso un notevole rigoglio nel Borgo Teresiano, rivitalizzando con localini la zona a fianco di palazzo Gopcevic e confermando come la pedonalizzazione spesso favorisca il piccolo commercio.

Ad alcuni passi dal Ponte Curto c'è piazza Goldoni, una delle aree di maggiore traffico automobilistico e trasportistico della città. E qui si trova il "Porta Cd": il riferimento è all'obelisco composto di lastre di vetro acidate che, nella sua sovrapposizione, ricorda le grandi colonnine contenenti un tempo i Cd musicali. Trieste, essendo una delle città più anziane d'Italia, popolarizzò il soprannome in un periodo, quale il 2001, in cui il Cd andava già scomparendo. Eppure il soprannome persiste, nonostante tutto: il pilastro, concepito dall'architetto Marco Castelletti, è in realtà un monumento dedicato alle vittime dei regimi totalitari. Il materiale è concepito per riflettere la luce del sole ed irradiare, nella notte, un faro (con riferimento alla Lanterna e alla Vittoria) luminoso. Tuttavia la cittadinanza lo ha sempre percepito come un corpo estraneo, del quale d'altronde appare impossibile conoscere la funzione senza una qualsivoglia targa.

Sono al contrario d'antica

LO SPIRITO DEL LUOGO
DAL PASSATO AL PRESENTE I NOMI
IDENTIFICANO LE CITTÀ (FOTO LASORTE)

In ogni epoca l'ironia è stata ispirata dalle forme o dalle caratteristiche degli edifici, dei luoghi e dei manufatti

origine due espressioni tutt'oggi molto presenti: "Santa Maria del Guato", blasfema denominazione apposta dai triestini nei confronti della grande Pescheria e tutt'oggi utilizzata per il Salone degli Incanti; e "vado al Coroneo" per sottolineare il carcere, quest'ultimo classico esempio di scambio tra via e luogo.

Accanto ai classici nomi, c'è tuttavia un sottobosco di nomi e nomignoli oggigiorno in larga parte dimenticati se non dai (bis)nonni. Ripartendo dal centro storico, piazza Unità era un tempo nota come "dei pupazzi" per l'alto numero di statue: Carlo VI, la Fontana dei Quattro Continenti, i pilastri Portabandiere e così via. Palazzo Cheba era anche noto come "Palazzo Sipario", avendo nascosto, con la sua costruzione, la sgradevole realtà del vecchio ghetto e di Città Vec-

Lo sguardo sulla città



Il municipio è detto anche Palazzo Cheba o Sipario



La galleria Fenice ospitava il teatro "Giazzeria"



Via San Nicolò, già Contrada del Gua



L'ex pescheria era nota come Santa Maria del Guato



La Questura nasce come Casa del Fascio

chia, prima della loro demolizione negli anni Trenta. Proprio in quegli anni il regime costruì la Casa del Fascio, oggi Questura: un'impressionante edificio di pietra calcarea, coi torrioni angolari e il porticato ancora con le lampade razionaliste. E a lungo, ben oltre la fine del regime, vi era l'abitudine di definire la zona "Vicino alla casa del Fascio".

Risalendo lungo le tortuose viuzze di Città Vecchia si giunge presso la Tor Cucherna e, di fronte, ecco una piazzetta definita all'epoca "Corte dei Cagabale" per la presenza in gran numero degli scarabei sterco-rari, segno eloquente del sudiciume un tempo presente nei quartieri popolari.

Ridiscendendo verso corso Italia, s'incontra la "Contrada del Gua" (odierna via San Nicolò) e, nella Corsia Stadion, oggi giorno via Battisti, il "Teatro Giazzeria". Il nomignolo aveva un ascendente nobile, perché era stato inventato dal poeta dialettale Giglio Padovan: l'anfiteatro Mauroner era infatti vulnerabile ai venti di Bora e spesso diventava freddo come una ghiacciaia, pertanto fonte di svariati malanni per le signorine poco vestite. Distrutto da un incendio, il Mauroner fu rimpiazzato dalla Fenice, divenuta poi cinema.

Visono poi i soprannomi aristocratici, di solito troppo elevati onde sopravvivere al di là delle guide e dei saggi: il conte Agapito definiva ad esempio il rione di Roiano "Angolo melanconico" e il mercante John Whysall il lato sud del colle di San Vito "Miramuggia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel lessico cittadino si ritrovano anche espressioni del passato legate alla necessità primaria di sfamarsi

La boba de Giovanin e sior Popel Il vocabolario popolare della povertà

IL FOCUS

Una politica di potente *laissez-faire* da parte della giunta comunale e dell'élite imprenditoriale, una crescita economica e demografica impetuosa, ma disordinata e la presenza debole all'inizio di sindacati e confraternite facilitavano molto, nell'Ottocento, il passaggio dalla sussistenza alla povertà. Il sottoproletariato spesso si mescolava al proletariato e, fino all'ultimo quarto dell'Ottocento, organizzazioni di mutuo soccorso e reti di protezione erano molto rare. Un riflesso indicativo di ciò sono i dati relativi alla mortalità infantile, molto alti per una città del XIX secolo. Non sorprende pertanto come, tra i nostri antenati, prevalessero detti popolari e modi di dire a proposito di fame, malattia e criminalità. I dispositivi filantropici schierati dalla borghesia progressista e dall'azione elitaria di singoli personaggi evidenziavano solo l'ampiezza del problema.

Gruppi di bambini e ragazzi erano spesso presenti in stra-

da e, scorrendo le cronache cittadine, compivano atti di vandalismo e piccole ruberie: le guardie municipali, nell'Ottocento, erano infatti note come i "quantamuli". Il "mulo" acchiappato, in assenza di una famiglia a cui riconsegnarlo, veniva affidato alla Pia Casa dei Poveri di Chiadino dove era obbligato a lavorare, in maniera simile alle *workhouse* vittoriane.

Domenico Rossetti, descrivendo la Pia Casa, menziona la necessità di «togliere ai gravi pericoli del vizio e della seduzione la gioventù inesperta e abbandonata a sé stessa» tramite «l'esercizio di qualche arte o mestiere». La Pia Casa, oggi divenuta l'ITIS, offriva anche «alimento e ricovero» e a questo proposito c'è chi ancora ricorda la "boba". Il termine potrebbe ricordare l'italiano "sbobba": era infatti una minestra, considerata l'ultima alternativa prima della fame, il gradino più basso della catena alimentare. Il piatto consisteva in un brodaglia a base di legumi; a volte compariva l'occasionale pezzo di carne grazie a un piccolo allevamento di maiali dell'Istituto.



L'odierno Itis ospitava la Pia Casa dei Poveri di Chiadino LASORTE

La "boba" è poi rimasta nel dialetto, specie sotto forma di minaccia: "se no'l fa giudizio el finirà col andar a cior la boba". Lo studioso Dino Cafagna citava a questo proposito anche il leggendario mulo utilizzato per il trasporto della minestra ai poveri di Città Vecchia, noto ai triestini come "Giovanin de l'Istituto". Il mulo aveva anche una sua canzonetta dove gli si augurava una piena guarigione: "Giovanin

de l'Istituto/ Ga ciapà la febre zala/ Oto giorni el xe in stala/ E la boba nol pol menar".

Sempre negli animatissimi vicoli di Città Vecchia si aggirava la figura di "Sior Popel". Come racconta "Trieste Pato-ca", il nome era un diminutivo di un commerciante di origine tedesca chiamato Giuseppe Popel, divenuto particolarmente ricco grazie a un negozio di giocattoli e lane da ricamo presente nell'odierno cor-

so Italia. Questo "Orvisi ante litteram" consentì a Popel un'intensa attività filantropica dal 1866, anno di chiusura del negozio. L'uomo, senza figli e abbiente, iniziò a recarsi ogni domenica pomeriggio presso la Pia Casa dei Poveri dove regalava dolci e giocattoli. Inoltre, in piazza Barbacan, Popel gestiva una mensa per gli indigenti. Man mano che si avvicinava il Natale "sior Popel" iniziava a distribuire regali e frutta candita alle famiglie povere di Rena Vecia. Non sorprende come questo novello "San Nicolò" sia poi rimasto presente nel dialetto triestino, di solito come ammonizione: "Se no te piasi, allora va a magnar de Popel!"; o quando vi erano richieste di regali, "E chi son mi, Popel?"; e ancora, quando in tavola non era rimasto nulla, "Me sa che oggi andremo de Popel...". Quando Popel scomparve nel 1878, la popolazione gli dedicò la classica canzonetta popolare: "O Rena Vecia/ i camini no fuma più! / Xe morto sior Popel/ paneti no'l portapù!". —

Z.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FUTURO INDIRIZZO

In classe per il diploma di manager sportivo

La novità al Da Vinci Carli Sandrinelli a partire dall'anno scolastico 2026-2027. Lezioni di storia dello sport ma anche focus dedicati a salute, economia e diritto

Micol Brusaferrò

«Siamo orgogliosi di comunicare che a partire dal prossimo anno scolastico l'istituto Da Vinci Carli Sandrinelli si arricchirà di una nuova proposta formativa: all'interno del tecnico "Amministrazione Finanza Marketing" sarà possibile scegliere l'indirizzo "Management sportivo", come approvato dal collegio dei docenti dello scorso ottobre». Così la dirigente scolastica Ariella Bertossi annuncia il nuovo indirizzo che i ragazzi potranno seguire dall'anno scolastico 2026-2027 e che potranno già scoprire durante gli open day a dicembre 2025 e a gennaio 2026, che come tradizione precedono le iscrizioni alle prime classi, al via dopo l'Epifania.

«Pensiamo sia un profilo molto interessante, tanto più in una città come Trieste, tra le più sportive d'Italia, dove gli sbocchi per i diplomati saranno tanti. In più - sottolinea la preside - non c'è qualcosa di simile in città, e nemmeno in tutta la regione». L'idea nasce dal docente Orazio Zappalà, che insegna all'interno dell'istituto ed è iscritto all'albo di "Direttore sportivo", con master in "Manager dello sport", che insieme allo studente dei corsi serali Nicola Primomaggio ha presentato la proposta didattica. La figura professionale, alla fine del percorso di formazione, sarà capace di operare nell'ambito della gestione sportiva e del "Business Management", «con una particolare attenzione - ricorda Bertossi - alle tematiche della sostenibilità, dell'economia circolare e



L'esterno dell'istituto Da Vinci Carli Sandrinelli. FOTO LASORTE

della promozione del territorio. Questo percorso offre un'opportunità per gli studenti che nutrono un interesse per le materie aziendali, giuridiche ed economiche, sono amanti dello sport e desiderano praticarlo, conciliando così cultura, formazione e attività fisica. Ed è una novità rilevante se si aggiunge a tutto questo il fatto che la normativa recente nel campo dello sport vede anche le piccole associazioni sportive lavorare al pari delle

imprese, dove gli allenatori, gli istruttori e chi si occupa degli atleti ormai sono inquadrati con contratti specifici e non più, in tanti ambiti, come volontari. C'è bisogno di figure in grado di trattare non solo la parte amministrativa di un ente - sottolinea Bertossi - ma che padroneggino la normativa sottostante, gestendo anche i contributi pubblici e la cura e promozione delle attività stesse con impegno e attenzione».

Durante il corso, i ragazzi af-

fronteranno lezioni sulla storia dello sport, e sul ruolo che le discipline hanno avuto nel corso del tempo nella letteratura, ma si affronteranno anche i temi della sicurezza e della salute, dell'alimentazione o dell'uso dei defibrillatori. E ancora si approfondiranno argomenti di economia, di diritto, di fiscalità nell'ambito dell'associazionismo e delle società, di come reperire e gestire finanziamenti e contributi pubblici e anche di come affrontare rendicontazioni e bilanci, anche in caso di eventi. Mentre per quanto riguarda l'educazione motoria, oltre la parte pratica, sono previsti approfondimenti relativi allo studio

La dirigente scolastica Bertossi: «Un inedito anche a livello regionale»

dell'anatomia e del benessere dell'atleta. La preparazione si svolgerà nei vari spazi a disposizione della scuola per l'attività motoria, le tre palestre di via Veronese, il nuovo campo esterno recentemente riqualificato e la sede di via Diaz dove sono a disposizione altre due palestre. Una volta conseguito il diploma lo studente potrà seguire la carriera di organizzatore di eventi sportivi, consulente di società e organizzazioni sportive, dirigente, gestore di palestre e di centri sportivi pubblici e privati, operatore nella comunicazione e nella gestione dell'informazione sportiva. —



La nuova area esterna del Da Vinci Carli Sandrinelli

NEL PIAZZALE DELLA SCUOLA

Via Veronese, ultimati i lavori di rifacimento dell'area esterna

È stata ultimata da pochi giorni l'area sportiva esterna del Da Vinci Carli Sandrinelli, che trova posto nel piazzale interno, dietro l'edificio principale di via Veronese.

Sono stati anche montati nuovi canestri, è stata realizzata la predisposizione per la rete da pallavolo, e sono stati anche fissati un defibrillatore, una fontanella d'acqua, diverse panchine e alcune postazioni ginniche.

Un intervento reso possibile grazie ai lavori avviati da Edr, l'ente di decentramento regionale, nell'ambito di un ampio piano di ristrutturazioni degli edifici scolastici cittadini, ancora in corso.

La scuola però segnala già alcuni danni arrecati alle nuove strutture, a causa di persone che entrano costantemente nel comprensorio portando i cani. La pavimentazione, come segnala la dirigente scolastica Ariella Bertossi, è stata rovinata, grattata via in diversi punti, oltre alla presenza, molto spesso, di deiezioni lasciate proprio dove gli studenti praticano attività motoria. La preside si appella al buon sen-

so dei cittadini e ricorda anche che «non si tratta di un parco pubblico, ma di un'area di pertinenza dell'istituto, dove gli studenti svolgono attività motoria. È triste - continua - constatare che non appena è stata sistemata, presenta già dei problemi, oltre alle deiezioni che non vengono raccolte. Invitiamo quindi le persone a non entrare con i cani, alla luce dei comportamenti che purtroppo si sono ripetuti più volte in questa zona».

L'istituto ha subito anche altri interventi importanti di recente, come il totale rifacimento del tetto. Resta ancora un'incognita invece l'ex piscina dismessa ormai da decenni, presente all'interno del plesso scolastico, per la quale al momento non è in piedi nessun progetto concreto di riqualificazione o conversione e che resta quindi un'ala della scuola non utilizzata.

Tra le ipotesi emerse in passato quella di coprirla e di trasformare l'ambiente in una sala adatta per ospitare congressi, conferenze o altri eventi. —

M.B.

Sfrutterà la sua passione per videogiochi e informatica per avvicinare i giovani

La triestina Schuster direttrice dell'Archivio di Stato isontino

LA STORIA

Ha la passione per lo sport. E per i videogiochi. Nulla di più distante, verrebbe da pensare, da un Archivio di Stato. «Invece non è così - risponde Martina Schuster, triestina di 37 anni, da poco nominata direttrice dell'Archivio di Stato di Gorizia -. Perché il mio è un amore che permette di sviluppare le conoscenze informatiche che poi trovano sbocco in ambito professionale: dalla gestione dei terminali agli sguardi sulla comunicazione, parlando la stessa lingua dei giovani». Martina è stata

nominata a fine luglio e ha preso servizio a metà agosto, anche se, al momento, è ancora formalmente incardinata all'Archivio di Stato di Foggia.

A Trieste ha frequentato il liceo scientifico Oberdan. «Mi aveva fatto capire quanto fossi più portata per un percorso umanistico, scegliendo una strada con applicazioni pratiche», racconta. Così in seguito ha conseguito la laurea triennale in Scienze dei Beni culturali, curriculum archivistico librario. Quindi, giungono la frequentazione della Scuola archivistica paleografia e diplomatica all'Archivio di Stato triestino e, all'università La Sapienza di Roma, la laurea magi-



Martina Schuster, nuova direttrice dell'Archivio di Stato di Gorizia. TIBALDI

strale in Archivistica e biblioteconomia. Ora, invece, si divide tra la Val Rosandra, dove risiede, e Gorizia. «A Gorizia ho trovato un ambiente professionale confortevole in quanto inserito in un territorio la cui storia amministrativa mi è ben nota e per me è quella di casa. Questo Archivio di Stato costituisce davvero un *unicum* amministrativo per la particolare storia che unisce Gorizia e Trieste, un testimone di questa identità culturale complessa che caratterizza il nostro territorio», commenta. Per il resto, aggiunge: «La mia destinazione ideale nel settore pubblico sarebbe la Soprintendenza archivistica perché la mia predilezione va per gli archivi ecclesiastici e d'impresa».

Intanto, l'impegno del neodirettore è già iniziato a pieno regime. «Il mio mandato - osserva - è cominciato con attività già programmate dalle direzioni precedenti quali "Le giornate europee del patrimonio" e "La domenica di carta". Per il futuro più o meno prossimo, quando sono arrivata la sala studio era chiusa all'utenza in

virtù delle degli interventi per superare le barriere architettoniche. Ebbene, nonostante i lavori verranno ultimati nel 2026, la sala sarà parzialmente riaperta a giorni. E stiamo già pensando a sue ulteriori aperture straordinarie con orari prolungati fino alle 20, incontri e conferenze, facendo attenzione alla diffusione online». E, il motivo della "diffusione online", ben si può spiegare con quella passione per i videogiochi, per l'informatica. «Uno degli obiettivi della mia direzione - precisa Schuster - è certamente quello di aprire l'istituzione pubblica alla partecipazione digitale. Infatti, oltre al già collaudato profilo Facebook, abbiamo inaugurato un profilo Instagram e un canale YouTube. Inoltre, puntiamo a intensificare i rapporti con gli Archivi di Stato sloveni e austriaci oltre che allacciare legami con le università per aprirci al mondo dei giovani». E, anche in questo caso, quale strada migliore dell'informatica per raggiungere lo scopo? —

A.P.

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Sito paleontologico Parte l'iter dei lavori per la rotatoria e la nuova strada

Convenzione siglata tra Comune di Duino Aurisina e Coseveg
Atteso da anni, l'intervento valorizzerà un'area dimenticata

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Parte l'iter per la ristrutturazione della strada, oggi disastata, che collega l'abitato del Villaggio del Pescatore con la zona paleontologica, dove sarà costruita una rotatoria da cui si avrà accesso ai nuovi parcheggi. È stata firmata infatti la convenzione fra il Comune di Duino Aurisina e il Consorzio di sviluppo economico della Venezia Giulia (Coseveg), che agirà per conto dell'amministrazione, in virtù di una delega amministrativa intersoggettiva, in tutti gli atti necessari per arrivare al traguardo. L'intervento implicherà una spesa di 800 mila euro, inte-

ramente a carico del Comune, che impiegherà risorse di tale entità, utilizzando parte dell'avanzo libero. Il programma dei lavori prevede la definizione del progetto esecutivo entro quest'anno, l'esecuzione dell'opera nel 2026 e l'inaugurazione nei primi mesi del 2027, una volta completate le finiture. L'intervento era atteso da decenni, perché va a valorizzare un'area attualmente dimenticata e riveste un'importanza fondamentale per la sicurezza e lo sviluppo turistico della località. La firma è stata apposta dal sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, e dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Loren-

zo Corigliano, per conto dell'amministrazione e dal direttore generale del Coseveg, Cesare Bulfon. «Oggi siamo in grado di accelerare i tempi per la realizzazione di opere pubbliche a lungo attese - ha detto Gabrovec - che incideranno in modo significativo sulla sicurezza e sulla qualità della vita del Villaggio del Pescatore». L'intervento è stato recentemente inserito dalla giunta comunale nel Programma triennale delle opere pubbliche, con un'operazione che, per la sua complessità e il relativo inquadramento normativo, ha richiesto specifiche valutazioni. «Questo - ha sottolineato Corigliano - è il primo



Nelle tre foto l'area interessata dall'intervento e uno scorcio del Villaggio del Pescatore

esempio di un utilizzo dell'avanzo di bilancio per un'opera distribuita su un triennio. Finora l'avanzo libero bisognava spenderlo nel corso dell'anno in cui veniva definito e certificato - aggiunge - ora si può operare diversamente». L'intervento si inserisce nel più ampio progetto di valorizzazione infrastrutturale e turistica del Villaggio del Pescatore, finalizzato a migliorare l'accessibilità ai punti di sbarco e all'area paleontologica, favorendo al con-

tempo lo sviluppo economico e una fruizione sostenibile del territorio. Con la nuova rotatoria, in particolare, i mezzi pesanti non dovranno più effettuare manovre nel centro del borgo, eliminando una criticità da tempo segnalata dai residenti. «Spostare dal centro del Villaggio i mezzi pesanti, a iniziare da quelli del servizio pubblico di trasporto - ribadisce Corigliano - significa evitare le vibrazioni che essi producono nelle manovre, salvaguardando così le abitazioni. Sia-

mo molto soddisfatti - conclude l'assessore - perché la realizzazione di questo progetto faceva parte del programma di questo esecutivo, ora penseremo anche all'area paleontologica». Un commento è giunto anche da Massimo Romita, capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, quindi esponente dell'opposizione: «Questo era un progetto al quale avevamo lavorato anche noi e che abbiamo sollecitato più volte, perché consapevoli della sua importanza».—

Hyundai i10

Pronta per le sfide di ogni giorno.



Anticipo € 4.710 - 35 rate da € 89 al mese
Valore Futuro Garantito € 9.620
TAN 4,95 % - TAEG 7,14 %

Hyundai i10 Connectline tua da:
€ 89 al mese
solo con permuta o rottamazione
e finanziamento Hyundai Plus



Schermo touch screen con navigator
e connettività Apple CarPlay e Android Auto*



Connettività Bluelink



Disponibile anche in versione N Line

LOGO DEALER

Nome Dealer
Indirizzo, xx - xxxxxx XXXXXXXXXX (XX) - www.dealer.it



5 ANNI
Garanzia
Km illimitati

1.00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 27,96; max. km totali 15.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito <https://www.hyundaicapitalitaly.com/trasparenza> da leggere prima della sottoscrizione delle stesse. Salvo approvazione di Hyundai Capital Bank Europe. L'ultimo prezzo promozionale della medesima versione nel 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €15.250, (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €15.500 (senza finanziamento). *Apple CarPlay™ è un marchio registrato di Apple Inc. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Si dichiara, pertanto, che su di essi Hyundai Motor Company Italy S.r.l. non vanta alcun diritto. **Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

L'INIZIATIVA

Alla Mostra mercato del disco, cd e dvd anche la versione in latino di The Dark Side of the Moon

Luigi Putignano

Ritorna, come di consueto la Mostra mercato del disco, cd & dvd al PalaChiarbola. Appuntamento a domenica 23 novembre, dalle 10 alle 19, per la ventitreesima edizione. Una mostra che, da oltre due decenni, rappresenta la meta privilegiata di appassionati, collezionisti e curiosi.

La tradizionale manifestazione, promossa dall'Associazione culturale Musica Libera in coorganizzazione con il Comune di Trieste, vedrà la partecipazione di una settantina di operatori provenienti da Italia ed estero, con presenze anche da Slovenia, Croazia, Austria, Ungheria e Germania.

Tante le chicche presenti negli spazi del PalaChiarbola: dalle stampe inglesi, le



più rinomate per eccellenza, alle americane, che spesso differiscono dalle relative emissioni europee. Ma anche giapponesi, di notevole fattura e cura del particolare o altre esotiche, provenienti dai Paesi più lontani. Sarà possibile imbattersi in ogni tipo di genere musicale, dalla musica italiana al progressive-rock passando attraverso punk, funky e jazz, metal, disco-music, new wave, elettronica, classica ed etnica, senza dimenticare le sigle dei cartoni animati e i vecchi 78 giri.

Anche quest'anno giungeranno a Trieste alcune tra le più prestigiose etichette specializzate in ristampe Prog, soprattutto italiano, nei formati sia cd che lp: la Black Widow di Genova e la Btf di Milano, oltre all'onnipresente Camelot/Ma.Ra.Cash di

Vigevano. In catalogo anche tante produzioni proprie di interessanti gruppi attuali. Ben presente anche il repertorio ex "Yu": è prevista la presenza di numerosi espositori con il loro carico pregiato di 33 giri, i più appetibili tra i quali sono quelli targati Jugoton (Zagabria) e RTB (Belgrado). Tra i *dealers* locali, i negozi VinylOne di viale XX Settembre a Trieste e Red Moon Records, di Ronchi dei Legionari.

Quindi, spostandosi nel Veneto, il fornitissimo Hole recs. da Montebelluna e l'ultimo arrivato, in ordine di apparizione, Underground Stars Records da Padova – specializzato in punk/hardcore/metal/ska/oi. Inoltre anche quest'anno è confermata la presenza dello storico negozio di hi-fi Radio Re-

setti, sempre operativo nella rinnovata sede di via Petronio a Trieste.

Tra gli eventi di questa edizione numero 23 ci sarà "Occulta Lunae Pars" ovvero The Dark Side of the Moon in latino, presentato dal suo ideatore Nicola di Cristoforo da Pescara e che vede la traduzione in latino dei testi dei Pink Floyd, con la preziosa e fondamentale opera di Valeria Casadio che li ha messi in metrica per essere cantati sulle musiche originali. Il tutto con l'avvallo ufficiale dei membri della band britannica. Infine Giuseppe Vergara presenterà il suo libro "Live in Trieste 1970-2024: 54 anni di concerti", pubblicato di recente da White Cocal Press e disponibile all'interno della mostra mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Piazza della Borsa
Una targa da correggere**

Giorni fa, passando per Piazza della Borsa, ebbi modo di osservare alcuni turisti che avevano gli occhi puntati sulla targa posta ai piedi del monumento all'imperatore Leopoldo d'Ausburgo. Mi dettero l'impressione di essere un po' perplessi, commentavano fra loro e allora, allontanatisi, preso dalla curiosità andai a vedere. Sulla targa, apposta dal Rotary Club Trieste ma, si suppone, valutata e approvata dal Comune di Trieste e forse anche dalla Sovrintendenza, dopo alcuni dati sulla vita dell'imperatore stava letteralmente scritto: "Dopo la Pace di Carlowitz (1699), il suo impero si estese all'Ungheria, Transilvania e Slovenia".

Tralascio il fatto che l'impero di Leopoldo, e quindi il Sacro Romano Impero, con lui non si estese di un solo metro in quanto i territori menzionati andarono a confluire nei suoi "beni di famiglia", ma questa è materia per storici e, quindi, non mi stupisco per l'imprecisione. Imperdonabile è invece l'ultimo punto, dove si confonde la Slavonia, territorio nord-orien-

tale della Croazia (da dove, fra l'altro, provenivano i famosi Panduri che oggi ornano alcuni portali di Trieste), con la Slovenia, territorio che comunque allora non si chiamava così e, in gran parte, già compreso nell'Impero. Propongo allora o di correggere al più presto la targa o altrimenti di coprir-la, per non continuare a fare una figuraccia nei confronti di quei turisti che la leggono, soprattutto sloveni e croati che probabilmente almeno un po' la loro storia la conoscono.

Enrico Mazzoli

**Una testimonianza
Una diagnosi infausta
non è una condanna**

So che dei fatti miei importa a pochi: non importa nemmeno a parenti ed (ora ex) amici, figuriamoci alla cittadinanza. C'è però sicuramente una parte della popolazione che credo abbia bisogno di leggere questa mia segnalazione. Mi riferisco ai pazienti oncologici, in particolare a quelli ai quali è stata diagnosticato un adenocarcinoma al pancreas come a me. Si tratta di una malattia subdola, che si fa sentire solo in fase avanzata e improvvisamente. La prognosi è spesso sfavorevole ma non bisogna fidarsi di quanto troviamo sulla

malattia grazie a Dottor Google/Dottor Bing, non dobbiamo credere alle notizie sulla speranza di sopravvivenza alla malattia, i dati sono spesso vecchi e non tengono conto di molti fattori. La malattia mi fu diagnosticata nel 2023 e non c'erano dubbi che fosse un adenocarcinoma alla testa del pancreas. Tutti, ad iniziare dal radiologo che per primo vide "la bestia", scuotevano il capo e mi davano la classica pacca d'incoraggiamento sulla spalla. In breve, ebbi una settimania causata dalla malattia che mi portò a trascorrere molto tempo in ospedale a Cattinara. Lì, ebbi cure appropriate e assistenza infermieristica intensa, anche se, a causa delle scarse risorse, non era proprio costante. Mi colpì molto che i più attenti erano gli infermieri e gli Oss, con i medici a volte distaccati o intenti a preparare studi e concorsi, soprattutto gli specializzandi.

Trovai alti e bassi, ma chi mi salvò veramente, fu la dottoressa Spagnol del reparto di Clinica medica, l'unica che ostinatamente e con convinzione venne al mio fianco a combattere "la bestia". Era coadiuvata da altri validi medici, in maggioranza donne, ma lei era la forza trainante del reparto. Poi, dopo la fase acuta, iniziai un percorso di cure con farmaci potentissimi, seguito da un'altra professionista convinta

che ce la potessi fare, la dottoressa Ramello, che mi diede la carica, anche in momenti in cui sprofondavo nella sofferenza causata dalle medicine. Presso il Centro unico somministrazione antitumorali, Cusa, trovai sempre personale infermieristico gentile, efficiente e preparato. Grazie alla dottoressa Ramello e alle cure efficaci alle quali venni sottoposto, "la bestia" divenne operabile. Certo, non si trattava di un intervento semplice: in preventivo c'erano 6 ore di sala operatoria, che alla fine divennero 13 con in più due reinterventi. Ma la bravura di un altro medico, il dottor Cosola, coadiuvato da uno staff di validi chirurghi (in maggioranza donne) riuscirono ad asportare quello che, dopo la chemioterapia, era rimasto della "bestia": quasi nulla. Non dico che furono passeggiate, anzi. Però, ad oggi, sono ancora qui per testimoniare a tutti e tutte che non bisogna mai credere a chi ti dà per morto quando sei ancora vivo e con voglia di vivere. La diagnosi non è una condanna, nemmeno quando la malattia è stata marcata da internet come senza speranza. Bisogna affidarsi a medici competenti, sottoporsi alle cure mediche scientificamente supportate - e abbiamo entrambe le cose - e voler sempre vivere. Non ascoltate ciarlatani, veggenti e spiritualisti in generale: preghiere di qua-

lunque religione e verdurette non guariscono nessuno ma ci sono tanti furbastri che vogliono approfittarsi della nostra disperazione per derubarci. Ringrazio sentitamente quanti delle strutture sanitarie parteciparono alla mia guarigione (guarito almeno per ora, un giorno alla volta).

Fulvio Rizzotti-Vlach

**Una riflessione
La battaglia al degrado
riguarda tutti noi**

Camminando in città avverto a volte una sensazione di degrado e insicurezza: marciapiedi sporchi e in cattive condizioni, cestini dei rifiuti spesso stracolmi, case imbrattate da scarabocchi, verde pubblico spesso incolto come, ad esempio, le stentate aiuole della rotatoria di viale Miramare, uno dei biglietti da visita della città. Inoltre, una strada buia, con negozi sbarrati e insegne spente diventa l'ambiente ideale per furti e scippi. Credo che se tutto fosse più pulito e curato sarebbe un passo verso una migliore qualità del vivere: una città pulita, senza rifiuti abbandonati fuori dai cassonetti, mozziconi di sigarette e bisognini dei cani sarebbero un incentivo per tutti a comportarsi con educazione, a cu-

rarsi che tutto resti così. In passato l'amministrazione di New York applicava la "teoria delle finestre rotte": i piccoli segni di degrado o di vandalismo, come appunto una finestra rotta, dovevano essere rimossi immediatamente per evitare escalation preoccupanti. Detto ciò, senz'altro un plauso va all'operato della Polizia Locale che lavora a diretto contatto con la cittadinanza, intervenendo anche in casi di violenza di genere, ma ritengo anche che l'Amministrazione dovrebbe ulteriormente impegnarsi al decoro delle strade e dei quartieri. Ma anche noi, cittadini spesso distratti, dovremmo comportarci per strada con senso civico, adottando comportamenti e atteggiamenti nel rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità: non gettiamo rifiuti a terra e i proprietari di cani usino paletta e sacchetti. Perché i beni pubblici sono totalmente nostri e contribuire a combattere la deriva verso città sporche, imbrattate e insicure è qualcosa che ci riguarda in prima persona.

Fulvio Chenda

**Gretta
La viabilità va messa
in sicurezza**

Alcune sere fa, subito dopo il

IL CONCORSO

Presentato il premio Ars Nova



La 20a edizione della Ars Nova International Music Competition-Premio Paolo Spincich è stata presentata ieri in Municipio a Trieste. La manifestazione internazionale per giovani musicisti è in programma dal 15 novembre all'8 dicembre.

IL CONFRONTO

Il presidente dell'Ordine degli infermieri incontra la Fials

Confronto e collaborazione sono i principi alla base del recente incontro tra il presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche Michael Valentini e tre componenti del direttivo della Fiasl. «L'obiettivo – si legge in una nota diffusa dalla sigla sindacale – è quello di individuare percorsi condivisi per affrontare la crisi che sta vivendo la professione infermieristica, dovuta anche all'inadeguatezza degli stipendi, auspichiamo che con il prossimo rinnovo contrattuale 2023-2025 si riesca a ridurre il gap che c'è con i colleghi dei paesi europei più evoluti».

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati temi importanti che riguardano la carenza di personale e «i conseguenti eccessivi carichi di lavoro, la difficoltà di conciliare l'attività lavorativa con la vita privata, il clima organizzativo da migliorare, anche attraverso anche la sensibilizzazione di chi nelle aziende ha un ruolo di leadership e l'intollerabile problema delle aggressioni al personale».

Fra gli argomenti trattati anche l'istituzione dell'assistente infermiere, visto che il recente Ccnl l'ha inserita fra le nuove figure professionali sociosanitarie. —



IL RICONOSCIMENTO

Le Fondazioni Casali Ets in Comune per il Sigillo trecentesco



Il Comune ha consegnato il Sigillo trecentesco della Città di Trieste a Le Fondazioni Casali Ets. Alla cerimonia hanno preso parte il presidente del cda Francesco Slocovich, il vicepresidente Fabio Nider, i consiglieri Daniele Cogoi, Anna Sadar e Teresa Sadar, la rappresentante del Comune nel Comitato di Beneficenza, Marina Gruden Vlach, e la responsabile della segreteria Elvira Fulco, oltre al consigliere comunale Alberto Polacco che ha proposto il riconoscimento. «Le Fondazioni Casali sono un qualcosa di straordinario per quello che fanno per le persone e si meritano questo importante riconoscimento», ha dichiarato il sindaco Roberto Dipiazza.

comprensorio scolastico di Gretta, rincasando ho trovato i vigili che deviavano il traffico perché due autovetture avevano fatto un frontale. Soltanto poche ore più tardi, nelle vicinanze del Faro della Vittoria, una vettura ha centrato in curva, a pochi metri dal passaggio pedonale, una cabina elettrica, finendo per capottarsi con un fragore apocalittico. Ce n'è abbastanza per trarre la conclusione che qualcosa non va. A suo tempo tutte le richieste da parte degli abitanti del rione per mettere in sicurezza la strada sono state rifiutate (autovelox, dissuasori...). C'è da dire però che in altre zone della città sono state create le isole pedonali per attraversare (ad esempio via Locchi e lungomare di Barcola). In altre sono stati installati gli apparecchi autovelox. Al contrario, lungo Strada del Friuli si è pensato di restringere la carreggiata e ridurre la visibilità, soprattutto in prossimità delle strisce pedonali, creando degli stalli per camper e furgoni. Chissà se a questo punto basteranno i due incidenti, avvenuti nel giro di poche ore e a pochi metri l'uno dall'altro, a convincere l'amministrazione comunale ad adottare dei provvedimenti per rendere più sicura la viabilità a Gretta.

Monica Campanacci

LA CERIMONIA

Ricordati i caduti di Nassiriya



Nella Giornata del Ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la Pace, Prefettura, Regione e Comune di Trieste hanno deposto ieri una corona al monumento dedicato ai Caduti di Nassiriya del Ferdinando.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Diego di Alcalà (religioso)
Il giorno è il 317°, ne restano 48
Il sole sorge alle 7.02 tramonta alle 16.37
La luna è sorta ieri e cala alle 13.49
Il proverbio Buon seme dà buoni frutti.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 novembre	40	39
14 novembre	35	36
15 novembre	13	67
16 novembre	7	74

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

PRENDERSI CURA

Allenarsi alla curiosità



LUCA MASCHIETTO

Nella favola di Eros e Psiche, la curiosità è la scintilla che muove la trasformazione. Psiche vive in un paradiso d'amore, ma velato dall'ombra: non può vedere il volto dell'amato. La sua felicità è completa, eppure incompleta, perché le manca la conoscenza. Psiche cede all'impulso della curiosità: accende la lampada e guarda Eros. In quell'atto infrange il divieto, ma anche rompe l'illusione. Perde momentaneamente l'amore, ma conquista la coscienza. Apuleio sembra suggerire che la curiosità non sia un peccato, bensì una forza vitale che spinge l'uomo oltre la sicurezza, verso la ricerca della verità. È il prezzo dell'autenticità: conoscere comporta rischiare, e ogni scoperta, come quella di Psiche, è un atto di disobbedienza creativa. Alla fine, l'amore e l'anima si uniscono solo dopo che la curiosità ha osato guardare il mistero. Spingersi oltre la comodità di ciò che è già servito è, oggi più che mai, arduo.

Dov'è finita la passione per la conoscenza che ha alimentato per secoli la nostra specie? Dov'è finita la *curiositas* che ha mosso filosofi, scienziati, esploratori a rendere il mondo un luogo più attraente? Allenare lo stimolo alla curiosità è un compito che dobbiamo trasmettere a tutte le nuove generazioni, poiché consente di affrontare con pensiero critico i profondi cambiamenti che la nostra epoca sta vivendo e di contrastare la piaga dilagante dell'analfabetismo funzionale, causata dagli infiniti stimoli quotidiani che riceviamo.

Essere curiosi significa fermarsi e meravigliarsi del tempo che scorre nonostante noi. Essere curiosi, per chi si prende cura, significa andare oltre il sintomo e trovare un collegamento tra lo stato d'animo e la malattia. Numerosi studi evidenziano come l'atteggiamento curioso risulti protettivo nei confronti del decadimento cognitivo. «Non ho particolari talenti, sono soltanto appassionatamente curioso». Probabilmente Einstein mentiva nel pronunciare queste parole, o forse aveva proprio ragione. Perché quel «soltanto appassionatamente curioso» lo portò non ad avere talenti conferiti da una forza misteriosa, ma capacità maturate grazie all'inquietudine di chi cerca, di chi è assetato di conoscenza, di chi vive costantemente nella forma più alta della curiosità, manifestata nella frase più famosa della storia della filosofia: «Io so di non sapere».

Non deve stupirci che la parola curiosità nasca dalla stessa radice etimologica di cura. Probabilmente, in medicina, la curiosità è la prima forma di cura. È ciò che spinge a fare domande, a non accontentarsi del sintomo, a cercare la persona dietro la malattia. Chi si prende cura deve, per forza, essere curioso: è scritto nella parola stessa. Chi si prende cura deve sentire l'attrazione per le storie dei pazienti, che devono diventare come un buco nero, permettendoci di scrutare oltre l'orizzonte degli eventi alla ricerca della singolarità. Non fermiamoci, dunque, alla dimensione finita: stimoliamo la nostra curiosità per spostarci verso l'infinito, la dimensione dove possono accadere cose insolite e straordinarie, come l'incontro di due rette parallele. Alle passate, attuali e future generazioni dono un pensiero che ho scritto sulla parete della stanza dei nostri figli: «Se saprete pensare all'infinito, scoprirete che tutto è possibile». Siate curiosi. —

*Medico di medicina generale

IL PROGETTO

Gli studenti delle superiori diventano architetti e ripensano “gli spazi di risulta” della città

Lorenzo Degrassi

Campetti da basket sotto i viadotti della sopraelevata, un giardino in largo Città di Santos al posto del piazzale in ghiaia e un viale D'Annunzio “a due piani”, dove auto e biciclette convivono su livelli separati. Sono alcune delle proposte elaborate dagli studenti delle scuole secondarie di primo grado “Duca d'Aosta” e “Stock” nell'ambito del progetto “Abitare il Paese – La cultura della domanda”, promosso dall'Ordine degli Architetti di Trieste con il patrocinio del Comune. Il tema di quest'anno,

dedicato agli “spazi di risulta” — quei luoghi dimenticati o sottoutilizzati — ha stimolato i ragazzi a reinterpretare le proprie città con uno sguardo nuovo. I giovani partecipanti hanno realizzato modelli e diorami per dare forma alle proprie idee, immaginando una realtà più accessibile, sostenibile e accogliente non solo per se stessi, ma anche per gli anziani. «I bambini di oggi non sono solo cittadini del futuro, ma abitanti del presente» spiega l'architetta Giada Balos, tutor del progetto -: con questa iniziativa vogliamo aiutarli a esprimere il loro punto di vi-

sta, sviluppando senso di appartenenza e responsabilità verso gli spazi urbani». Nata nel 2018 da un'alleanza tra Consiglio nazionale degli architetti (Cnappc) e Fondazione Reggio Children, in collaborazione con l'Aidia (Associazione italiana Donne ingegneri e architetti), l'iniziativa mira a unire architettura e pedagogia per far nascere una nuova consapevolezza collettiva sull'importanza del progetto e della qualità dello spazio. L'obiettivo è generare una “cultura della domanda” capace di partire dalle scuole, coinvolgendo bambini e ragazzi

nella riflessione sul modo di abitare le città. Negli anni, “Abitare il Paese” ha coinvolto oltre 60 Ordini territoriali, 200 architetti e più di 5 mila studenti in tutta Italia, innescando processi partecipativi di rigenerazione urbana che vanno oltre l'aula scolastica. Il progetto diventa così un laboratorio di cittadinanza attiva, in cui i più giovani imparano a leggere il territorio e a immaginare nuovi scenari di convivenza, mobilità e verde urbano. A Trieste, la mostra dedicata ai risultati del percorso è visitabile al primo piano del mercato coperto di largo Barriera

fino al 30 novembre.

Venerdì, sempre in quegli spazi, si terrà un incontro di confronto tra esperienze: verranno presentati i progetti sviluppati a Trieste, Ravenna, Sarmade (TV) e Padova, alla presenza della presidente dell'Ordine degli Architetti di Trieste Graziella Bloccari, dei tutor, dei docenti e degli amministratori locali provenienti da quelle località, chiamati a riflettere sul ruolo dell'educazione e della progettazione condivisa come strumenti per migliorare le città del futuro. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Libri

Scott Turow

«Stavolta sto con i colpevoli»

L'avvocato-scrittore più famoso d'America in Veneto per "Una Collina di Libri"
«Tante cause riaperte? La giustizia fatica ad ammettere l'incertezza dei verdeti»

L'INTERVISTA

COSTANZA VALDINA

«Il compito di accusare, giudicare, punire, è sempre esistito. È una delle grandi ruote che girano alla base di tutto ciò che facciamo (...) Mi rivolgo ai giurati. Voi non siete tenuti a dirci perché è accaduto. I moventi degli esseri umani, dopotutto, possono restare chiusi per sempre dentro di loro. Ma voi dovete, almeno, cercare di accertare che cosa è accaduto veramente. Se non potrete farlo, non sapremo se quest'uomo merita di essere liberato o punito. Non sapremo chi è il colpevole. Se non possiamo scoprire la verità, che speranza abbiamo di giustizia?». Nel 1987, il vice-procuratore Rusty Sabich, uscito dalla penna di Scott Turow, si presenta ai lettori con questo interrogativo. A distanza di trentotto anni, torna tra le pagi-

ne del nuovo romanzo "Presunto colpevole" per svelare le ambiguità che si nascondono dietro i contorni netti della legge. E ancora una volta il suo autore, assiduo frequentatore dei tribunali americani da pubblico ministero e avvocato, interroga i suoi lettori se sia possibile accertare la verità. Non ha perso l'occasione di farlo neppure martedì sera a Vittorio Veneto, con il pubblico della rassegna "Una Collina di Libri". Nel suo nuovo romanzo, solleva un dilemma morale che accompagna da sempre la storia dell'uomo: il fragile equilibrio tra legame affettivo e giustizia. Fino a che punto si è disposti a difendere chi amiamo?

«Tutti comprendiamo chi afferma che farebbe qualunque cosa per salvare il proprio figlio. E forse potremmo anche giudicare con più severità chi non lo direbbe o non lo farebbe. Questa, tuttavia, è la ragione per cui nessun sistema giudiziario serio permetterebbe ad alcuno



L'ultimo libro di Scott Turow

«Trump sta facendo molto per danneggiare l'immagine degli Stati Uniti. Non si rispetta chi mette tutti gli altri all'ultimo posto»

di erigersi a giudice di colui che ama».

In "Presunto Innocente" - suo primo libro - aveva affrontato il risentimento degli uomini nei confronti delle donne e della loro capacità di esercitare il potere. Sono stati fatti passi avanti?

«Ci sono stati cambiamenti, soprattutto perché oggi molte più donne occupano posizioni di potere. Ma la verità è che, negli Stati Uniti, Donald Trump nel 2024 è riuscito a incanalare efficacemente il risentimento verso le donne provato da molti giovani uomini, convinti che godano di vantaggi che a loro vengono negati».

Ha raccontato di aver scritto il suo primo romanzo durante i viaggi in treno che faceva ogni giorno da pendolare verso il tribunale. Ha portato avanti questa abitudine? E che cosa l'ha spinto, allora, a iniziare a scrivere?

«Ho sempre sognato, fin da bambino, di diventare romanziere. Sono stato prima di tutto



uno scrittore, poi ho frequentato la facoltà di legge, promettendomi di continuare a scrivere. L'unico momento libero era il viaggio del mattino sul treno pendolare — e sì, lo faccio ancora. Ho scritto anche in aereo, da Miami a Roma e poi da Roma a Venezia. Riesco a

concentrarmi quasi ovunque: è una grande fortuna».

Com'è nato Rusty Sabich?

«Rusty è il risultato di molte influenze, a partire da un mio superiore nell'ufficio del procuratore di Boston, che era al tempo stesso avvocato e poeta. Devo ammettere che la voce di Ru-

LA RASSEGNA A GORIZIA

Picasso, Miles Davis e la moglie Silvia I ritratti di una vita di Franco Dugo

FRANCA MARRI

L'avevano pensata insieme, Franco e Silvia, questa mostra: una mostra di soli ritratti, i ritratti di una vita, di coloro i quali hanno avuto una parte importante nella formazione e nell'esistenza dell'artista per conoscenza diretta o indiretta, mediata da una fotografia, da un'opera letteraria o artistica.

Dedicata e intitolata "A Silvia", si inaugura oggi alle 18, nella galleria d'arte del Kultur- ni center Lojze Bratuž di Gorizia, l'esposizione incentrata sui ritratti di Franco Dugo. L'iniziativa è stata programmata

nell'ambito degli eventi collegati a Nova Gorica/Gorizia Capitale europea della cultura 2025, venendo a porre l'attenzione sulla figura di "uno degli artisti più significativi e profondamente legati alla nostra terra di confine" come scrive la presidente del centro culturale Franka Žgavec in catalogo, nella sua introduzione.

Ad essere proposta è una ricca serie di opere pittoriche e grafiche realizzate con tecni-

che differenti, dall'olio su tela al pastello su carta, dall'incisione al disegno a grafite o carboncino, in un ampio arco temporale, compreso tra gli anni Sessanta e il 2025.

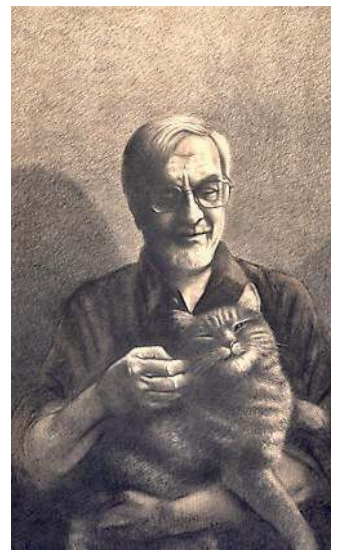
C'è il ritratto del padre, carabiniere originario della Sicilia, inviato nel paesino di Grgar (nell'attuale Slovenia) dove Franco Dugo nasce nel 1941. Morto prematuramente a causa del secondo conflitto mondiale, non ebbe modo di vede-

re crescere il figlio il quale, a sua volta, non poté conoscerlo veramente. Recuperare la sua immagine a distanza di anni dalle vecchie fotografie conservate nel tempo, trasferirla su carta dipinta con sanguigna, pastelli e grafite, equivaleva ad una forma di nuova conoscenza, di riappacificazione, oltre che di riappropriazione. In divisa da carabiniere, con una sigaretta tra le dita, la figura del padre pare assecondare

questo desiderio, laddove i suoi occhi sembrano tradire una qualche nostalgia.

Ci sono quindi tanti ritratti di amici e familiari, dal fratello Renato al critico Giancarlo Pauletto, i pittori Sergio Altieri e Mario Di Iorio, il politico, sociologo e critico cinematografico Darko Bratina, il regista teatrale Francesco Macedonio.

Naturalmente c'è Silvia, l'amata moglie scomparsa pochi



Autoritratto di Franco Dugo

FATTI
& PERSONE

Paola Martini direttrice del Jazz per le terre del Sisma

È arrivato un importante riconoscimento per la sacilese Paola Martini, nominata direttrice artistica della dodicesima edizione de “Il Jazz Italiano per le Terre del Sisma 2026” - evento a L'Aquila che

sostiene, attraverso la musica, la memoria e la rinascita dei territori colpiti dal terremoto - insieme alla cantante e compositrice Maria Pia De Vito e al sassofonista e compositore Nicola Pisani. Da tem-



po figura centrale del jazz italiano, Paola Martini porta in questa nuova avventura l'esperienza maturata in oltre vent'anni di attività dedicata alla musica e ai territori. Già presidente e oggi consigliera di Circolo Controtempo, è la mente creativa dietro rassegne di successo come Il

Volo del Jazz, Jazz River, Piano Jazz. È anche fra le anime del festival di punta dell'associazione, Jazz&Wine of Peace, format che ha saputo intrecciare musica, paesaggio e turismo culturale, trasformando il Collio in un crocevia di artisti e pubblico da tutta Europa.

CINEMA

Due famiglie, un funerale
Anita Kravos interpreta
la moglie di un becchino

L'attrice triestina torna nelle sale nel film di Mark Melville
«È stato incredibile assieme agli impresari funebri Taffo»

L'INTERVISTA

FEDERICA GREGORI

Nel suo nuovo film, in cui scende in campo persino la celebre agenzia funebre Taffo, il suo volto domina la locandina incorniciata da un ironico epitaffio. Nulla di casuale: perché da oggi è nelle sale con “Due famiglie, un funerale” (regia di Mark Melville), dove sfodera un registro comico interpretando Lidia, moglie di un becchino dalla doppia vita.

Un ruolo inedito per Anita Kravos, l'attrice triestina esplosa con “La grande bellezza” di Paolo Sorrentino e di cui sono ben note e apprezzate, nella lunga carriera, performance più intimiste e introspettive. Figlia di mondi diversi - mamma slovena, papà calabrese - cinque lingue parlate, ha fatto del superamento dei confini, geografici e interpretativi, la sua cifra distintiva.

Kravos, sembra si trovi a suo agio nei ruoli comici.

«Non vedevo l'ora di farne, e soprattutto commedie: nel cinema d'autore ho avuto grandi soddisfazioni e adesso vorrei rilassarmi e recitare per divertirmi. Quindi ben vengano le commedie, e “Due famiglie, un funerale” era divertente già dalla situazione: quando ti trovi davanti un Maurizio Mattioli che sta girando quattro pellicole contemporaneamente e ti chiede “ma in che film siamo?”; e



La foto “necrologio” di Anita Kravos nel film di Mike Melville

poi c'è stata la bella scoperta di Enzo Salvi, che ho apprezzato perché è bravissimo anche nel drammatico. Abbiamo girato in una location strepitosa, a Tropea, grazie anche ai Taffo che co-producono il film e recitano loro stessi. La foto nell'epitaffio? Mi diverte anche quella: nel cinema si dice che interpretare i morti allunga la vita».

Bypassando Talia Concept per Sorrentino che è ormai cult, a quale personaggio si sente maggiormente legata?

«A Claudia di “Come l'ombra”: a Marina Spada che mi ha affidato il mio primo ruolo da protagonista devo tutto, per la fiducia che mi ha dato. Ed è stato lì che ho imparato quanto sia più facile, in un

film, interpretare la protagonista piuttosto che i ruoli secondari! Ad esempio, citando un'altra Lidia, Donna Lidia in “Gloria!” di Margherita Vicario - girato in alcuni gioielli delle location del Friuli Venezia Giulia - in due respiri e due sguardi devi raccontare mondi e trascorsi travagliatissimi».

Nargis, rivista di moda dell'Azerbaijan le dedica una doppia copertina con tanto di nome scritto in cirillico. È un po' la cifra dell'internazionalismo che la contraddistingue da sempre come attrice?

«Ricordo Nargis, una via di mezzo tra Vanity Fair e Vogue: me l'avevano dedicata a Natale del 2014, anno in cui sono successe tante belle co-

se. Abbiamo vinto l'Oscar come miglior film straniero per “La grande bellezza”, e ho viaggiato tutto l'anno perché i componenti del cast non volano o non parlano le lingue. Perciò ho fatto da sola tutta la presentazione ai festival in giro per il mondo, viaggiando ovunque, fino in Mongolia. È stato il coronamento di tante premesse: io che parto da Gorizia e vado fino a Mosca a studiare, che nel frattempo mi laureo in russo per capire cosa dicono, che studio recitazione teatrale senza mai fare uno spettacolo teatrale. Ma capita che lavoro al cinema, e lì applico questa metodologia “dell'étude” imparata a Mosca secondo la lezione dell'ultimo Stanislavski».

Insegnandola anche ai suoi allievi.

«Condivido con loro questa grande scommessa: quello che imparato a Mosca è a non fare finta ma di essere se stessi nelle condizioni date dal testo. Sono un'assassina, una terrorista, un'artista contemporanea? Rimango me stessa in quelle condizioni fittizie: nessuna identificazione, nessun lavoro di mimesi, di ricordo emotivo. E vale anche per personaggi fortissimi come Talia Concept, o Sonia, in transizione tra uomo e donna in “Alza la testa” che abbiamo girato a Gorizia».

Cosa c'è nei suoi progetti futuri?

«Una commedia brillante d'autore di cui stanno completando le ultime inquadrature. “Tartuferie” di Igor Šterk, con Sebastian Cavazza di cui sono la moglie e con il famoso cantautore croato Lasić, racconto di due famiglie che si contendono il rinvenimento di un tartufo da Guinness dei primati, metafora dell'avidità e bramosia umana: veramente intelligente la sceneggiatura di Irena Šterk. Evviva la coproduzione Slovenia/Italia/Croazia, evviva la nostra terra di confine che produce cultura sempre a livelli eccellenti: lo diamo per scontato ma anche oggi, guardandola da Roma, godiamo di una qualità e di una ricchezza culturale di cui non a volte ci rendiamo nemmeno conto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scott Turow in una foto scattata l'altro ieri a Vittorio Veneto

sty è la più vicina alla mia tra tutti i personaggi che ho creato. Tornare a lui, nonostante il passare del tempo e i cambiamenti che ne sono derivati, è stato un processo naturale, quasi istintivo». In Italia, non di rado, i casi giudiziari vengono riaperti

anche a distanza di molti anni. La giustizia riesce davvero a scrivere la parola fine?

«Nella maggior parte dei casi, ma non in tutti — come dimostra questa domanda. I sistemi giudiziari faticano ad ammettere l'incertezza dei propri verdetti perché le conseguenze di quelle decisioni sono spesso drammatiche».

Perché molti americani continuano a sostenere la pena di morte?

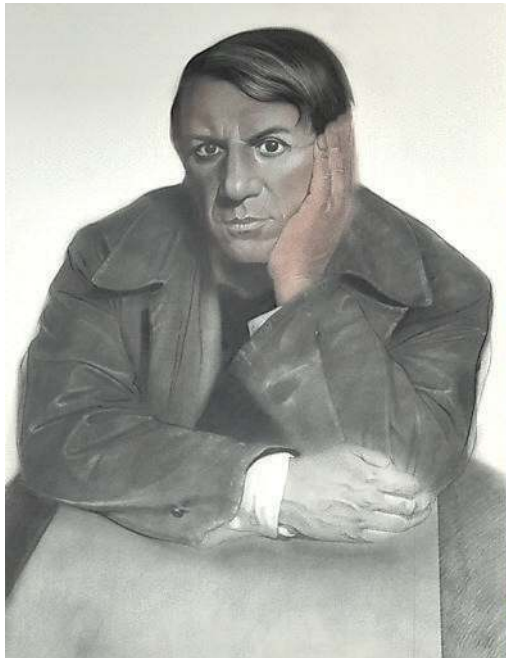
«Il sostegno alla pena di morte è diminuito notevolmente negli Stati Uniti. Oggi non gode più dell'appoggio della maggioranza degli indipendenti e dei democratici. Il gran numero di persone scagionate dopo essere state condannate a morte probabilmente ha inciso molto su questo cambiamento».

Non ha mai nascosto le sue riserve nei confronti della politica trumpiana. Con l'elezione di Mandami si aspetta un cambio di rotta negli Stati Uniti?

«L'elezione di Mandami rappresenta New York City, ma New York City non rappresenta l'intero paese. D'altronde una città in cui la maggior parte delle persone non guida non è tipica né rappresentativa degli Stati Uniti. Tuttavia, credo i democratici debbano mantenere un fronte ampio, capace di accogliere tutti coloro che si oppongono al trumpismo. Se iniziano a demonizzarsi a vicenda per divergenze su singole politiche finiranno per spianare la strada ai sostenitori di Trump».

Ha detto che non è più certo che i giovani europei guardino ancora agli Stati Uniti come modello da seguire. Come si spiega questo disincanto verso l'America?

«Credo che Trump abbia fatto molto per danneggiare l'immagine degli Stati Uniti nel mondo. La sua versione di America First mette tutti gli altri all'ultimo posto. E come si può rispettare qualcuno che afferma apertamente “A dire il vero, non mi importa nulla di voi”?». —



Due ritratti di Franco Dugo (Picasso e la moglie Silvia) che si potranno ammirare alla mostra di Gorizia

mesi fa, in una puntasecca scelta a immagine della mostra, dove indossa un cappello di paglia e accenna un sorriso, e in una tecnica mista su carta che la ritrae seduta in poltrona, intenta a leggere Virginia Woolf.

Tanti poi i personaggi rappresentativi del mondo culturale goriziano di ieri e di oggi, riconoscibili nelle grafiche realizzate anche di recente come quelle di Lojze Bratuž, insieme a quelle di Sergio Tavano e Igor Komel.

Di quest'anno sono i ritratti di Federico Garcia Lorca e Gustav Mahler che vanno ad arricchire la galleria di poeti, musicisti e artisti tra i quali si possono incontrare Italo Svevo, Rai-

ner Maria Rilke, Paul Cézanne, Pablo Picasso o Miles Davis. Presenze che parlano delle predilezioni di Dugo per certa letteratura, certa musica e la pittura; volti e sguardi attraverso i quali l'autore ha trovato ulteriori compagni di viaggio.

Sicuramente l'opera di Franco Dugo non è solo ritrattistica: sono noti i suoi cieli capaci di suggerire l'idea di infinito anche se ispirati dal territorio del Collio e i suoi boschi, i suoi mari, talvolta percorsi e osservati da un moderno viandante che compare di spalle, come nei dipinti di Friedrich. I ritratti, come i cieli e i mari, sono un altro modo di raccontarsi, di

confrontarsi, di ricercare il senso dell'esistere, insieme agli autoritratti, pure presenti in mostra: uno del '90 che ricorda il ciclo delle “Identificazioni”, l'altro più recente con la sua gatta tra le braccia.

Completano la rassegna i personaggi ispirati dall'“Antologia di Spoon River”, realizzata per una collettiva ad Andria, a cent'anni dalla prima pubblicazione del testo di Lee Masters, e il ritratto di Giuseppe Ungaretti creato in occasione della mostra goriziana “Ungaretti, poeta e soldato” curata da Marco Goldin, pure lui ritratto da Dugo.

La mostra sarà visibile fino al 31 dicembre. —

APPUNTAMENTI

Alle 17 e alle 18.30
Il Barbiere di Siviglia
agli Aperitivi in musica

Tornano gli Aperitivi in musica della Scuola di Musica della Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" - Città di Trieste che anche per la stagione 2025-2026 verranno ospitati nell'elegante cornice del DoubleTree by Hilton Trieste (piazza della Repubblica 1, Trieste). Gli Aperitivi in musica sono un format ideato e curato da Giovanni Baldini Il primo appuntamento intitolato Il Barbiere di Siviglia e in programma per oggi in doppia replica alle ore 17 e alle ore 18.30 e si apre nel segno dell'opera lirica. Al fine di favorire una più profonda comprensione del capolavoro di Rossini, Giovanni Baldini illustrerà alcune chiavi di lettura "pronte all'uso".

Alle 17.30
Il VI Canto
dell'Odissea

Oggi, alle 17.30, lettura e commento del VI canto dell'Odissea nell'aula magna del liceo Carducci-Dante di via Giustiniano 3: interviene la professoressa Daniele, leggono Laura Levi, Liri Viti. L'appuntamento è a ingresso libero.

Alle 18
La musica
nell'antico Egitto

Oggi, alle 18, nell'Auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 32) Susanna Moser terrà una conferenza dal titolo "navigare sulle note: la musica nell'antico Egitto". Organizza il Centro Egitologico Claudia Dolzani. Ingresso libero.



“La vittoria mutilata” di Raoul Pupo

Oggi, alle 18, nella Sala Costantinides del Museo civico Sartorio, nell'ambito della rassegna “Storia in città 2025. Una Storia di bugie: le fake news nell'età contemporanea”, Raoul Pupo (Università degli Studi di Trieste - Irsrec Fvg) , parlerà sul tema della "vittoria mutilata". Ingresso libero.

Alle 20
Il Lions Trieste Host
celebra la 68ª Charter

Oggi, alle 20, alla Antica Trattoria "Da Suban" si terrà la serata conviviale dedicata alla Charter Night del Lions Trieste Host. Si festeggerà il 68° compleanno del primo Club Lions fondato a Trieste il 3 novembre 1957. Sarà presente il Governatore del Distretto Lions 108Ta2 Paolo Pacorig. La partecipazione è riservata a soci ed ospiti.

Domani
Il ruolo delle donne
nell'Università

Il ruolo delle donne nel mondo dell'Università è l'argomento della conferenza organizzata dall'Inner Wheel Club di Trieste che si terrà domani, alle 17.30, nella Sala Costantinides del Civico Museo Sartorio. Ospite relatrice la prof. Donata Vianelli, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste. L'ingresso è aperto al pubblico fino ad esaurimento posti. Seguirà un "vin d'honneur".

Tempo libero
La domenica
dei trenini

Ritorna domenica, dalle 10 alle 12.30, al Club Triestino Fermodellismo Mitteleuropa (via dei Giardini 16 a Servola, bus 8 e 29), ingresso gratuito, la “Domenica dei trenini”. Insieme ai tradizionali plastici esposti con sempre nuovi modelli e arricchimenti, i visitatori potranno osservare le fasi di avanzamento della costruzione degli automatismi di un plastico in allestimento.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

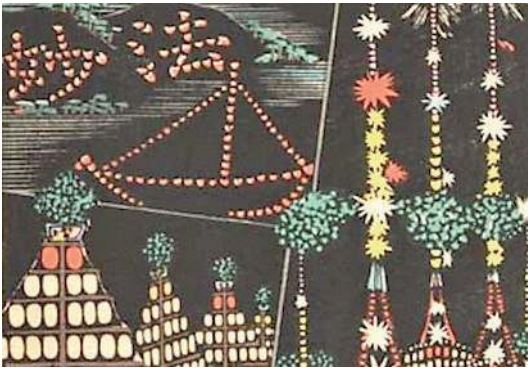
“Parla il Colle” di Carlo Bartoli



Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa di Trieste (Corso Italia, 13) si terrà la presentazione di "Parla il Colle - Com'è cambiata l'Italia attraverso i messaggi di fine anno dei Presidenti", il nuovo libro di Carlo Bartoli, presidente nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Dopo i saluti di Furio Baldassi, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, Carlo Bartoli dialogherà con Cristiano Degano (Consiglio nazionale Ordine dei Giornalisti). “Parla il Colle” offre un'occasione di riflessione su come i messaggi di fine anno dei Presidenti della Repubblica – pronunciati ogni 31 dicembre dal 1949 in poi – abbiano accompagnato e interpretato le trasformazioni dell'Italia nel corso dei decenni. Attraverso un'attenta lettura di questi discorsi, Carlo Bartoli ricostruisce un affresco della nostra storia civile e istituzionale, mostrando l'evoluzione dei temi e delle priorità che hanno segnato la vita del Paese. Un contributo prezioso alla comprensione del ruolo del Capo dello Stato come garante dell'unità nazionale e interprete dei sentimenti più profondi della comunità. Autore della prefazione è Giovanni Maria Flick, costituzionalista, ex ministro di grazia e giustizia e Presidente emerito della Corte costituzionale. Sarà un momento di confronto aperto, tra giornalismo, istituzioni e cittadini. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA STAZIONE ROGERS

“Preziose carte” con Cocever e Zilli



Oggi, alle 18, alla Stazione Rogers, nell'ambito della rassegna “Preziose carte” si terrà l'incontro “La biblioteca dell'ente per il promovimento delle piccole industrie e i suoi tesori” con Cristina Cocever e Elisa Zilli. «Tra gli scaffali della Biblioteca Generale dell'Università di Trieste si nasconde un tesoro: un nucleo di libri provenienti dalla Biblioteca dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste, di squisita fattura, curati da editori prestigiosi, che permettevano agli artigiani di fine Ottocento / inizio Novecento di aggiornarsi sulle mode delle grandi capitali europee, Parigi, Vienna, Londra, e di mete esotiche come il Giappone, rimanendo a Trieste - spiegano -. Il libro che presentiamo fa parte di questa raccolta, ed è un prezioso e raro documento di un artista giapponese attivo alla fine dell'Ottocento: “Keika zuan” di Hasegawa Keika. Cristina Cocever Ricci è responsabile del Sistema bibliotecario di Ateneo e Polo museale. Svolge funzioni di coordinamento della casa editrice EUT – Edizioni Università di Trieste, del Polo Museale e del Sistema Bibliotecario di Ateneo. Elisa Zilli, bibliotecaria, laureata in Lettere a indirizzo storico-artistico, è responsabile dell'ufficio che coordina i Servizi Museali e il Polo TSA del Servizio Bibliotecario Nazionale. Ingresso libero.



SPETTACOLO

Alla scoperta
del cinema
balcanico
di Karpo Godina

Domani la masterclass al Cinema Ariston preceduta da “Abissinia” e “Boogie rosso”

Domani la casa del Cinema di Trieste propone una masterclass al Cinema Ariston di Trieste con il regista Karpo Godina, moderata dal critico cinematografico Sergio M. Grmek Germani. L'incontro, previsto alle 19, si svolgerà in lingua slovena con traduzione simultanea in italiano ed è a ingresso libero.

La masterclass sarà preceduta alle 17 dalla proiezione di due film dalla produzione di Godina: Abissinia (Slovenia, 1999, 17'), breve documentario sentimentale sulla linea ferroviaria Parenzana, e Boogie rosso (Jugoslavia, 1982, 84'), commedia recentemente restaurata che esplora le relazioni tra musica jazz, politica e vita quoti-

diana, entrambi in versione originale con sottotitoli in italiano.

La masterclass alle ore 19 offrirà al pubblico l'occasione di approfondire il processo creativo e le scelte estetiche di un autore che, attraverso la sua opera, ha ridefinito le prospettive identitarie e culturali del cinema jugoslavo ed europeo.

Nato a Skopje nel 1943, Karpo Godina è regista cinematografico, teatrale e operistico, nonché sceneggiatore, montatore e direttore della fotografia. Negli anni Sessanta realizza cortometraggi sperimentali che lo proiettano tra i protagonisti del cinema d'avanguardia jugoslavo, collaborando con autori

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	
	18.00-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Sala riservata	
	British Film Club
FELLINI www.triestecinema.it	
I colori del tempo	
	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Il maestro	
	16.30-18.45-21.00
Un Semplice Incidente	
	16.15-18.00-19.50-21.15
Cinque secondi	
	16.00-17.45-19.30
Bugonia	
	21.30 (in originale con s.t.)
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Dracula: l'amore perduto VM14	
	16.30-18.45-21.00
La vita va così	
	16.30-18.40-21.00
The Running Man	
	16.30-18.45-21.00
Una ragazza brillante	
	19.15-21.15
Due famiglie, un funerale	
	16.30-18.00-19.40
Springsteen: liberami dal nulla	
	21.00
Predator - Badlands	
	17.30-21.00
Una famiglia sottosopra	
	17.15
Le città di pianura	
	19.15

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Predator - Badlands	
	16.25-19.00-21.45
Dracula: l'amore perduto VM14	
	16.15-18.15-21.35
Il maestro	
	16.05-19.15-21.15
The ugly Stepsister VM14	
	22.10
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	
	16.00-18.45-19.00-21.30
The Running Man	
	17.45-21.00
j-hope Tour "Hope on the Stage"	
	"The Movie" 18.00
Ne Zha - L'ascesa del guerriero di fuoco	
	20.30
Heidi - Una nuova avventura	
	16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
0481/712020	
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	
	17.00-21.15
La vita va così	
	17.00-19.10
Springsteen: liberami dal nulla	
	19.10
Dracula: l'amore perduto VM14	
	21.15

The Running Man	17.40-21.00
Il maestro	17.30-20.45
Cinque secondi	17.00
Predator - Badlands	18.50-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
0481/530263	
Il maestro	
	17.30-20.15
Un Semplice Incidente	
	17.45-20.15
Due famiglie, un funerale	
	17.40
Dracula: l'amore perduto VM14	
	20.20



"Dracula: l'amore perduto"



"L'illusione perfetta
Now You See Me: Now You Don't"

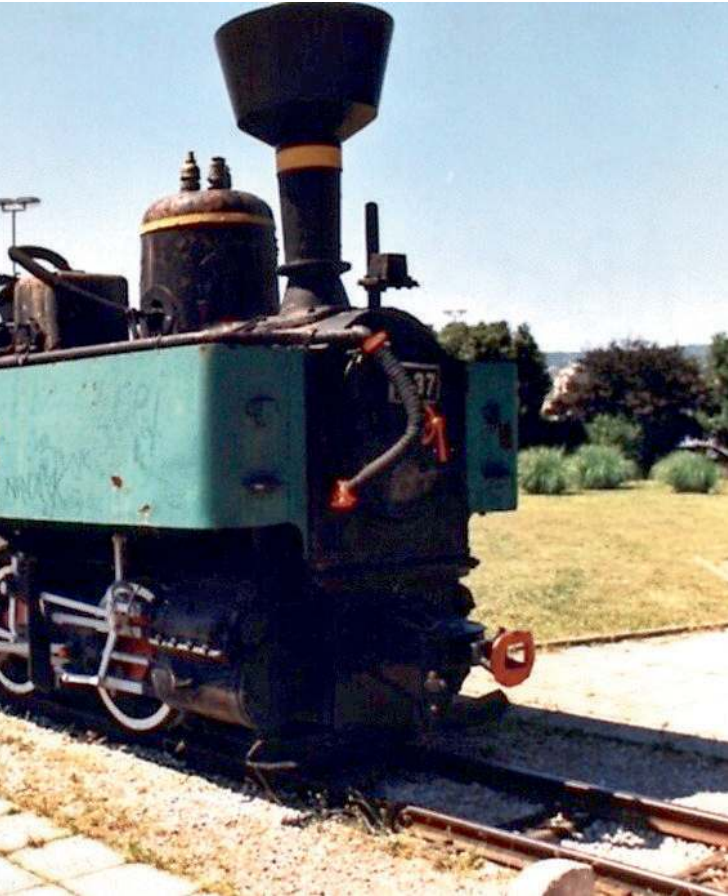
TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Richard O' Brien's - Rocky horror Show"" diretto da Christopher Luscombe; con Jason Donovan nel ruolo di Frank N'Furter. Musical in lingua inglese. Turno Gold. Durata: 2 ore e 5'.	
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Richard O' Brien's - Rocky horror Show"" diretto da Christopher Luscombe; con Jason Donovan nel ruolo di Frank N'Furter. Musical in lingua inglese. Durata: 2 ore 5'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481.494369
"Domenica 16 novembre alle 11.00 "Talenti in scena"" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ingresso a 2€. Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	



ABISSINIA (SLOVENIA, 1999)
 IL DOCUMENTARIO SENTIMENTALE
 SULLA LINEA FERROVIARIA PARENZANA

come Želimir Žilnik, Dušan Makavejev e Živojin Pavlović. Nel 1980 dirige il suo primo lungometraggio, La zattera della Medusa, e in seguito diventa docente stimato presso l'AGRFT di Lubiana. Vincitore di oltre quaranta premi nazionali e internazionali, tra cui il Premio Prešeren 2006 alla carriera, nel 2018 ha presentato la prima retrospettiva della sua carriera al MoMA di New York.

Il programma di domani si apre alle 17 con Abesinija (Abissinia) (Slovenia, 1999, 17'), in versione originale con sottotitoli in italiano. Il film accompagna lo spettatore in un viaggio sentimentale lungo l'ex linea ferroviaria Parenzana, che collegava Trieste e Parenzo dal 1902 al 1935. Quando fu smantellata, i binari vennero destinati da Mussolini alla guerra in Abissinia ma affondarono nel Mediterraneo: una svolta ironica della storia, un soggetto ideale per Karpo Godina, maestro di arguzia.

A seguire, Rdeči boogi ali kaj ti je deklica (Boogie rosso) (Jugoslavia, 1982, 84'), anch'esso in versione originale con sottotitoli in italiano. Subito dopo la Seconda

guerra mondiale, le autorità inviano un gruppo di musicisti a esibirsi nelle cooperative agricole, nelle brigate di lavoro e nei cantieri durante il primo piano quinquennale socialista, con l'obiettivo di sollevare il morale delle persone. Mentre cercano di intrattenere la popolazione, i giovani musicisti si trovano in difficoltà: devono anche ri-educare sé stessi per diventare giovani socialisti consapevoli, poiché il loro genere musicale preferito, il jazz, è etichettato come imperialista. Una tragicommedia recentemente restaurata che esplora le relazioni tra arte, politica e vita quotidiana. «La musica è per me un elemento davvero importante. È ciò che porta movimento nella staticità del mio stile cinematografico. Allo stesso tempo, funge anche da filo conduttore» spiega Karpo Godina.

La masterclass si inserisce all'interno della retrospettiva "Oriente/Occidente", organizzata da Kinoatelje e ospitata in questa occasione al Cinema Ariston di Trieste. Il ciclo è dedicato all'esplorazione delle intersezioni e dei dialoghi tra le tradizioni cinematografiche orientali e occidentali, con particolare attenzione ai registi che, attraverso il loro lavoro, superano confini geografici e culturali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Il ritorno de “Il figlio della lupa”



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Tergesteo (Piazza della Borsa 15) avrà luogo la presentazione del libro “Il figlio della lupa” di Francesco Tomada e Anton Špacapan (Bottega Errante). Dialogherà con gli autori Luca Meneghesso, attivista e docente. Cosa può accadere quando in un piccolo paese sloveno come Čepovan, il maestro di scuola indossa una divisa fascista e porta con sé una pistola? Quando il pastore non sa difendere il suo gregge? Quando agli abitanti viene ordinato di rimuovere gli scuri dalle finestre e la lingua madre dalle loro bocche? Attraverso i bambini, le donne e i vecchi di Čepovan si entra in un mondo “altro”, fatto di leggende e fatti storici, di azioni coraggiose e prepotenze in una lettura che è anche mistero, sogno, visione. Anton Špacapan Vončina, nato nel 1975 a Šempeter pri Gorici (Jugoslavia), è illustratore, scultore, performer del riciclo e scenografo. Francesco Tomada, nato nel 1966, vive a Gorizia. Ha pubblicato le raccolte “L'infanzia vista da qui” (Sottomondo, 2005), “Portarsi avanti con gli addii” (Raffaelli, 2014). L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto Trieste Incroci Letterari, promosso dalla libreria Ubik Tergesteo, e nella rassegna Leggi un libro, conosci un autore sloveno. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO ISTRIANO

Prima visita guidata a Modernismi



Oggi, alle 17, al piano terra dell'Irci/ Museo istriano (via Torino 8) si terrà la prima visita guidata alla mostra “Modernismi. La Venezia Giulia fra Liberty e Art Déco”. Un tour guidato tra le meraviglie di oggetti di grandi firme come il servizio di bicchieri che esce dal disegno di Hoffmann, il piatto della Wiener Werkstätte, la donna in bronzo di Chiparus, il vaso di Gallé o la ciotola di Lalique. Fino a scoprire che anche in case non ricchissime poteva trovare spazio una ceramica della Lenci, una testa femminile inventata da Sandro Vacchetti, una piastrella di Gio Ponti, un pochoir di Brunelleschi o un bucchero, se non un bronzo, di Cambellotti. Questa è la Venezia Giulia fra Liberty e Déco, che in questa rassegna viene mostrato. È un tentativo di uno sguardo d'insieme nell'arte - meglio dire: nelle arti - della Venezia Giulia, con l'occhio rivolto anche a Fiume e alla Dalmazia dall'inizio del Novecento sino agli anni Trenta del secolo trascorso. Una visione a 360 gradi fra architettura, scultura, decorazione, pittura, illustrazione, arti applicate e artigianato. a mostra, con ricco catalogo, resterà aperta fino al primo febbraio 2026, ogni giorno con il seguente orario: 10.30-12.30 e 16.30-18.30. Ingresso libero.

MONFALCONE - ALLE 18 ALLA BIBLIOTECA COMUNALE

Il Carso e la Storia
 nel primo romanzo
 di Ludovica Elder



Ludovica Elder, nata a Monfalcone, oggi vive a Milano

La critica contemporanea legge il paesaggio come agente narrativo: non cornice, ma forza viva che agisce appunto sulle scelte e sulle vite dei personaggi. È in questa prospettiva che si può inquadrare “I vestiti della domenica”, il romanzo d'esordio di Ludovica Elder, al centro del quarto incontro della rassegna Monfalcone Geografie - Autunno, in programma oggi pomeriggio, alle 18, nella Sala conferenze della Biblioteca comunale di Monfalcone (via Ceriani 10). A dialogare con l'autrice sarà Ciro Vitiello.

Sull'altipiano carsico, la Bora spazza i filari e settembre segna la fine della vendemmia. Qui si estende la vigna dei Pàhor, affacciata su Trieste. Vittorio Stefancich, reduce della Grande Guerra, fatica a reinserirsi: rigido coi lavoratori, spietato negli affari. Antonia Pàhor incarna un'appartenenza silenziosa, estranea al declino della borghesia locale. A mutare l'equilibrio irrompe Giacomo Ledri, figlio dell'avvocato più potente della città, che ha sempre vissuto all'ombra del padre. Con l'arrivo del fascismo, decide di sfruttare ogni amicizia, ogni potere, per riscrivere il proprio ruolo.

Nata a Monfalcone nel 1980 e oggi residente a Milano, Ludovica Elder firma

un romanzo corale che parla di territorio, di scelte, di tradizioni.

«Monfalcone Geografie, anche nell'edizione autunnale, si conferma una rassegna che sa unire la cultura al territorio, offrendo spunti di riflessione che valorizzano le nostre radici e la nostra identità», così il sindaco Luca Fasan: «Riportare nella sua città natale l'autrice Ludovica Elder, capace di raccontare il Carso e la nostra storia con sensibilità e profondità, è un motivo di orgoglio e un segno della vitalità culturale della nostra comunità».

Il penultimo incontro di Monfalcone Geografie - Autunno si terrà il prossimo giovedì, 20 novembre, sempre alle 18, alla Casa delle Geografie, con Laura Renzi che presenterà “L'altra vita”, in dialogo con Lucio Gregoretti.

L'ingresso è libero e gratuito, non è necessaria la prenotazione.

Geografie - Autunno, che proseguirà fino al 27 novembre, è la rassegna collaterale che anticipa e accompagna il festival principale Monfalcone Geografie, in programma come sempre a fine marzo (quest'anno dal 25 al 29 marzo 2026). Il percorso autunnale è fatto di sei incontri che mettono al centro il rapporto tra luoghi, persone, memoria e cambiamento. —

TRIESTE - ALLE 16.45 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

“Infanzia triestina” di Sabatti
 alla Società di Minerva

«Ma io voglio venire a vedere l'Italia in Piazza Unità!» strillò Ninetto. Suo padre si mise a ridere. “La vedrai l'Italia. La vedrai quando il tempo sarà più bello». È il 26 ottobre 1954, giorno che pone fine all'occupazione angloamericana di Trieste e che restituisce definitivamente la città all'Italia. Un'enorme folla si raccoglie in piazza Unità per festeggiare l'arrivo delle navi e dei bersaglieri italiani. Ma la storia è

più complessa e se ne accorge un bambino che, tra ricordi e fantasticherie, descrive quei tempi così travagliati e l'umanità che abita il quartiere popolare di San Giacomo. Oggi, alle 16.45, nella Sala conferenze della Biblioteca Statale “Stelio Crise” (Largo Papa Giovanni XXIII, n. 6) lo scrittore e giornalista Pierluigi Sabatti presenterà il suo romanzo “Infanzia triestina” (Bottega Errante Edizioni, 2025). L'iniziativa

apre il ciclo autunnale dei Giovedì minervali della Società di Minerva.

L'opera rievoca il ritorno di Trieste all'Italia nell'ottobre del 1954, raccontato dal punto di vista del giovanissimo protagonista Giovanni (Ninetto), che è nato nell'immediato dopoguerra e abita nel quartiere popolare di San Giacomo, facendoci via via conoscere –attraverso il suo sguardo di bambino- i parenti, gli amici e



Il giornalista Pierluigi Sabatti

i conoscenti, che vengono a comporre il quadro di una città naturalmente multiculturale, che però è stata anche uno dei crocevia delle tensioni del Novecento. Sabatti fa rivivere una pagina di storia italiana

spesso dimenticata attraverso il racconto di esistenze, voci ed emozioni in cui tragedia e commedia si mescolano come accade sempre nella Storia e nella vita. Pierluigi Sabatti, nato nel 1950, è laureato in giuri-

sprudenza. Ha intrapreso giovanissimo la carriera giornalistica, lavorando per Il Piccolo nelle pagine di politica e di cronaca. Ha creato e diretto la pagina “Istria, Litorale e Quarnaro” e ha seguito come inviato i conflitti nella Jugoslavia degli anni Novanta. Ha realizzato trasmissioni radiofoniche e televisive, e ha collaborato con la rivista di geopolitica “Limes. Ha pubblicato saggi storici, tra cui Il Piccolo di Teodoro Mayer (Trieste 2021) e ha scritto due commedie, “Vola Colomba” e “Anna Magnani”. Il libro che oggi si presenta riprende ed amplia, con l'aggiunta di un capitolo sul Trattato di Osimo, il precedente Un ottobre a Trieste (Trieste 2004).

L'ingresso è libero. —

SPORT

Basket - Serie A

Reazione e sorpasso

Dopo un primo quarto disastroso Trieste recupera i -17 e mette sotto Tortona. L'apporto di Ruzzier e Moretti compensa l'assenza di Toscano-Anderson e Brooks

TRIESTE	91
BERTRAM	81

(15-29, 41-43, 64-61)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 10 (2/6, 1/6), Brown 17 (2/3, 3/5), Ramsey 17 (4/6, 1/7), Uthoff 6 (0/1, 2/4), Sissoko 8 (3/6), Ruzzier 16 (1/3, 4/4), Moretti 14 (2/4, 1/4), Deangeli, Candussi 3 (0/1, 1/1). Ne: Iannuzzi, Toscano-Anderson, Brooks. All. Gonzalez.

BERTRAM TORTONA: Hubb 14 (2/5, 3/7), Vital 17 (4/6, 3/10), Riismaa 6 (2/2), Gorham 16 (8/11, 0/2), Olejniczak 4 (1/3), Baldasso 3 (0/1, 1/4), Pecchia 2 (1/1, 0/2), Chapman (0/3), Strautins 17 (5/6, 2/9), Biligha 2 (1/3). Ne: Di Meo, Tandia. All. Fioretti.

ARBITRI: Attard, Pagliarunga, Nicolini.

NOTE. T.I. Tri 24/27, Tor 6/11. Rimb: Tri 39 (Uthoff 9), Tor 38 (Gorham 12). Ass: Tri 13 (Ross 4), Tor 13 (Hubb 3). Spettatori 5298.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Senza Brooks, senza Toscano-Anderson, contro una Tortona al PalaRubini per dare l'assalto alla vetta della classifica, la Pallacanestro Trieste risale dall'abisso nel quale era sprofondata nei minuti finali del primo quarto (11-29 dopo 7'38" di partita) vincendo

91-81 una partita fondamentale per il suo campionato. Reazione e rimonta tutta italiana, con Moretti e Ruzzier che assieme a Candussi e Deangeli hanno profuso sul parquet tutta la loro voglia di vincere, prendendo per mano i compagni e guidandoli a una riscossa che ha rimesso la macchina biancorossa in carreggiata già alla fine del primo tempo. Nella ripresa grande equilibrio poi, nel finale, prima il miglior Ruzzier della stagione e poi Moretti, Ramsey e Brown hanno indicato la strada per portare a casa questo soffertissimo ma prezioso successo.

AVVIO DA INCUBO

Fuori Toscano-Anderson, assente per un problema alla schiena di non meglio definita natura, Trieste cambia il suo quintetto inserendo Uthoff nello starting five assieme a Ross, Brown, Ramsey e Sissoko. Partita sbloccata da Sissoko poi è Bertram show con Hubb che segna e ispira i compagni portando la sua squadra sul 2-12 dopo 2' e 23" di partita. Trieste prova a reagire con la bomba di Uthoff ma subisce la verve di un'avversaria che prima con Vital e quindi con Gorham allunga sul 7-19. Due spunti di Ramsey non bastano a fermare un'avversaria che tira 6/7 da due e 5/9 da 3 e con Strautins, infallibile ex, allun-

ga al massimo vantaggio sull'11-29. Meno 18, time-out di Gonzalez e fischi, copiosi, dagli spalti del PalaRubini, Trieste limita i danni (per quanto possibile) e chiude il primo parziale sul 15-29.

RIMONTA MADE IN ITALY

Ruzzier, Moretti, Brown, Deangeli e Candussi in apertura di secondo quarto. A segno Moretti e Candussi con la tripla: due minuti di secondo quarto e i padroni di casa scollano sotto la doppia cifra di svantaggio sul 22-31. Trieste finalmente in fiducia vola sulle ali dell'entusiasmo: prima la tripla di Ruzzier poi la penetrazione di Brown valgono il 27-33 sul quale Fioretti è costretto a chiamare minuto. Tortona prova a riprendere in mano l'inerzia del match appoggiando il gioco su Gorham e Vital ma i padroni di casa continuano a lavorare bene in fase offensiva e con le bombe di Ruzzier e Uthoff restano a contatto sul 33-39. Finale di tempo ancora biancorosso, Sissoko dalla lunetta riporta Trieste a meno quattro, l'antisportivo a Baldasso ricuce ulteriormente lo scarto ancora con Moretti (9 punti, 7/7 a liberi) che firma il 41-43 con cui si chiude il primo tempo.

L'IMPRONTA DI ROSS

Canestro del 43-43, bomba

del 46-47 e sfonda subito da Hubb. Ross lascia il segno in apertura di una ripresa che sulla giocata Moretti-Sissoko riporta avanti i padroni di casa. Punteggio in equilibrio e vantaggi alternati con botta e risposta da tre tra Vital e Ramsey, 53-54 a metà terzo quarto, ancora Ramsey dalla lunetta (57-57 con 2'50" da giocare) e finale tutto marcato Ruzzier (13 punti in 13') che con la terza tripla della serata consente alla sua squadra di andare alla volata finale avanti 64-61.

FINALE THRILLING

Massimo vantaggio in apertura di ultimo quarto grazie ai due liberi di Markel Brown. Risponde la coppia Baldasso-Vital, parziale di 5-0 e punteggio sul 66-66. E' ancora Ruzzier l'oro di Trieste: bomba del 69-66 con 7' da giocare con Gonzalez che rimette sul parquet Uthoff e Sissoko per Deangeli e Candussi. Subito Uthoff per il +6, time-out Fioretti che rimette le cose a posto con il contro parziale di Tortona per la nuova parità sul 72-72. Tutto da rifare, errori pesanti per Gorham e Hubb, dall'altra parte Ramsey allunga sull'81-76 e Brown la chiude sull'84-76 a 106 secondi dalla fine con Trieste che ancora con Ramsey e Brown firma i canestri che chiudono il match sul punteggio di 91-81.



PALLAMANO

Gli azzurri il 6 gennaio a Chiarbola Podini: «Nel ricordo di Lo Duca»

TRIESTE

A dieci anni esatti di distanza dall'ultima volta, era il 6 gennaio 2016 e l'Italia con Postogna, Anici e Dapiran in campo sfidò l'Austria al PalaRubini, la nazionale di pallamano torna a Trieste. Una serata di festa organizzata dalla Figh, con il supporto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la collaborazione della Pallamano Trieste che marte-

di 6 gennaio 2026 vedrà gli azzurri sfidare la Romania sul parquet di Chiarbola. Sessanta minuti utili a completare il percorso di preparazione della squadra guidata dal Dt Bob Hanning verso i campionati europei, dove capitano Parisini e compagni esordiranno venerdì 16 gennaio alle 18 alla Kristianstad Arena contro l'Islanda. Match amichevole maricco di fascino e indiscutibile valore agonistico

poiché anche la Romania, come l'Italia, prepara la partecipazione agli Ehf Euro 2026 e affronterà Danimarca, Portogallo e Nord Macedonia per il calendario del Gruppo B con sede a Herning. La nazionale guidata da Bob Hanning si radunerà a Trieste già da venerdì 2 gennaio e dopo l'amichevole volerà a Torshavn, nelle Isole Faroe, per due amichevoli contro la selezione di casa fissate per venerdì 9 e do-



Stefano Podini presidente della Federazione Italiana Handball

menica 11 gennaio. Tre giorni dopo, mercoledì 14 gennaio, l'arrivo a Kristianstad in Svezia per cominciare l'av-

ventura europea. «Siamo orgogliosi e felici di riportare la nazionale nella culla della pallamano italiano - le parole

del presidente della Figh, Stefano Podini -. Come federazione abbiamo pensato a Chiarbola e alla città di Trieste proprio per il suo forte valore simbolico. Tornare a dieci anni di distanza sarà anche l'occasione ideale per ricordare il Professor Giuseppe Lo Duca, fondatore della pallamano triestina e figura iconica del movimento italiano». Soddisfatto per il ritorno della nazionale anche Giorgio Oveglia. «Riabbracciare l'Italia è un modo importante per dare valore a quanto sta facendo la società, sottolinea il direttore sportivo biancorosso e alimentare ulteriormente l'entusiasmo generato a Trieste grazie al ritorno della squadra nella Serie A Gold».

LOGA

NEWS
DI MERCATO

Reggio Emilia rinforza il reparto lunghi con Thor

Si muove il mercato della serie A con la Unahotels Reggio Emilia che ha annunciato l'ingaggio di Jokhow Panom Thor, centro di 208 centimetri nato in Nebraska negli Stati Uniti

il 26 agosto 2002 e in possesso della doppia cittadinanza statunitense e sudsudanese, paese d'origine dei genitori. Thor arriva a Reggio per rinforzare il reparto lunghi a disposizione



di coach Dimitris Priftis, che in questo periodo deve far fronte alla pesante assenza di Kwan Cheatham. Si parla di possibili nuovi arrivi anche a Varese dove, dopo l'arrivo di Iroegbu, si valuta la possibilità di un ulteriore sforzo per rinforzare il ro-

ster di coach Kastritis. Ragionamenti rimandati alla pausa per gli impegni della nazionale (dal 23 novembre al 7 dicembre), fino ad allora la Openjobmetis utilizzerà Moody in qualità di sesto americano.

LOGA



Una schiacciata di Markel Brown. Nelle foto in alto, da sinistra Michele Ruzzier e Davide Moretti grandi protagonisti del match e Colbey Ross

FRANCESCO BRUNI

IL DOPO PARTITA

Gonzalez: «Incubo superato con calma e grazie al gruppo»



Il coach della Pallacanestro Trieste Israel Gonzalez

TRIESTE

Ciò che non ti uccide, ti fortifica. E' questo il senso delle dichiarazioni rilasciate da Israel Gonzalez e Michael Arcieri al termine del sofferto successo strappato dalla Pallacanestro Trieste alla Bertram Tortona. Una vittoria di cuore e carattere, costruita grazie alla capacità della squadra di non arrendersi alle difficoltà e di trovare, nell'arco dei quaranta minuti, la forza tecnica e morale per ribaltare una partenza ad handicap. «Abbiamo vissuto in quaranta minuti tutto il brutto e il bello che lo sport sa regalare», sottolinea coach Gonzalez. «Una partenza da incubo, nella quale non ci riusciva nulla e in cui abbiamo sofferto la personalità della nostra avversaria e poi una seconda parte di gara nella quale, lavorando di squadra, siamo riusciti a ritrovarci. Lavorando bene, senza perdere la calma, trovando sempre buone soluzioni,

i ragazzi hanno rimesso in piedi il match». Un successo che, per il modo in cui è arrivato, rappresenta un'iniezione di fiducia importante. «Vincere così ti dà una spinta importante», conferma Arcieri. «Continuiamo a lavorare per costruire, nella consapevolezza che non possiamo fermarci. Mettiamo da parte questa partita perché già dopodomani torneremo in campo per affrontare Cremona». Comprensibile amarezza in casa Bertram, con coach Fioretti che sottolinea l'incapacità della sua squadra di gestire prima il largo vantaggio e poi il finale punto a punto che ha spianato la strada al successo di Trieste. «Troppi errori difensivi e una cattiva selezione dei tiri ci sono costati, nel primo tempo, la rimonta di un'avversaria che è stata brava a reagire. Nel finale qualche disattenzione di troppo a rimbalzo è finita per costarci la partita».

LO. GA.

Basket Serie A Maschile

RECUPERO 6ª GIORNATA

Trieste - Derthona Tortona 91-81

PROSSIMO TURNO: 16/11/2025

Old Wild West Udine-Tortona	15/11 ore 20
Vanoli CR-Trieste	15/11 ore 20.30
Dinamo Sassari-Trento	16/11 ore 12
Varese-Cantu	16/11 ore 17
Reggiana-Reyer Venezia	16/11 ore 17.30
Milano-Trapani Shark	16/11 ore 18
Napoli-Germani Brescia	16/11 ore 19
Nutribullet Treviso-Virtus BO	17/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	12	6	1	630	573
Virtus Bologna	12	6	1	611	563
Olimpia Milano	10	5	2	614	517
Derthona Tortona	10	5	2	622	609
Reyer Venezia	10	5	2	643	589
Trapani Shark	8	6	1	651	615
Trieste	8	4	3	602	636
Vanoli CR	8	4	3	601	575
Napoli	6	3	4	607	626
Aquila Trento	6	3	4	599	577
Cantu	6	3	4	574	640
Reggiana	4	2	5	571	590
Old W. West Udine	2	1	6	568	585
Varese	2	1	6	558	643
Nutribullet Treviso	2	1	6	605	673
Dinamo Sassari	2	1	6	566	611

IL PROSSIMO TURNO

Anche Udine in anticipo
Sabato al Carnera la Bertram

TRIESTE

Il recupero tra Trieste e Tortona completa il sesto turno di campionato e proietta la Serie A verso l'ottava giornata che si aprirà sabato 15 novembre con gli anticipi che porteranno in campo Trieste e Udine.

Ancora un impegno in regione per la Bertram che alle 20 scenderà in campo sul parquet del Carnera per sfidare l'Apu di Adriano Ver-

temati, formazione a caccia di punti e rivincita dopo la sconfitta rimediata a Cantù al termine di un tiratissimo supplementare. Biancorossi, invece, in trasferta al PalaRadi di Cremona dove alle 20.30 affronteranno la Vanoli, forse la formazione rivelazione di questa prima metà del girone d'andata.

Passata un'estate a sfogliare la margherita per decifrare il suo futuro e partita a caccia della salvezza, la for-



Adriano Vertemati

mazione lombarda ha saputo sorprendere con i successi contro Sassari, Treviso, Trento e soprattutto, espugnando il Pala Dozza, contro la Virtus Bologna.

Lunch match domenicale a Sassari tra Banco di Sardegna e Dolomiti Energia

Trento, il programma del 16 novembre continuerà con il derby lombardo tra Varese e Cantù e le sfide che opporranno Reggio Emilia - Venezia e Napoli - Brescia. Big match in diretta su Sky Sport Basket tra Milano e Trapani. Per entrambe, due punti fondamentali per mantenersi al vertice della classifica con la formazione di Repesa chiamata a continuare la striscia positiva per ammortizzare la penalizzazione di quattro punti con cui ha iniziato la stagione.

L'ottava giornata si conclude con il posticipo di lunedì 17 novembre in programma a Bologna con la Virtus che ospiterà alla Nutribullet Treviso.

CALCIO - SERIE C

Vertainen e Louati hanno ripreso a lavorare Silvestri ancora in forse

L'attaccante e il centrocampista infortunati di nuovo in campo ma è difficile che Tesser possa averli a disposizione sabato

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina continua la preparazione in vista della sfida di sabato sera contro il Trento di Tabbiani (allo stadio Rocco si giocherà alle 20.30), con la prospettiva che l'emergenza indisponibili resterà probabilmente in gran parte tale, anche se c'è pure qualche timido segnale positivo. Le buone no-

tizie sono che Louati e Vertainen hanno iniziato a lavorare un po' col gruppo, col quale in questi ultimi due giorni hanno svolto buona parte dell'allenamento, anche se sempre senza forzare, con la dovuta calma e la necessaria cautela. Insomma un buon segnale sul fatto che i due gradualmente sono sulla via della ripresa, anche se ovviamente per la ga-

ra di sabato contro il Trento al massimo potranno andare in panchina e, considerati i recenti infortuni e per il finlandese anche una ricaduta, la sensazione è che non verranno forzati a meno di estremo bisogno. E comunque la condizione non può che essere ancora precaria. Quanto a Silvestri, invece, è confermato che il problema non è nulla di grave, ma quasi sicu-



L'attaccante alabardato Eetu Vertainen è reduce da un lungo infortunio muscolare MARIANI/LASORTE

ramente è ancora presto per tornare già in campo dopo il forfait di Vercelli. Il difensore centrale ha provato a corricchiare in questi due giorni, si sente sicuramente meglio ma la sensazione è che sia ancora presto per un vero rientro, e infatti anche ieri il giocatore ha fatto solamente terapia e palestra. Senza dimenticare poi che in infermeria c'è sempre l'in-

fortunato di lungo corso Tonetto. Insomma Tesser dovrebbe affrontare il Trento con poche opzioni in più rispetto alla gara di domenica scorsa. Ma stavolta almeno ci sarà Faggioli, che come noto aveva saltato la partita di Vercelli per una forte gastrite accusata proprio alla vigilia della gara: un rientro che per fortuna contribuisce a offrire almeno più alternative

in attacco. Mentre Vertainen e Louati, se portati in panchina, saranno ulteriori carte per lo stesso settore offensivo e per il centrocampista, ma come detto è difficile che vengano già rischiesti. Ma mancano ancora due giorni alla partita e pertanto la situazione andrà valutata con grande attenzione anche nei prossimi allenamenti.

VELA

Sedmak assieme a Figlia conquista il titolo nel Campionato Europeo della categoria Nacra 17

Roberta Mantini / TRIESTE

Caterina Sedmak e Federico Figlia di Granara si sono laureati Campioni Europei Juniores Nacra 17, regalando all'Italia il gradino più alto del podio al Campionato Europeo Junior della classe, ospitato dal Circolo Velico Sferracavallo di Palermo. Un successo pieno per l'equipaggio che ha dominato la flotta fin dal primo giorno di regate, chiudendo con una serie impressionante di sei primi posti e due secondi su nove prove disputate. A completare il podio, gli svizzeri Andrea Aschieri e Tine Rossel, distanziati di sette punti, e l'altro equipaggio italiano formato da Arto Hirsch e Sofia Borgia, terzi con diciassette punti di differenza. Le regate si sono svolte in condizioni



Caterina Sedmak CINQUE

molto variabili, con giornate di brezza leggera tra i sei e i nove nodi alternate a raffiche più intense e onde impegnative, che hanno messo alla prova la concentrazione e la tecnica degli equipaggi. L'ultima giornata, segnata da piov-

gia e vento instabile, ha richiesto pazienza. Dopo un rinvio iniziale, il sole ha permesso di disputare una sola prova, che ha confermato il primato degli italiani. «Abbiamo appena concluso il campionato europeo vincendo: è una bella soddisfazione e un modo perfetto per chiudere la stagione» racconta Federico Figlia di Granara (CrvItalia). «È stata un'annata positiva in tutto e per tutto e non vediamo l'ora di riprendere gli allenamenti in vista della prossima». Gli fa eco Caterina Sedmak portacolori del Circolo Nautico Triestino Sirena: «Siamo molto felici per questo titolo europeo e per come abbiamo gestito l'intera settimana. Siamo stati costanti anche con condizioni meteo molto diverse e chiudere così la stagione 2025 ci rende davvero contenti». Per Sedmak e Figlia di Granara, l'oro europeo a Sferracavallo rappresenta il coronamento di una stagione costruita con costanza e dedizione. Non più tardi di due settimane fa la coppia che ha esordito quest'anno nel Nacra 17 aveva chiuso in seconda posizione il campionato italiano Nacra 17, e conquistato il titolo di campioni italiani Under 24, dietro solo ai vicecampioni del mondo in carica, Gianluigi Ugolini e Maria Giubilei.

PALLANUOTO MASCHILE

Per Trieste in Euro Cup c'è la Dinamo Bucarest

La formazione allenata da Mirarchi ospita i rumeni «Stiamo bene, alla Bianchi sono in palio punti pesanti»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Smaltite le fatiche di campionato, la Pallanuoto Trieste si rituffa in acque internazionali dove alle 20 di questa sera alla "Bruno Bianchi" incrocerà la Dinamo Bucarest nel duello che chiude l'andata del Gruppo B di Euro Cup. La squadra griffata Samer&Co. Shipping arriva all'euroappuntamento con in favori dei pronostici e dopo aver regolato senza particolari pensieri la Rari Nantes Florentia nell'ultimo impegno di A1: un successo che ha fissato al quarto posto della classifica i ragazzi di Maurizio Mirarchi che ora possono gestire senza affanno il turno infrasettimanale.

Dopo due giornate nel Group Stage, dove saranno due le squadre che accederanno agli Ottavi di finale, gli alabardati hanno collezionato un incoraggiante successo sul Barcellona (20-16) e rimediato una sconfitta nel bacino dello Szolnok (16-14); c'è bisogno, quindi, di accumulare altri punti per rilanciare il cammino e mettere in ghiaccio quanto prima il discorso qualificazione. «In palio ci sono punti senza dubbio pesanti - ha spiegato Mirarchi alla vigilia - noi stiamo bene sotto il profilo fisico e arriviamo da una netto successo in campionato - ha aggiunto - ma giocare in Europa è tutta un'altra storia. Per conquistare il risultato pieno servirà una gara di grande attenzione, soprattutto in fase difensiva, che è l'aspetto preponderante per co-



Riccardo Liprandi sarà uno dei protagonisti della sfida alla Dinamo

struire una buona prestazione».

Alla Bianchi, poi, in questa stagione Petronio e compagni vantano solo successi, impazziti da un pubblico che continua a sostenere con sentimento la squadra triestina. La Dinamo Bucarest è invece ancora a caccia della prima vittoria nel raggruppamento e quella contro Trieste rappresenta uno degli ultimi treni per continuare a sperare nel passaggio del turno.

Visto il record di 32 scudetti conquistati in Romania, in biancorossi in casa può contare su un passato glorioso che, da nobile decaduta, cerca di

far riemergere dopo venticinque anni senza acuti. Nel mirino della squadra di Mateiasi ci sono Andrei Prioteasa e Matei Ioan Lutescu, gemelli del gol a quota 16 centi in Coppa. Sempre nel Gruppo B, lo Szolnok attende in Ungheria il Barcellona (gara in programma questo pomeriggio alle 17). Diretta streaming su European Aquatics Tv, il play-by-play in tempo reale è garantito dal servizio Microplustiming. La classifica dopo due giornate: Szolnok 6; Pallanuoto Trieste e Cn Barcellona 3; Dinamo Bucarest 0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Nella corsa clou a Montebello spunto vincente di Isabella Jet

TRIESTE

Isabella Jet si è intitolata il centrale della riunione di trotto, svoltasi ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello, togliendosi così di dosso l'appellativo di "maiden", al termine di un bel duello con Happy Soul. Daniele Del Cielo, in sediola alla femmina da Maharajah, è partito al meglio portandosi in testa. Dopo un giro Happy Soul, pilotata da Francesco Pettinari, è partita

all'attacco della battistrada, mettendo il muso davanti all'avversaria sull'ultima curva, ma senza riuscire a completare la manovra e rimanendo così all'esterno. In dirittura bello sprint fra i due, con netta affermazione di Isabella Jet sul palo. Nel memoriale "Roberta ed Enzo Mele" bel successo di Early Love, alle guide di Massimiliano Michelotto. Risultati. Corsa 1 (m 1660): 1) Isabella Jet (D. Del Cielo 1.18.8), 2) Happy Soul,

3) Igor Bye Bye. 7 p. Q: V 3.16, P 1.21, 1.05, A 2.72, T 51.45, Corsa 2 (m 2080 gentleman): 1) Early Love (M. Michelotto 1.18.6), 2) Diana Pizz, 3) Event Rose. 8 p. Q: V 2.94, P 1.22, 1.63, 2.90, A 7.01, T 80.19. Corsa 3 (m 1660): 1) Esmeralda Bru (M. Pistone 1.16.9), 2) Brexit Baba, 3) Denny La. 8 p. Q: V 6.16, P 1.59, 1.95, 1.31, A 43.94, T 258.63. Corsa 4: (m 1660): 1) Giac Holz (M. Pistone 1.18), 2) Grace Petral, 3) Gloria del. 10 p. Q: V 7.34, P 2.75, 2.70, 8.36, A 13.10 (4.16, 20.86, 10.93), T 298.72. Corsa 5 (m 1660): 1) Fernanda (L. Talpo jr 1.16.6), 2) Flauro, 3) Flore Star. 9 p. Q: V 2.65, P 1.46, 2.77, 2.14, A 43.04 (23.34, 3.97, 10.57), T 293.89.

U.S.

Tennis - Atp Finals

Dentro il primo

Sinner batte Zverev e stacca in anticipo il pass per le semifinali
Oggi Musetti con Alcaraz, ma è così stanco da saltare la Davis

Pietro Oleotto

Dentro il primo, Jannik Sinner. Le Finals Atp sorridono ai colori azzurri. Oggi tocca al secondo, anche se per vedere Lorenzo Musetti approdare a sua volta in semifinale servirà un mezzo miracolo. Deve affrontare alle 20.30 Carlos Alcaraz, l'attuale numero 1, ed è così stanco – complici la rincorsa per arrivare a Torino e la rimonta nel terzo set con De Minaur – che sta meditando di rinunciare alla convocazione per la Coppa Davis che sarà assegnata la prossima settimana a Bologna. Presentarsi da campione in carica senza due Top10, visto che Sinner ha già annunciato da tempo il proprio forfait, non è salutare neppure per un'Italia che può vantare comunque un terzo singolarista come il n° 22 al mondo, Flavio Cobolli, al quale il capitano non giocatore Filippo Volandri potrebbe affiancare Matteo Berrettini, numero 56, e Lorenzo Sonego, 36, ignorando il “gaucho” Luciano Darderi, nonostante sia al n° 26 della classifica finale Atp del 2025. «Con Lorenzo faremo delle valutazioni insieme», ha raccontato Volandri, rinviando il verdetto sui protagonisti in Davis alle prossime ore quando farà



Musetti giocherà con Alcaraz conoscendo il risultato di Fritz-De Minaur

sì il tifo per Musetti, ma con la consapevolezza che un successo stasera con Alcaraz ridurrebbe la percentuale di vederlo all'opera con la Nazionale. Con la prospettiva di finire l'anno addirittura da numero 5 al mondo, Musetti oggi si qualificherà per la semifinale se batterà Carlotto in due set (sa-

rà primo se De Minaur batterà alle 14 Fritz, sarà secondo se l'australiano perderà), ma potrebbe passare il turno anche firmando un successo in tre set, un risultato che lo porterebbe addirittura al primo posto del girone ne in abbinata con una vittoria di De Minaur su Fritz. In caso di un successo



Jannik Sinner ha sconfitto ieri il n°3 al mondo Zverev per 6-4, 6-3

IL DOPPIO

Bolelli e Vavassori chiudono il conto con Krawietz-Puetz

Julian Cash e Lloyd Glasspool hanno battuto Kevin Krawietz e Tim Puetz, per 7-6, 6-2, ieri nel torneo di doppio delle Atp Finals di Torino. Delineata dopo questo risultato la classifica del girone A. Comandano gli azzurri Bolelli e Vavassori, con due vittorie all'attivo, già qualificati per le semifinali. A zero ed eliminata la coppia Krawietz-Puetz, prossimi avversari della coppia italiana, oggi alle 11.30. Una vittoria a testa per Zeballos-Granollers e Cash-Glasspool che stasera alle 18 si giocheranno il pass per il prossimo turno.

di Friz, invece, Musetti dovrà battere Alcaraz in due set e sarà comunque secondo nel girone, eliminando clamorosamente dal torneo il numero 1. Un risultato che gradirebbe non poco Sinner, a caccia della scalata alla vetta del mondo, considerando che ora Alcaraz ha 11.450 punto e l'altoatesi-

no può arrivare 50 punti più in su facendo bottino pieno a Torino. Sarebbe il degno finale di una stagione a dir poco appassionante grazie al duello infinito tra i due, sporcato dallo stop di tre mesi imposto dalla Wada all'azzurro che, tuttavia, è riuscito a vincere comunque due Slam, quello australiano e Wimbledon, mentre lo spagnolo si è rifatto negli Usa, vincendo la finale del Roland Garros al quinto set, annullando tre match point a Sinner. Una lezione che, come ha confermato lo stesso campione di Sesto Pusteria, ha messo carburante nel serbatoio delle ambizioni. Il servizio è diventato una sicurezza, come ha dimostrato ieri contro Zverev (6-4, 6-3), un'arma con la quale ha tenuto a distanza il n°3 Atp per poi sfruttare le poche palle break concesse dal tedesco. Non solo. L'altra lezione da Alcaraz agli Us Open riguardava la ripetitività del gioco: la palla corta con la quale la strappato il servizio a Zverev è l'emblema dei suoi miglioramenti in termini di fantasia e tocco. «Non è stata una partita spettacolare come quella di Lorenzo», ha dichiarato a caldo l'altoatesino. Musetti, Sinner oggi vorrebbe vederne un'altra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Giro d'Italia: Vingegard adesso sfoglia la margherita



Jonas Vingegaard, 28 anni

Antonio Simeoli / UDINE

L'appuntamento ora è fissato: lunedì 1 dicembre a Roma, auditorium Parco della Musica ore 15.30. Lì, come lo scorso gennaio per l'edizione 2025, sarà svelato il percorso del prossimo Giro d'Italia.

Sull'architettura della corsa vi abbiamo già detto molto, tutto o quasi sul gran finale ancora una volta a Nord Est, dopo che era accaduto per tre anni di fila nelle edizioni 2022 (Hindley, ultima salita Marmolada), 2023 (ultime salite Tre Cime e Lussari, Roglic) e 2024 (Sappada e doppio Grappa, Pogacar). Il 28 novembre sull'asse Feltre-Piani di Pezzè sopra Alleghe si correrà la terzultima tappa con il “rosario” di salite da accapponare la pelle, Cereda, Duran, Staulanza, Giau, Falzarego e la scalata finale sopra Alleghe dove tra i dilettanti al Giro 1992 vinse anche un certo Pantani. Il giorno dopo, prima del gran finale a Roma, penultima frazione tutta friulana con un misto tra omaggio e battaglia per l'ultima maglia rosa con il ricordo delle mille vittime del terremoto a 50 anni di distanza dalle scosse alla partenza di Gemona e il doppio Piancavallo all'arrivo, ultime asperità della corsa.

Si aspetta il sì del pesce grosso più atteso: Jonas Vingegaard. Il due volte vincitore del Tour de France e dell'ultima Vuelta vorrebbe fare filotto col Giro, dove non è mai venuto. «Puntare a completare la caccia ai tre grandi giri o concentrarsi ancora sul Tour de France nel 2026? Credo che preferirei vincere i tre grandi giri», ha detto il danese dopo aver vinto domenica a Saitama in Giappone l'ultimo criterium stagionale (davanti ai due friulani Jonathan Milan e il baby Davide Stel-la). In soldoni, il 28enne vorrebbe vincere in Italia e poi sfidare Pogacar in Francia con già uno scalpo pesante in bacheca. Gli organizzatori del Giro cercano in queste settimane di attirare la sua Visma con un bell'ingaggio. Forse il 1 dicembre già si saprà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Italia di Gattuso in Moldavia già saprà se l'Estonia le avrà fatto un regalo con la Norvegia

CHISINAU

Dall'estate di San Martino a Coverciano ai 5-6 gradi di Chisinau, temperatura prevista oggi intorno alle 20.45, orario d'inizio della sfida alla Moldavia. Lo Stadionul Zimbru – 10mila posti dominati da palazzoni grigi nel più lugubre stile sovietico – attende l'Italia, obbligata a vincere la penultima fatica delle qualificazioni al Mondiale 2026. Per poi tentare lo sgambetto, domenica a San Siro, alla Norvegia, dominatrice del Girone I. Stasera, però, più di due ore prima, a Oslo, Haaland e compagni affrontano l'Estonia, l'ultima “alleata casua-



Il ct azzurro, Rino Gattuso

le” che potrebbe farle un regalo. Alla vigilia la classifica dice Norvegia 18 punti, Italia 15. L'estasi del ct Rino Gattuso sarebbe arrivare 19 a 18 all'ultimo atto per tentare il sorpasso in casa, domenica in quel di San Siro. Altrimenti sarà

playoff.

L'avversaria di turno, la Moldavia, in sei partite ha invece raccolto solo un punto. Ma Gattuso non si fida perché «nel calcio di facile non c'è nulla. Ricordiamoci la partita di Reggio Emilia...». A giugno infatti fu un sofferto 2-0. «Tutti hanno in testa l'11-1 con la Norvegia – ha aggiunto –, ma non sono degli scappati di casa. Servono impegno e rispetto».

La formazione in gran parte è già abbozzata: «Sicuramente ci sarà più di un cambio. Voglio vedere la crescita del gruppo. Scamacca e Raspadori partono dall'inizio», ha anticipato. Al primo «manca minutag-

GIRONE I			
Chisinau, ore 20.45 (diretta tv su Rai1)			
MOLDOVIA (3-4-3) CT Clescenco			
ITALIA (4-4-2) CT Gattuso			
La classifica			
	Norvegia	Pt. 18	G. 6 +26
	ITALIA	15	6 +10
	Israele	9	7 -4
	Estonia	4	7 -10
	Moldavia	1	7 -22
La prima è direttamente qualificata, la seconda agli spareggi di marzo 2026			

gio, però sta a noi decidere quando Gianluca non ne ha più. Non deve strafare, conosciamo le sue caratteristiche, cosa ci può dare quando sta bene». In porta il friulano del Tottenham, Guglielmo Vicario.

Sotto la guida di “Ringhio” la Nazionale viaggia a pieno regime. Quattro su quattro: «Vincere aiuta a vincere». Ma ancora non è bastato per tornare al Mondiale. Sui meccanismi delle qualificazioni Gattuso però qualcosa da dire ce l'ha: «La delusione è vedere il girone sudamericano. Sono dieci squadre, sei vanno dirette, la settima fa lo spareggio con quella dell'Oceania. Sicuramente c'è qualcosa da rivedere. Per il resto, la mia testa è alla partita qui in Moldavia».

La squadra si è preparata con grande scrupolo e attenzione: «Devo dire grazie a Barella (volato a Chisinau nonostante la squalifica, ndr), Calafiori, Bastoni... a tutti i ragazzi per la professionalità e la voglia che stanno dimostrando giorno dopo giorno. C'è stato un grande senso di appartenenza a Coverciano». —

Scelti per voi



Moldova - Italia

RAI 1, 20.30
Per le qualificazioni alla World Cup 2026, la Moldova di Lilian Popescu affronta l'Italia allenata da Gennaro Gattuso allo Zimbru Stadium di Chisinau. La sfida sarà trasmessa in diretta con telecronaca di Alberto Rimedio.



Nitto ATP Finals 2025...
RAI 2, 20.35

Dopo il successo contro Alex de Minaur, Lorenzo Musetti affronta una nuova sfida: provare a battere il numero uno al mondo, lo spagnolo Carlos Alcaraz, in un match attesissimo. In diretta su rai2.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20

Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30

Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Un matrimonio esplosivo
CANALE 5, 21.40

Darcy e Tom organizzano il matrimonio unendo le loro famiglie in una location bella e isolata. Ma gli invitati vengono presi in ostaggio, e i due devono salvarli prima che la situazione li porti a uccidersi a vicenda.

L'ARMONIA
Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine - FITA

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
VIALE XX SETTEMBRE 85, GORIZIA

GO ARMONIA
STAGIONE DI TEATRO AMATORIALE
IN DIALETTO TRIESTINO 2025-2026
8 COMMEDIE
IN ABBONAMENTO
DAL 16 NOVEMBRE

INFO E PRENOTAZIONI
presso la segreteria del Teatro 0481.531445
o info@centerbratuz.org
PREVENDITA ONLINE
<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8	
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Moldova - Italia Calcio 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Che tempo fa Attualità 1.20 L'Eredità Spettacolo 2.50 Una pallottola nel cuore Serie Tv 4.15 RaiNews24 Attualità	7.35 La Porta Magica Lif. 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spett. 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Scomparsa in Paradiso Film Thriller (20) 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 20.35 Nitto ATP Finals 2025 Carlos Alcaraz VS Lorenzo Musetti Tennis 22.40 Ore 14 Sera Attualità 0.40 Nella mente di Narciso Attualità	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Il Commissario Rex Serie Tv 16.10 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità 1.05 Tg Magazine Attualità	6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 My Home My Destiny Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Att. 16.55 Cavalca Vaquero! Film Western (53) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Att. 0.55 Inferno al Bataclan - 13 Novembre 2015 Documentari	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole 13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria Spett. 16.55 Dentro la notizia Att. 18.30 Grande Fratello - Pillole Spettacolo 18.45 Avanti un altro! Spett. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.40 Un matrimonio esplosivo (1ª Tv) Film Commedia (22) 23.45 Tg5 Notte Attualità 0.25 Uomini e donne Spett. 1.40 Ciak Speciale Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Spett. 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Att. 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Spett. 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spett. 19.10 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy (05) 23.45 Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione (16) 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.20 Sport Mediaset Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'ARIA che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.55 La Torre di Babele Attualità 2.55 L'ARIA che Tira Attualità	15.30 Una slitta per due (1ª Tv) Film Commedia (24) 17.15 Sei regali per Natale Film Commedia (22) 19.05 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish Lifestyle 21.35 Io prima di te Film Drammatico (16) 23.40 Giallappashow Spettacolo 2.05 Disaster Movie Film Commedia (08)	
NOVE NOVE								17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Save the Dating - Amori in corso (1ª Tv) Spettacolo 23.40 Che tempo che fa Il tavolo Attualità
20 20	RAI 4 21	IRIS 22	RAI 5 23	RAI MOVIE 24	RAI PREMIUM 25	CIELO 26	TWENTYSEVEN 27	
14.45 La Brea Serie Tv 15.40 Lethal Weapon Serie Tv 17.35 The Flash Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Dracula Untold Film Fantasy (14) 23.15 Die Hard - Vivere o morire Film Azione (07) 1.55 Supergirl Serie Tv 3.10 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv 4.00 Show Reel Attualità	14.25 Gangs of Paris Film Thriller (23) 16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso 19.45 Bones Serie Tv 21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv 22.20 Oltre il Paradiso Serie Tv 23.25 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo (98) 1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	10.35 Sully Film Drammatico (16) 12.40 Padri e figli Film Commedia (57) 14.55 Ransom - Il riscatto Film Thriller (96) 17.20 90 minuti per salvarla Film Poliziesco (10) 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Lo specialista Film Azione (94) 23.40 Scuola Di Cult Attualità	17.20 Gli esploratori 18.10 Storie della TV 19.10 Il giorno e la storia 19.30 Le serie di RaiCultura.it 19.40 Rai News - Giorno 19.45 Le creature più grandi del mondo Documentari 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Speciale Tg1 - Le mille luci di Antonello Falqui Attualità 22.15 OSN Rai Orozco-Estrada Tamestit Spettacolo	16.00 The bounty killer Film Western (66) 17.40 I quattro pistoleri di Santa Trinità Film Western (71) 19.20 Botte di Natale Film Commedia (94) 21.10 Non avrete il mio odio Film Drammatico (22) 22.50 Mother's Day Film Commedia (16) 0.55 Il vichingo venuto dal Sud Film Comico (71) 2.40 La piscina Film Drammatico (68)	14.35 Tutti pazzi per amore Fiction 15.40 Homicide Hills - Fresh Force Serie Tv 17.25 Una pallottola nel cuore Fiction 19.10 Don Matteo Fiction 21.20 Impossibile da uccidere Film Thriller (20) 23.05 Quel Natale che ci ha fatto incontrare Film Commedia (19) 0.35 Storie italiane Lifestyle	15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 20.10 Affari di famiglia Spettacolo 21.20 The Keeper Film Azione (09) 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.20 Sky Sport 24 Night Attualità	14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 The Blues Brothers Film Commedia (80) 23.05 Fermati, o mamma spara Film Commedia (92) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv	
TV2000 28	LA7CINEMA 29	LA 5 30	REAL TIME 31	GIALLO 38	TOP CRIME 39	DMAX 52	RADIO RAI PER IL FVG	
17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 Tg 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Styx Film Azione (18) 22.50 Guerra e Pace Serie Tv 23.15 Padre Guglielmo: carisma e mistero Attualità	15.35 Il mio migliore incubo! Film Commedia (11) 17.30 Tg La7 Attualità 17.35 50 volte il primo bacio Film Commedia (04) 19.25 Desperate Housewives Serie Tv 21.15 Terminator Film Fantascienza (84) 23.15 Frankenstein di Mary Shelley Film Horror (94) 1.30 Il profeta Film Drammatico (09)	14.15 Amici di Maria 14.45 Grande Fratello Daily 15.10 Grande Fratello Live 15.20 Una mamma per amica: Di nuovo insieme 17.20 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore 19.20 Amici di Maria 19.50 Uomini e donne 21.15 Dolce novembre Film Drammatico (01) 23.45 Uomini e donne Spettacolo	10.35 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Vite al limite Documentari 23.25 Vite al limite Documentari	11.20 L'ispettore Barnaby 13.15 Tatort Vienna Serie Tv 15.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv 17.10 Le indagini di Roy Grace L'ispettore Gently 19.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv 21.10 Tatort Vienna Serie Tv 23.10 Disappeared Documentari 3.05 Disappeared Documentari	15.55 Detective Monk Serie Tv 17.45 The Closer Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 The Irrational (1ª Tv) Telefilm 22.05 The Irrational (1ª Tv) Telefilm 22.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 0.35 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 2.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.00 Affari al buio - Texas 15.50 Affari a tutti i costi 16.45 I pionieri dell'oro 19.30 America Latina: le frontiere del crimine 21.25 Per un pugno di gemme Documentari 23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea 3.05 Cops Spagna Documentari	7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 11.05 Presentazione programmi; 11.10 11.20 Missioni in lingua friulana; 11.20 11.20 Cambio di rotta: L'atleta paralimpica Benedetta De Cecco; 11.55 11.55 Finchè fuoco: Carne o pesce? Entrambi; 12.30 12.30 Gr FVG; 13.29 13.29 What a wonderful world; 14.10 14.10 Riverberi: Lo spettacolo "Pasolini, concerto disegnato" dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Le Feste Antonacci; 15.00 15.00 Gr FVG; 15.15 15.15 Trasmissioni in lingua friulana	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: L'atleta paralimpico Benedetta De Cecco; **11.55** Finché food: Carne o pesce? Entrambi!; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world; **14.10** Riverberi: Lo spettacolo "Pasolini, concerto disegnato" dei Tre Allegri Ragazzi Morti. Le Feste Antonacci; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani
in Istria: 15.45 Gr FVG; **16.00**

Sconfinamenti: Presentazione del nuovo numero della rivista "Il Ponte rosso" con approfondimento sul libro - biografia di Aldo Oberdorfer; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIOID; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Relitti: potopljene zgodbe; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto; **17.40** Marino: MARCOVALDO - 1. pt; **18.00** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	14/16	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	15	16 Km/h
Monfalcone	10	14	10 Km/h
Gorizia	9	13	8 Km/h
Udine	7	13	8 Km/h
Grado	10	14	10 Km/h
Cervignano	9	14	9 Km/h
Pordenone	8	13	13 Km/h
Tarvisio	3	10	16 Km/h
Lignano	10	14	9 Km/h
Gemona	6	11	8 Km/h
Tolmezzo	4	11	6 Km/h
Forni di Sopra	2	11	6 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,2 m	16,5		
Grado	quasi calmo	0,1 m	16,8		
Lignano	quasi calmo	0,1 m	16,6		
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	16,8		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	15	Copenhagen	8	13
Atene	10	18	Ginevra	3	13
Belgrado	4	15	Lisbona	15	17
Berlino	8	15	Londra	12	16
Bruxelles	13	15	Lubiana	3	14
Budapest	10	18	Madrid	10	17
			Mosca	3	6
			Parigi	10	18
			Praga	2	11
			Varsavia	3	11
			Vienna	4	7
			Zagabria	4	14

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	8 17
Bari	10 17
Bologna	9 16
Bolzano	6 16
Cagliari	15 20
Firenze	10 15
Genova	15 16
L'Aquila	4 17
Milano	8 15
Napoli	9 18
Palermo	12 20
Reggio C.	12 20
Roma	8 18
Torino	5 14
Venezia	10 14

Su pianura e costa cielo in prevalenza variabile, con maggiore nuvolosità ad est; non sono escluse piovigginie sul Carso e a Trieste. Sulla zona montana cielo in genere poco nuvoloso, ma con maggiore nuvolosità bassa sui fondivalle prealpini, specie delle Giulie. Su pianura, costa e Carso possibili foschie o locali nebbie, specie nelle ore notturne.

Cielo in prevalenza nuvoloso su pianura e costa, coperto ad est con possibili piovigginie o piogge deboli. Sulla zona montana cielo variabile con minore nuvolosità in quota. Su pianura, costa e Carso saranno probabili foschie o locali nebbie.

Tendenza. Cielo coperto su pianura e costa con foschie e nebbie, nuvoloso sulla zona montana. Saranno possibili piogge da deboli a moderate sulla costa e sulla pianura orientale. Sulla costa, specie orientale, dal pomeriggio soffierà forse vento moderato da sud.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi, in Liguria ci sarà la macchia con possibile piovigginie. Venti deboli da sud.
Centro: su Marche e Toscana ci saranno nubi, anche con piovigginie sulla costa dell'alta Toscana.
Sud: ampio soleggiamento, il cielo sarà al più poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima piacevole di giorno.
DOMANI
Nord: cielo a tratti nuvoloso, più coperto in Liguria, Piemonte e basso Friuli. Venti da sud.
Centro: cielo solo a tratti nuvoloso. Temperature miti di giorno; venti deboli variabili.
Sud: cielo sereno o al più poco nuvoloso ovunque. Venti deboli variabili.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti muovi veloce, ma oggi il ritmo del mondo ti chiede di rallentare. La vera conquista non è arrivare primo, ma accorgerti di cosa stai lasciando indietro.

LEONE
23/7 - 23/8

Brillare non significa abbagliare. Oggi la tua luce si fa più morbida, dorata: scalda invece di conquistare. Qualcuno ti guarda con gratitudine, anche se non lo dice.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sogni orizzonti nuovi, ma il viaggio inizia da una domanda semplice: "Cosa sto davvero cercando?". Oggi le risposte vengono da dentro, non da una mappa.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna ti appartiene, e con lei arriva la dolcezza del sentirsi a casa nel proprio corpo. Cura ciò che tocchi, anche i gesti piccoli: in loro si nasconde un incantesimo di continuità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non tutto ciò che si aggiusta va aggiustato. A volte basta lasciare che una crepa mostri la verità. La tua precisione oggi può diventare poesia, se accetti un po' di imperfezione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il controllo non serve se il terreno è già solido. Oggi puoi fidarti di ciò che hai costruito – e concederti una pausa. Una piccola vittoria silenziosa ti ricorderà quanto vali.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le parole oggi hanno peso. Scegli quelle che ti somigliano, non quelle che gli altri si aspettano da te. Un'idea leggera come aria può diventare un ponte, se detta con il cuore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ciò che cerchi nell'altro è forse un riflesso di te che hai dimenticato. Non temere la solitudine: oggi è un luogo sacro dove ritrovare equilibrio e grazia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Qualcosa cambia nel tuo modo di sentire: è come se un'idea trovasse finalmente un corpo. Condividila, ma non difenderla: lasciala respirare, sarà più forte così.

CANCRO
22/6 - 22/7

C'è un bisogno di raccoglimento, ma anche di farsi vedere per come si è davvero. La Luna ti sostiene nel mettere ordine dentro, senza vergognarti del disordine che resta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giorno intenso, ma fertile. C'è un'emozione che vuole essere detta, o almeno riconosciuta. La forza non è trattenere, ma lasciar fluire senza paura di perdere forma.

PESCI
20/2 - 20/3

Il mare emotivo oggi è calmo, e in superficie affiorano intuizioni limpide. Un ricordo dolce può diventare la chiave per capire il presente. Non serve capire tutto, basta sentire bene.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840

VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303

VIA BELPOGGIO, 4, TEL. 040306283
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040767391
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040367967
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040630213
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647

VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148

VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

CORMONS
STACUL AL REDENTORE
VIA FRANCESCO DI MANZANO, 6
TEL. 048160140

MONFALCONE
STORICA
VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315

SAN CANZIAN D'ISONZO
ISONTINA
VIA CESARE BATTISTI, 14
TEL. 0481753509

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
LOVISONI
P.ZA UNITA' D'ITALIA, 27 TEL. 043132163

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Pianig, Ufficiale centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli, Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 novembre 2025 è stata di 10.767 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC 118-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giulia

Occasioni e idee del mese di novembre

BRICO
CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 novembre 2025

Stufa a bioetanolo Ruby bordeaux

Stufa a bioetanolo doppia camera. Ideale per ambienti fino a 30 mq circa. Colore bordeaux. Non necessita di installazione elettrica né di impianto per lo scarico dei fumi. Bruciatore removibile e regolabile. Potenza: 3 kw. Dimensioni: cm. 45x61x31. Serbatoio: 2 litri. Autonomia: 7h. Dispositivo antiribaltamento. Ref. 430005045



-17%
~~€ 299,00~~

€ 249,00

Scaldabagno elettrico Eluxe 80 litri



Ideale per riscaldare l'acqua di un impianto idraulico locale per uso domestico e sanitario. Dimensione cm. 45x75. Potenza 1500 w, classe energetica C. Cura e gestione minime. Ref. 430013111

-9%
~~€ 99,90~~

€ 89,90

Deumidificatore portatile HTW serbatoio 12 litri



Efficace per eliminare e ridurre l'umidità negli ambienti interni. Ideale per ambienti fino a 25 mq circa. Dimensioni: cm. 18,5x48x27,6. Timer di spegnimento Ref. 420008417

-29%
~~€ 139,00~~

€ 99,00

Termoventilatore Tremoconfort Plus con timer integrato

Ideale per ambienti fino a 20 mq, anche in bagno. Due potenze selezionabili 1000-2000 watt + funzione solo ventilazione. Termostato regolabile; protezione antisurriscaldamento. Timer 24 ore meccanico integrato. Dimensioni: cm. 17x36x28. Ref. 430000484



-12%
~~€ 39,90~~

€ 34,90



SEI UN ARTIGIANO? RICHIEDI GRATUITAMENTE LA CARTA ARTIGIANO PARTNER

BRICO
CENTER

ARTIGIANO PARTNER
BRICO CENTER
TRIESTE - GIULIA

PER TE UNO SCONTO DEL 10%

Miscelatore Swift monocomando per lavabo taglia S



Rubinetto per lavabo monocomando a canna bassa colore argento cromato lucido. Altezza: cm. 19,3. Raffinato e adatto alle esigenze dei bagni moderni. Ref. 430013566

-16%
~~€ 59,90~~

€ 49,90

P e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.